

# Maioliche e Porcellane

Genova 11 Dicembre 2018



# CAMBI









# MAIOLICHE E PORCELLANE

Responsabile di dipartimento  
**ENRICO CAVIGLIA**

Si ringraziano per la stesura delle schede ai numeri

239, 242-247    **dott.ssa Rita Balleri**  
76-77            **Carlo Raffo**  
26, 28-30, 56    **dott.ssa Carmen Ravanelli Guidotti**

ASTA 373

**MARTEDÌ 11 DICEMBRE 2018**

ORE 10.00 • LOTTI 1-313

## ESPOSIZIONE GENOVA CASTELLO MACKENZIE

VENERDÌ	8 DICEMBRE 2018	ORE 10-19
SABATO	9 DICEMBRE 2018	ORE 10-19
DOMENICA	10 DICEMBRE 2018	ORE 10-19
LUNEDÌ	11 DICEMBRE 2018	ORE 10-19

### CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

*The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog.  
Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:*

**conditions@cambiaste.com**

# CAMBI

## GENOVA

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova  
Tel. +39 010 8395029  
Fax +39 010 879482  
genova@cambiaste.com

## MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano  
Tel. +39 02 36590462  
Fax +39 02 87240060  
milano@cambiaste.com

## ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma  
Tel. +39 06 95215310  
roma@cambiaste.com

## RAPPRESENTANZE

### TORINO

Via Giolitti 1  
**Titti Curzio** - Tel: 011 855641  
torino@cambiaste.com

### VENEZIA

San Marco 3188/A  
**Gianni Rossi** - Tel: 339 7271701  
g.rossi@cambiaste.com

### LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900  
**Lorenzo Bianchini** - Tel: +41 765442903  
l.bianchini@cambiaste.com

## CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

**www.cambiaste.com**



FEDERAZIONE EUROPEA  
DI VENDITORI ALL'ASTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CASE D'ASTA

## DIPARTIMENTI

### Argenti Antichi

Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

### Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti  
m.scotti@cambiaste.com  
Daniele Palazzoli  
d.palazzoli@cambiaste.com

### Arte Orientale

Dario Mottola  
d.mottola@cambiaste.com

### Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio  
m.arosio@cambiaste.com

### Auto d'Epoca

Claudio Rava  
c.rava@cambiaste.com

### Design

Piermaria Scagliola  
p.scagliola@cambiaste.com  
Sirio Candeloro  
s.candeloro@cambiaste.com

### Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)  
t.panconi@cambiaste.com

### Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi  
g.minozzi@cambiaste.com

### Fotografia

Chico Schoen  
c.schoen@cambiaste.com

### I Maestri del Fumetto e dell'Illustrazione

Sergio Pignatone  
s.pignatone@cambiaste.com

### Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio  
t.curzio@cambiaste.com

### Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi  
g.rossi@cambiaste.com

### Maioliche e Porcellane

Enrico Caviglia  
e.caviglia@cambiaste.com

### Manifesti e Carte del '900

Sergio Pignatone  
s.pignatone@cambiaste.com

### Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti  
f.tagliatti@cambiaste.com

### Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

### Tappeti

Giovanna Maragliano  
g.maragliano@cambiaste.com



Sed quae violarum



**1**

**Boccale**

**Alto Lazio, metà del XIV secolo**

Maiolica. Altezza cm 14,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Pancia sferoidale sormontata da alto collo cilindrico con ampia bocca trilobata. E' decorato sotto il beccuccio con un rametto con tre foglie lanceolate in verde e manganese

Euro 150 - 250

**2**

**Ciotola**

**Alto Lazio, XIV secolo**

Maiolica policroma. Altezza cm 8,5; diametro cm 18,5. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro; qualche integrazione

All'interno del cavetto motivo cruciforme e quattro trifogli in verde e manganese

Euro 250 - 450



**3**

**Boccale (panata)**

**Lazio, area Civita Castellana, XIV secolo**

Maiolica. Altezza cm 14,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Sull'intera superficie la decorazione è composta da fasce orizzontali e verticali a graticcio e a riquadri. Sul colletto fascia a triangoli a tratteggio

Euro 380 - 480



4

**Boccale**

**Officina laziale, probabilmente Viterbo, seconda metà del XIV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 25. Collo rifatto quasi integralmente

Il corpo è sferoidale, con marcata carenatura alla pancia, ed ha alto collo dalla bocca trilobata e manico a nastro. Sulla zona anteriore ospita un grande stemma araldico della famiglia Orsini eseguito in verde e manganese

Euro 350 - 400



5

**Boccale**

**Probabilmente alto Lazio, seconda metà del XIV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 23. Beccuccio e parte del collo rintegrati

Dal corpo ovoidale e ansa a nastro ha la bocca trilobata. Sotto il beccuccio, sulla zona anteriore del ventre, è dipinto, in bruno di manganese e verde, con un grande giglio araldico da cui si dipartono quattro steli con fiore

Euro 400 - 700



6

**Boccale**

**Probabilmente alto Lazio, fine del XIV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 25,5. Rotto in diversi frammenti e ricomposto in restauro; manico rifatto; integrazioni

Il boccale, di tipologia toscana, ha corpo sferoidale e ospita in bruno di manganese e verde, entro quattro medaglioni, un fiore a sei petali. Sul collo girali con racemi

Euro 350 - 650





**7**

**Boccale**

**Acquapendente, seconda metà del XIV secolo**

Maiolica. Altezza cm 19. Collo e ansa completamente rifatti

Il boccale ha pancia sferoidale sormontata da alto collo cilindrico e ansa a nastro. Sotto il beccuccio vi è tracciato in manganese lo stemma dell'ospedale della scala con ai fianchi il giglio Farnese.  
Euro 300 - 600

**8**

**Boccale**

**Officina del centro Italia, probabilmente Tarquinia, ultimo quarto del XIV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 25. Collo in più frammenti ricomposto in restauro con integrazioni; manico integrato

Dal corpo conico senza piede ed alto collo dalla bocca trilobata è fornito di un lungo manico a nastro che si snoda su tutta l'altezza del boccale. Il collo ospita un motivo a graticcio e sulla pancia un ornato con girale di foglie  
Euro 400 - 800



**9**

**Piatto**

**Viterbo, inizio del XV secolo**

Maiolica. Altezza cm 5,5; diametro cm 22. Rotto in sei frammenti e ricomposto in restauro

Il piatto è decorato nell'ampio cavetto con un sole antropomorfo in verde e nero incorniciato da una fascia con motivo a corolla  
Euro 600 - 1.200



**10**

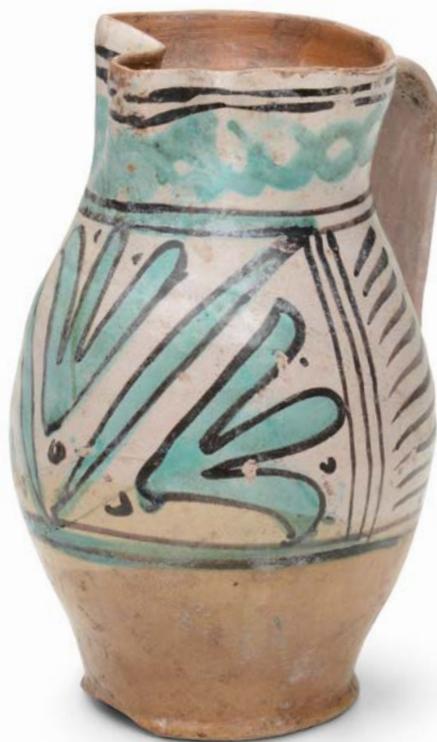
**Boccale**

**Viterbo, inizio del XV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 22. Rotto in diversi frammenti e ricomposto in restauro; manico rifatto

Il corpo è ovoidale con ansa a nastro e bocca trilobata. Sotto il beccuccio, sulla zona anteriore del ventre, è dipinto, in bruno di manganese e verde, con un riquadro con tre foglie trilobate racchiuse in triangoli formati da due foglie lanceolate. Il colletto ospita un motivo a treccia

Euro 250 - 500



**11**

**Boccale**

**Viterbo, prima metà del XV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 20. Collo e manico rifatti; anello della base ripreso in restauro

Il corpo è ovoidale con ansa a nastro e bocca trilobata. Sulla zona anteriore del ventre è dipinto, in bruno di manganese e in blu a zaffera a rilievo, un giglio araldico attorniato da rameggi con foglie di quercia. Questo oggetto è sicuramente uno scarto di fornace

Euro 200 - 300



**12**

**Ciotola**

**Roma, prima metà del XV secolo**

Maiolica. Altezza cm 6; diametro cm 12,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, piccole integrazioni

E' adornato sul fondo, in bruno manganese e in blu, con un grande giglio araldico in un medaglione contornato dal motivo a catenella

La nostra ciotola è pubblicata in "Nel Segno del Giglio, Ceramiche per i Farnese" a cura di R.Luzi - C.Ravaneli Guidotti, Viterbo 1993, p. 118, n. 25  
Euro 500 - 800





**13**

**Boccale**

**Alto Lazio, seconda metà del XV secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 19. Collo e manico rifatti; una felatura

Dal corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Anteriormente ospita, sotto il beccuccio, un ampio medaglione irregolare con raffigurato uno stelo con foglie allungate, e attorno riserve circolari con corolle tra spirali. Sul resto della superficie fasce verticali con tratteggi. Sul colletto motivo a treccia

Euro 250 - 500

**14**

**Grande ciotola**

**Alto Lazio, XV secolo**

Maiolica. Altezza cm 12; diametro cm 30. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, qualche piccola integrazione

Dalla forma troncoconica con due anse è decorata in verde e manganese. Sul fondo, in un medaglione circolare, si trova un grosso uccello attorniato da tre foglie polilobate, incorniciato da una fascia con foglioline e da una con treccia

Euro 300 - 500



**15**

**Versatoio**

**Faenza, fine XV - inizio XVI secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 21,5. Manico e parte del collo integrati

Sul corpo sferoidale vi è l'alto collo con bocca trilobata. La decorazione pittorica a "bianco su bianco", con quasi impercettibili minuti motivi filiformi disposti su fasce orizzontali, è tracciata a punta di pennello

Per un'ampia dissertazione di questa tipologia decorativa vedi C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 253-256

Euro 500 - 1.000



**16**

**Piatto**

**Venezia, Bottega di Mastro Lodovico, inizio del XVI secolo**

Maiolica. Diametro cm 23,9. Due sbeccature al bordo reintegrate

Dall'ampia tesa liscia è decorato in monocromia blu su smalto "berettino" con il motivo "alla porcellana" ispirato dalle porcellane cinesi della dinastia Ming. Il centro del cavetto ospita un fior di loto stilizzato, mentre sulla tesa troviamo sei fiori di peonia in una larga fascia con sottili tralci fogliati. Al bordo nastro con catenella di foglie. Sul verso ghirlanda "alla porcellana"

Per maioliche di questa tipologia decorativa vedi A.Alverà Bortolotto, Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica, Firenze 1981, tavv. XLVI-XLVIII  
Euro 1.400 - 2.200



**17**

**Boccale**

**Alto Lazio, inizio del XVI secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 15. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; integrazioni

Dal corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Anteriormente ospita, sotto il beccuccio, un ampio medaglione con il monogramma cristologico. Sul collo fascia a graticcio  
Euro 300 - 600



**18**

**Brocchetta**

**Deruta, 1520 circa**

Maiolica in blu e lustro dorato. Altezza cm 19,7

Sbeccatura restaurata al bordo superiore

Provenienza: ex collezione Raffaele Paparella Treccia, Pescara

Su piede a larga base svasata poggia il corpo a sfera con alto collo che termina con il beccuccio triangolare aperto, contrapposto all'ansa a nastro. La decorazione pittorica vede sul piede e sul collo una fascia con pseudo baccellature, sul corpo scomparti verticali con grande decorazione vegetale a foglie, motivo a graticcio, embricazioni. Una brocchetta dalla forma simile è conservata a Parigi, Musée de Cluny (J.Giacomotti, Catalogue des majoliques des musées nationaux, Paris 1974, n.513); un'altra si trova a Milano, Castello Sforzesco (vedi G.Busti-F.Cocchi, scheda in, R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2000, vol I, n. 74)  
Euro 3.000 - 4.000





19

Crespina

Faenza, metà del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 7,5; diametro cm 26. Una piccola rottura al piede ricolata, craquelè

Dall'orlo ondulato e su basso piede svasato, è decorata in policromia "a quartieri". Al centro, in corrispondenza dell'umbone, un medaglione esagonale ospita il busto di un personaggio romano di profilo, su fondo giallo chiaro, e il cartiglio con la scritta "CATONE". Il resto della superficie è ad articolate riserve simmetriche dal fondo blu, arancio e verde con tralci fogliati. Sul verso a umboni si alternano sei mascheroni, conchiglie e teste di caprone foggiate a stampo accompagnati da larghe pennellate a raggiera attorno al piede

Il nome Catone che troviamo nel cartiglio dovrebbe riferirsi a Marco Porcio Catone il Censore, politico, generale e scrittore; ma potrebbe trattarsi del politico romano Lucio Porcio Catone, oppure di Marco Porcio Catone Uticense che fu politico, militare, scrittore e magistrato monetario romano  
Euro 3.400 - 4.400



**20**

**Grande piatto**

**Deruta, prima metà del XVI secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 41. Una felatura restaurata alle ore 6 che s'irradia verso il centro

Il grande piatto "da pompa", dalla tipica forma derutese, ha larga tesa e nell'ampio cavetto ospita un busto femminile di tre quarti; sullo sfondo, città stilizzata. La tesa è a sei scomparti in cui si alternano embricazioni, palmette e foglie lanceolate. Una grande pennellata circolare a spirale, in blu diluito, orna il verso completamente smaltato. Per poter appendere il piatto sono stati eseguiti due fori "a crudo" nell'anello del piede

Un piatto molto simile, seppur con altra figura femminile, si trova nella collezione Gillet (AA.VV., *Majoliques Italiennes du Musée des Arts Décoratifs de Lyon, Dijon 2001*, n. 86)  
Euro 8.000 - 12.000



**21**

**Albarello**

**Faenza, prima metà del XVI secolo**

Maiolica. Altezza cm 17. Rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro

Dal corpo cilindrico è decorato in monocromia blu di cobalto con cinque fasce delimitate da filettature con il motivo "alla porcellana" ispirato dalle porcellane cinesi della dinastia Ming e costituito da minuti tralci fogliati. Inoltre, nella fascia centrale, cerchi dentati. Un albarello identico è conservato a Basilea, collezione Roche e pubblicato sul relativo catalogo L.Mez-Mangold, Apotheken-Keramik-Sammlung Roche Katalog, Basel 1990, p. 104 e tav. p. 93. Per un'ampia dissertazione su questo motivo decorativo cfr: C.Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1998, pp. 265-283. Euro 800 - 1.200

**22**

**Piatto**

**Deruta, prima metà del XVI secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 20,5. Rotto in due frammenti e ricomposto in restauro; importante integrazione sulla tesa

Il piatto dalla larga tesa è decorato al centro del cavetto con un fiore quadripetalo fogliato e stilizzato incorniciato da due quadrati e quattro fiori. La tesa ospita una ghirlanda a corona di spine. Sul verso petali appuntiti incrociati tracciati in blu

Un piatto molto simile si trova a Deruta al Museo Regionale della Ceramica di Deruta e pubblicato sul relativo catalogo a cura di G.Busti-F.Cocchi, Milano 1999, pp. 166-167, n. 52. Euro 250 - 400



**23**

**Albarello**

**Faenza, secondo quarto del XVI secolo**

Maiolica. Altezza cm 17. Una rottura ricomposta in restauro; integrazioni al bordo superiore

L'albarello è rivestito di smalto "berettino" e decorato in policromia a frutta, sottili rami fogliati, spiralette e puntini. Al centro una fascia apotecaria, con le terminazioni a virgola, porta la scritta "Eil. De casia"

Per un'ampia dissertazione su questo motivo decorativo cfr: C.Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1998, pp. 306-327. Euro 400 - 600



**24**

**Coppa**

**Venezia, Bottega di Mastro Domenico, 1570 circa**

Maiolica. Altezza cm 4; diametro cm 20. Minime sbecchature al bordo

La coppa, dall'ampio cavetto disteso e liscio che termina con un breve orlo estroflesso e dal basso piede ad anello, è dipinta sul recto in policromia a gran fuoco con un paesaggio con montagne sullo sfondo, in primo piano case su una riva

Euro 2.500 - 3.500



**25**

**Albarello**

**Palermo, fine del XVI secolo**

Maiolica. Altezza cm 29,8. Sbecchature restaurate al bordo superiore, felatura

Albarello slanciato, poggiante su piede ad anello, dal corpo leggermente rastremato al centro, con calice e spalla carenata, corto collo e labbro estroflesso. Rivestito di smalto, è decorato a gran fuoco con un medaglione ovale, dalla cornice baccellata, che presenta la figura di un santo, monaco domenicano, con un libro e il bastone da pellegrino, sul prato con fondo montagnoso e cielo dorato. La spalla e il calice vedono un motivo a corona di alloro e un anello di virgole gialle che forma una catena su fondo verde. Il retro è decorato "a trofei" con corazze elmi archi e scudi su fondo blu

Il modello faentino è qui ripreso in stile palermitano, più corsivo e rapido nella stesura pittorica

Euro 800 - 1.200

26

Piatto

Urbino (o Pesaro), 1553

Maiolica. Diametro cm 22,5. Perfetto stato, minime insignificanti sbeccature al bordo

Provenienza: dalla collezione di Johan Nikolaus Vincent

Euro 5.000 - 8.000

Piatto a basso cavetto, poggiante su piede ad anello appena accennato e incavato. Sul recto, a piena superficie è raffigurata la leggenda romana diffusa nel '500 attraverso le edizioni umanistiche di Tito Livio (*Ab Urbe condita* libri, II, 13), in cui si narra della giovane Clelia che, fuggita dal campo etrusco, attraversò il Tevere: sulla sinistra infatti è raffigurata una tenda da campo con alcuni assediati, mentre sullo sfondo è delineata una città con grandiosi edifici evidente evocazione di Roma. Conferma sul verso che si tratta del noto soggetto di storia romana anche la legenda, in blu e in caratteri corsivi, tracciata nel cavo del piede: "Lelia fanciulla/ quando passo il teva/re 1553". Dipinto a piena policromia

Quest'opera innanzitutto è un rarissimo documento storiografico. Essa infatti, dopo essere stata, con altre opere, nella Residenza dei Principi Vescovi di Costanza dalla metà del '700 ai primi dell'800, è passata ad una delle più antiche collezioni di maioliche italiane europee, quella di Johan Nikolaus Vincent: appartenenza provata ancora oggi da un cartellino cartaceo col n. 837, corrispondente al catalogo di vendita della collezione andata all'asta nel 1890<sup>1</sup> Vincent fu sensibile e attento collezionista d'arte, nato a Gressoney-St. Jean nel 1785 e morto a Costanza nel 1865. La sua collezione, composta di minerali, monete, stampe, gioielli, sculture, avori, pitture, vetri, porcellane europee ed orientali ecc. per alcune generazioni è stata conservata dalla famiglia ma dopo la morte del figlio Joseph, gli eredi si sono trovati nella condizione di doverla alienare

Oltre alla sua storia collezionistica, non meno interessante è l'aspetto iconografico dell'opera che propone una originale versione della leggenda. Clelia infatti si narra che raggiugesse Roma a nuoto, mentre qui è raffigurata trasportata da un cavallo, rammentando piuttosto il mitico trasporto di Europa sul toro. Tuttavia la scena del piatto trova una spiegazione nell'epilogo della leggenda in cui Clelia, con alcune altre giovani prigioniere romane, una volta arrivata salva a nuoto sulla sponda del Tevere, venne rimandata indietro dal console Valerio; Porsenna, però, colpito dal coraggio della giovane romana, la graziò e le regalò un cavallo superbamente bardato

Da un punto di vista stilistico l'opera manifesta stretti legami con i vasi del primo lotto della spezieria della Santa Casa di Loreto<sup>2</sup>, che tra i soggetti istoriati include numerose scene di storia romana: queste infatti propongono le stesse montagne all'orizzonte, con cime arrotondate (che ricordano quelle del "Pittore di San Paolo", documentato a Urbino intorno agli anni '60 del '500), tipologie dei cavalli (specie il muso), l'andamento dei panneggi delle tende da campo, le fattezze anatomiche, ecc. Il lotto lauretano solitamente viene ascritto alla bottega dei Fontana d'Urbino (1550-1570), ma non si vuole neppure tacere l'ipotesi che invece questo piatto (specie per la maniera di definire i ponti monumentali ad arcate dell'Urbe) e i detti vasi siano opera della pesarese bottega dei Dalle Gabicce<sup>3</sup>

<sup>1</sup> KUNSTSAMMLUNG VINCENT 1890, n. 837

<sup>2</sup> GRIMALDI 1977, pp. 66-103

<sup>3</sup> BONALI GRESTA 1987, Tav. XXV, pp. 90 e s.

Bibliografia

KUNSTSAMMLUNG VINCENT 1890

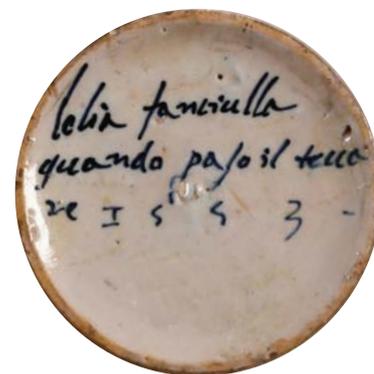
Die Glasgemälde und Kunst-Sammlung der Herren C. und PN. Vincent, Costanz 1890

GRIMALDI 1977

GRIMALDI FLORIANO, Loreto Palazzo Apostolico, Bologna 1977

BONALI GRESTA 1987

BONALI PIERO-GRESTA RICCARDO, Girolamo e Lanfranco Dalle Gabicce Maiolicari a Pesaro nel secolo XVI, Rimini 1987







**27**

**Coppia di albarelli**

**Casteldurante, seconda metà del XVI secolo, datati 1576**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza totale cm 25 circa. Un coperchio con due sbeccature ricomposte in vecchio restauro; il coperchio datato con restauri

Gli albarelli sono accompagnati dal coperchio di cui uno porta sulla presa la data "1576". La decorazione è a trofei su fondo blu, senza soluzione di continuità, nell'ampia fascia centrale e sul coperchio. Verso la base nastro con motivo a graticcio e sulla spalla girale simmetrica "alla porcellana"  
Euro 3.500 - 4.500



**28**

**Piatto**

**Urbino, 1560-1570 circa**

Maiolica. Diametro cm 20,5. Perfetto stato

Provenienza: dalla collezione di Johan Nikolaus Vincent

Euro 3.000 - 5.000

Piatto a basso cavetto, ampia tesa e piede appena accennato. Sul recto, a piena superficie, campeggia una figurina, ignuda e alata, che stringe le estremità di una lunga striscia di tessuto leggero disposto a ruota attorno al busto, forse richiamo al velo teso al vento della allegoria della Fortuna; sullo sfondo, con efficace sinteticità e in solo bruno arancio, sono appena delineate due vedute di città ai piedi di due montagne. Il verso è solo smaltato. Dipinto in piena policromia

Come l'opera precedente, anche questa può vantare la stessa antica e prestigiosa discendenza collezionista. Essa infatti è appartenuta all'importante collezione d'arte di Johan Nikolaus Vincent, come ancora oggi comprova un cartellino cartaceo col n. 848, corrispondente al catalogo di vendita della collezione andata all'asta nel 1890<sup>1</sup>

L'impianto generale della scena è basato su un'allegorica figurina solitaria, ignuda e alata, che occupa quasi per intero la superficie disponibile del piatto, mentre lo sfondo è quasi privo di paesaggio: concezione complessiva assimilabile alla stessa che caratterizza una nutrita serie di opere ascrivibili ad Urbino, intorno al 1560-70. Pertanto restringiamo, ad esempio, la segnalazione del nucleo di piatti del Museo di Braunschweig, con simile impianto figurativo, attribuiti da Johanna Lessmann a Urbino, verso il 1570<sup>2</sup>. Inoltre comuni sono i tratti fisionomici, un po' grossolani che anticipano quelli "patanazziani" degli anni '80 del '500, la massa dei capelli corti e mossi, in molti casi come piegati dal vento in avanti o indietro, il paesaggio semplificato a soli due picchi montuosi, il cielo a vasta campitura di lunghe striature orizzontali a velatura azzurra, ecc.

<sup>1</sup> KUNSTSAMMLUNG VINCENT 1890, n. 848

<sup>2</sup> LESSMANN 1979, pp. 280-308

**Bibliografia**

KUNSTSAMMLUNG VINCENT 1890

Die Glasgemälde und Kunst-Sammlung der Herren C. und P.N. Vincent, Costanz 1890

LESSMANN 1979

LESSMANN JOHANNA, Italienische Majolika Herzog Anton Ulrich-Museum Braunschweig, Braunschweig 1979



29

**Boccia**

**Faenza, 1550-1570 circa**

Maiolica. Altezza cm 31. Collo ricomposto in restauro

Euro 12.000 - 18.000

Si tratta di una tipica "boccia" da farmacia di corposa foggia globulare, piccolo piede leggermente svasato e bocca di quasi ugual diametro, con basso colletto cilindrico e orlo estroflesso. Sulla zona frontale campeggia un medaglione ovale nel quale è racchiusa la figura ignuda di un uomo sdraiato, che con la destra stringe un remo, chiara allegoria del fiume (Tiberinus Pater?). Sotto il medaglione è dipinto orizzontalmente un cartiglio dall'andamento sinuoso, su cui è tracciata la legenda farmaceutica in carattere gotico "trifera mangia" ("trifera magna"), medicamento che nel '500 era prescritto per i dolori di stomaco. Sulla restante superficie si dispongono dei "trofei larghi" basati principalmente su armi antiche, anche se non mancano altri elementi tra i quali una viella, un liuto, fogli rilegati con pseudo scrittura e un cartiglio su cui si leggono le iniziali "S" e "F". La veste decorativa si completa di alcune fasce sul colletto, sulla spalla e verso la zona inferiore, composte da un festone e da un tralcio continuo di foglie di acanto. Dipinto in arancio, blu, mezza tinta grigiastro, giallo e verde

Da un punto di vista stilistico l'opera colpisce per la qualità dell'allegoria del Fiume, inscritta nel medaglione frontale. Essa infatti è dipinta in bruno nerastro monocromo, richiamando un disegno cinquecentesco a chiaroscuro; la figura inoltre è delineata secondo un ductus pienamente "compendiario", cioè con notevole scioltezza descrittiva che alleggerisce sia i contorni sia i passaggi chiaroscurali, cui dà risalto il fondo di giallo luminoso che stacca efficacemente la solitaria figura statuaria del fiume

Anche se la monocromia a mezza tinta dell'allegoria è la stessa impiegata per i "trofei larghi" che si dispongono tutt'attorno, essi tuttavia mostrano una qualità più marcata nei contorni e una netta enfattizzazione degli elementi che li compongono. Simili "trofei" inoltre trovano largo riscontro sia territoriale, come testimoniano numerosi reperti recuperati in siti urbani, sia attraverso opere "a trofei" in collezioni pubbliche e private, talune datate, come un corredo di "bocce" e albarelli del "1555" con la sigla "FAENTIA"<sup>1</sup>. Ancora in merito ai "trofei", un aspetto interessante è la presenza delle iniziali "S" e "F" tracciate su un cartiglio, che potrebbero stare per Senatus (populusque) Faventinus, probabile adattamento contratto dell'acronimo di tradizione romana, frequentemente inserito nella maiolica faentina "a trofei", come conferma, ad esempio, una simile boccia del Museo Civico di Bologna, in cui, oltre alla data "1569", la sigla "S.P.Q.F." compare su un cartiglio per esteso<sup>2</sup>

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 2004, scheda 12, pp. 80 e s.

<sup>2</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, pp. 396 e s.

#### Bibliografia

RAVANELLI GUIDOTTI 1998

RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza dalle raccolte del Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza, Faenza 1998

RAVANELLI GUIDOTTI 2004

RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Musica di smalto, catalogo della Mostra tenuta a Firenze, Galleria degli Uffizi Sala delle Reali Poste, aprile-giugno 2004, Ferrara 2004





30

**Albarello**

**Faenza, 1550-1570 circa**

Maiolica. Altezza cm 25. Sbeccature restaurate al piede e all'orlo superiore

Euro 6.000 - 8.000

Anche se privo di cartiglio, questo albarello nelle sue caratteristiche generali risponde al più tipico e richiesto vaso da farmacia in maiolica nel '500. Mostra infatti robusta e classica forma a corpo cilindrico, un po' rastremato sulla zona mediana, basso piede svasato di diametro equivalente a quello della bocca che ha l'orlo estroflesso. Sulla zona frontale, all'interno di un medaglione ovale, delimitato da una cornice ad ovuli ed affiancato da due arpie, è raffigurata Santa Barbara, vergine e martire, che con la mano sinistra stringe un libro, simbolo di vita studiosa, mentre con la destra mostra gli attributi legati alla sua leggenda: la torre dove venne imprigionata e la palma del martirio. Sulla restante superficie del vaso si dispongono dei "trofei" d'armi (corazza, scudo, mazza, cimiero, fiaccola, verghe ecc.), mentre verso il piede e sulla spalla sono dipinte due fasce con motivo corrente di foglie, e alle estremità larghe fasce in giallo. Dipinto in arancio, azzurro, blu, grisaglia, giallo e verde

Di quest'opera, a piena policromia, risalta la qualità pittorica impressa alla figura della santa, alle arpie e ai "trofei larghi" attraverso una stesura cromatica decantata della mezza tinta e l'adozione di un ductus leggero dei contorni già rispondenti alle caratteristiche della maniera "compendiaria" dei cosiddetti "bianchi", sviluppatasi a Faenza dopo il 1550, soprattutto nelle botteghe dei Calamelli, Bettisi e Utili. Simili "trofei larghi", realizzati in "grisaille", si sviluppano contemporaneamente in ambito marchigiano, ma a Faenza in questa forma trovano stringenti prove di lavorazione sia attraverso opere marcate<sup>1</sup> e datate, come una boccia del Museo Civico di Bologna del "1569"<sup>2</sup>, sia attraverso innumerevoli reperti di lavorazione frutto di scavi urbani, taluni su fondo "berettino" e altri in policromia su fondo bianco<sup>3</sup>

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, pp. 392- 401

<sup>2</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1985, scheda n. 70

<sup>3</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, pp. 394 fig. 11, p. 396 e fig. 18

**Bibliografia**

RAVANELLI GUIDOTTI 1985

RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, *Ceramiche occidentali del Museo Civico di Bologna, Casalecchio di Reno (Bologna)*, 1985

RAVANELLI GUIDOTTI 1998

RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza dalle raccolte del Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza*, Faenza 1998





**31**

**Coppia di orcioli**

Probabilmente Venezia, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 23,5 circa. Beccucci restaurati; sbeccature in parte con vecchi restauri al bordo superiore e al bordo inferiore

I due orcioli da spezieria hanno corpo ovoidale su alto piede a disco e lungo collo, il beccuccio è a cannello e l'ansa a nastro. La decorazione pittorica vede racemi con foglie polilobate sul corpo e sul collo in policromia al gran fuoco. Nel cartiglio la scritta apotecaria in caratteri gotici

Alcuni contenitori apotecari simili sono conservati a Napoli, museo Duca di Martina e pubblicati in L.Arbace, La maiolica italiana, Napoli 1996, n. 107-111; una bottiglia con la medesima decorazione si trova a Basilea nella collezione Roche (inv. 287) vedi L.Mez-Mangold, Apotheken-Gefäß-Sammlung Roche, Basilea 1992, n. 19; un albarellò al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (inv. 21518/c) è pubblicato in G.C.Bojani - C.Ravanelli Guidotti - A.Fanfani, La donazione Galeazzo Cosa, Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo, Milano 1985, n. 802

Euro 1.700 - 2.500



**32**

**Saliera**

Urbino, bottega dei Patanazzi, 1585 circa

Maiolica. Altezza cm 11; 12,7 x 12,7. Piedini rifatti, minime sbeccature

Dalla forma a sezione quadrata e corpo a cofanetto sagomato, ospita agli angoli quattro sfingi alate a tutto tondo. Sulle pareti motivo policromo a gran fuoco a raffaellesche

Euro 300 - 400



**33**

**Due orcioli**

**Roma, ultimo quarto del XVI secolo**

Maiolica. Altezza cm 23. Rotti in più frammenti e ricomposti in restauro

Gli orcioli, dal basso piede a disco, hanno corpo ovoidale rigonfio, corto versatoio cilindrico e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo sulla spalla. Il corto collo cilindrico ha il labbro sottile leggermente estroflesso. L'intero corpo è rivestito di sottile smalto stannifero. La decorazione pittorica vede, al calice, un semplice nastro apotecario con la scritta "S. DE. BETONICA." e rispettivamente "DIAMORON!" in stampatello blu. Il decoro è dominato da uno stemma coronato con una solenne insegna araldica con gigli di Francia e leoni d'Inghilterra: lo stemma dei Plantageneti in uso dal 1365 al 1603

Euro 3.000 - 4.000

**34**

**Versatoio**

**Deruta, terzo quarto del XVI secolo**

**Bottega di Giacomo Mancini (?)**

Maiolica policroma. Diametro cm 20. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo ovoidale con beccuccio a mascherone, piede a calice e manico a spirale. La decorazione è a ghirlanda vegetale con steli fogliati terminanti con un grande fiore

Euro 800 - 1.200





**35**  
**Piatto**

**Acquapendente, fine del XVI secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 25,5. Rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro; integrazioni

In questo piatto campeggia, all'interno dell'ampio cavetto, uno stemma araldico cimato d'elmo con San Rocco con il suo bastone da pellegrino, inginocchiato e in preghiera  
Euro 200 - 400

**36**

**Versatoio**

**Faenza, fine del XVI secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 23,2. Beccuccio restaurato, felatura all'ansa

Versatoio a casco dalla parete mossa da cordonature verticali e dal manico modellato a delfino. La decorazione, sotto il becco, è a motivo vegetale in arancio, blu e giallo  
Euro 700 - 800



**37**

**Boccale**

**Officina laziale, probabilmente Roma, fine XVI - inizio XVII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 18. Beccuccio e parte del collo rotti in più frammenti e ricomposti in restauro; integrazioni

Il corpo è sferoidale e il collo estroflesso con bocca trilobata. Il manico è a doppio corpo. La decorazione pittorica vede anteriormente al centro un medaglione raggiato con il monogramma cristologico nei colori giallo, ocra e manganese  
Euro 300 - 500





**38**  
**Grande piatto**  
**Montelupo, seconda metà del XVI secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 7; diametro cm 35. Ottimo stato, minime insignificanti sbeccature

Dalla forma svasata è decorato nel cavetto con una scacchiera racchiusa in un medaglione da cui si diparte il motivo a "spiralì arancio" che occupa la larga tesa

Per un'ampia dissertazione sul motivo delle "spiralì arancio" vedi F.BERTI, Storia della ceramica di Montelupo, II, 1998, pp. 191-192; e figg. a p. 360 Euro 1.700 - 2.500



**39**  
**Boccale**  
**Faenza, fine XV - inizio XVI secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 18,5. Beccuccio e buona parte del collo integrati

Dal corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Sulla zona anteriore ospita un grande medaglione circolare, incorniciato da un motivo "a scaletta", che racchiude una decorazione "a graticcio" Inoltre palmette a ventaglio e lunghi steli che terminano a spiraletta Euro 500 - 1.000



**40**  
**Coppia di acquantere**  
**Italia centrale, XVII secolo**

Maiolica. Marche: assenti. Altezza cm 29,5. Vecchi restauri a tre cariatidi e qualche minimo ritocco ai bordi

Le due acquantere, su impianto architettonico, presentano lateralmente due cariatidi modellate ad angelo alato che reggono una trabeazione con al centro una testolina d'angelo alato. La decorazione pittorica policroma a gran fuoco vede tra le cariatidi l'arcangelo Raffaele che conduce Tobia, sulla vaschetta, in un medaglione attorniato dalle lettere "V""F""E""C", il monogramma cristologico "IHS"  
 Euro 400 - 600



**41**  
**Ciotola assaggiavino**  
**Deruta, inizio del XVII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 4,6; diametro cm 11  
 Rotture ricomposte in restauro e integrazioni

La ciotola ha un manico a forma di foglia di acanto ed è decorata all'interno con San Francesco in preghiera davanti al crocefisso  
 Euro 160 - 260



**42**  
**Scultura della Vergine col Bambino**  
**Urbino, bottega Patanazzi, fine XVI - inizio XVII secolo**

Maiolica policroma. Altezza cm 40. Corpo rotto in due frammenti e ricomposto in restauro, mancanze visibili

Su base, decorata a raffaellesche, sorge la scultura a tutto tondo. Sul retro dello zoccolo scritta indecifrabile

A Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche, è conservata una scultura eseguita con lo stesso stampo (cfr. C. Ravanelli Guidotti, Donazione Paolo Mereghi, ceramiche europee ed orientali, 1987, n. 86)  
 Euro 2.000 - 2.500



**43**

**Coppia di piatti**

**Acquapendente o Roma, 1600 circa**

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 24. Rotti in più frammenti e ricomposti in restauro; integrazioni

I piatti ospitano nell'ampio cavetto uno stemma araldico con un leone rampante attorniato dalla scritta in latino "VIRTUS UNITA FORTIOR". Questa locuzione, di derivazione popolare, ha il significato che nell'unità la virtù assume maggiore forza  
Euro 400 - 600



**44**

**Versatoio**

**Acquapendente o Roma, 1600 circa**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 18,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; parte superiore e superficie d'attacco del manico integrati

Il versatoio a casco, dalla parete mossa da cordonature verticali, ospita sotto il becco uno stemma araldico con un leone rampante attorniato dalla scritta "VIRTUS UNITA FORTIOR"  
Euro 400 - 600

**45**

**Albarello**

**Italia Centrale, probabilmente Deruta, XVII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 17,7. Buono stato di conservazione, una leggera felatura al bordo superiore

Albarello a rocchetto decorato in stile compendiario, in bicromia giallo-azzurra, con un'elegante figura di San Francesco che riceve le stimmate da un cherubino. Il santo è inginocchiato su un cartiglio che reca la scritta apotecaria "V PECTORALE". Due albarelli simili sono conservati nella collezione Lungarotti a Torgiano  
Euro 800 - 1.400





**46**

**Saliera**

**Deruta, XVII secolo**

Maiolica. Altezza cm 7,2; 14,5 x 9,5. Piedini mancanti, piccole sbecature

Dalla forma a sezione rettangolare e corpo a cofanetto sagomato è decorata all'interno della vaschetta porta sale con un motivo a raffaellesche specchiato

Euro 280 - 380

**47**

**Saliera**

**Deruta, prima metà del XVII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 11,2; 20,5 x 12,2. Rotture e mancanze

Dalla forma di drago alato la cui coda forma un'ansa, poggia su quattro piedi leonini. Dipinta in policromia ospita sul fondo della vaschetta porta sale un leone rampante

Euro 400 - 700



**48**

**Saliera**

**Deruta, prima metà del XVII secolo**

Maiolica bianca. Altezza cm 8,3; 14,4 x 9,4. Minime sbecature

Dal corpo a cofanetto sagomato e baccellato poggia su quattro piedini a zampa di leone

Euro 400 - 600

**49**

**Saliera**

**Deruta o Acquapendente, inizio del XVII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 8,5; 12,6 x 10,7. Estesi restauri

Dal corpo ovoidale baccellato poggia su tre piedini a zampa di leone. La vaschetta porta sale è decorata all'interno con uno stemma araldico sormontato dalla croce di Lorena accompagnato dalle lettere "A" "F" nei colori giallo, verde e manganese

Euro 350 - 600





**50**

**Orciolo**

**Roma, seconda metà del XVI secolo**

Maiolica policroma. Altezza cm 21,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Orciolo in maiolica dal piede a disco con corpo ovoidale, dalla spalla rigonfia, dove poggiano il versatoio a cannello e l'ansa a doppio cordolo. Sul corto collo cilindrico si apre la bocca dal labbro piatto estroflesso. Lo smalto denso porta una decorazione a foglia gotica e una fascia apotecaria con la scritta "O.VVLP.N.". La forma plastica, il doppio cordolo dell'ansa e il gioco grafico a virgola della terminazione della fascia apotecaria permettono di considerare questo orciolo di produzione romana. Un pezzo affine datato "1561", oggi considerato romano, appartiene alle collezioni civiche genovesi (P. Roseo scheda, in AA.VV., Ceramiche italiane ed europee nelle Civiche Collezioni, Bologna 1995, p. 55, n. 59, (qui attr. Viterbo) Euro 700 - 900

**51**

**Boccale**

**Castro, fine XVI - inizio XVII secolo**

Maiolica policroma gran fuoco. Altezza cm 21. Minime insignificanti sbeccature

Il corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Sulla zona anteriore ospita un grande medaglione circolare con la testa di un giovane di profilo. Inoltre foglie che fuoriescono dell'incorniciatura ed accanto serpentine  
Euro 800 - 1.200



**52**

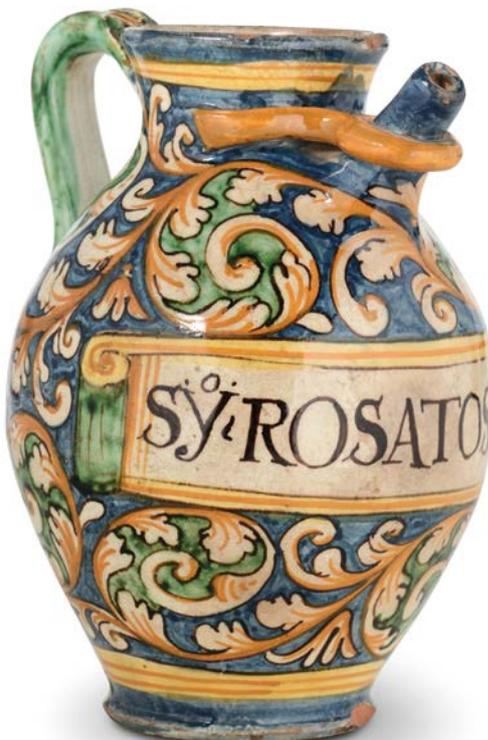
**Orciolo**

**Montelupo, primo quarto del XVII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 22,5. Una sbeccatura alla base; altre minime sbeccature

Dal corpo ovoidale ha il versatore a tubetto unito al collo del vaso tramite un cordolo, l'ansa posteriore è a nastro. Sotto il beccuccio troviamo il cartiglio con la scritta apotecaria "SYO ROSATOSOLU:O" mentre il resto della superficie ospita un motivo "a girali fogliate" (Berti) o a "foglie frastagliate" (Ravanelli) nei colori arancio, giallo, bruno di manganese e verde su fondo turchino

Orcioli simili sono conservati ad esempio a Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche e pubblicati da C. Ravanelli Guidotti, "La donazione Galeazzo Cora, ceramiche dal Medioevo al XIX secolo", Milano 1985, nn. 659, 663; e in "La Donazione Angiolo Fanfani, ceramiche dal Medioevo al XX secolo", Faenza 1990, n. 40 Euro 800 - 1.400





53

Un'alzatina e due coppe

Francia, alla maniera di Bernard Palissy, prima metà del XVII secolo

"Terre vernissè". Marca: assente. Alzatina : altezza cm 5,5; diametro cm 21; una sbecatura al bordo del piede. Coppe: altezza cm 3,5; diametro cm 13,5; un pezzo in perfetto stato di conservazione, l'altro con minime sbecature

L'alzatina traforata su basso piede è decorata a rilievo in policromia con un rosone centrale, composto da fiori e foglie, da cui si diparte un motivo intrecciato che va ad incorniciare sei mascheroni sorridenti alternati a mascheroni con smorfia. Inoltre motivi a palmette

Le due piccole coppe su basso piede ospitano nel cavetto una natura morta con frutta e foglie e sulla tesa otto mascheroni con diadema alternati a palmette eseguiti a rilievo in policromia

Euro 1.400 - 2.200





**54**  
Coppia di saliere  
Francia, alla maniera di Bernard Palissy, prima metà del XVII secolo  
"Terre vernissé". Marca: assente. Altezza cm 12. Ottimo stato di conservazione, alcune minime sbeccature

Dalla sezione triangolare sono formate da una monumentale base con tre cariatidi, separate da motivo a palme, sormontate da leoni che fungono da supporto per la vaschetta del sale che è eseguita separatamente e amovibile  
Su una saliera vi è una vecchia etichetta cartacea con la scritta "Collection 1893 SPITZER" e "n° 98 coll. Stein"  
Euro 1.000 - 1.600



**55**  
Coppia di coppe  
Francia, alla maniera di Bernard Palissy, prima metà del XVII secolo  
"Terre vernissé". Marca: assente. Altezza cm 4; diametro cm 14,5  
Ottimo stato

Le due coppe su basso piede sono decorate a rilievo con al centro la figura di un evangelista con i suoi attributi: Giovanni accompagnato dall'aquila e Marco con il leone. Sulla tesa motivo a raggiera bianco su fondo blu  
Euro 800 - 1.200



## 56

### Vaso biancato

#### Officina ligure (Genova?), prima metà del XVII secolo

Maiolica. Altezza cm 25; diametro max cm 27,5. Alcune felature e cadute di smalto riprese in restauro

Euro 1.200 - 1.800

Si tratta di un vaso farmaceutico del genere da elettuari, a corpo ovoidale, poggiante su piccolo piede a collo stretto e modanato, dotato di ampia bocca e di prese laterali a mascheroni plastici dai tratti di tipo satiresco. La decorazione si compone di esili tralci fogliati terminanti con una corolla e di un giro di baccellature all'attacco del collo del piede. Sulla zona mediana, all'interno di un largo cartiglio orizzontale, è tracciata la legenda farmaceutica "sucari rosati" ("zucchero rosato"). Dipinto in monocromia blu su fondo maiolicato azzurrino

L'opera è un pregevole saggio della produzione ligure da farmacia cronologicamente databile entro la prima metà del '600. Infatti, per opere come questa non si può non fare riferimento innanzitutto ai vasellami della farmacia Cavanna di Genova, che offrono fondamentale punto di riferimento cronologico portando la data "1619"<sup>1</sup>

Inoltre la veste decorativa, una finissima trama vegetale, dipinta in blu su smalto azzurrino, che per alcuni studiosi è ritenuta espressione di un gusto naturalistico di matrice rinascimentale, per altri invece è di stretta derivazione orientale, probabile evoluzione del "calligrafico a volute". Si segnalano altresì, con simili veste e foggia, ripresa anche successivamente, i vasellami dei corredi delle antiche spezierie degli ospedali genovesi di Pammatone e degli Incurabili, che comprendono anche "stagnoni" analogamente decorati<sup>2</sup>, cui vanno aggiunti per utile confronto i vasellami del corredo dell'ospedale di S. Maria di Misericordia di Albenga<sup>3</sup>

Al fine di contestualizzare questo vaso da elettuari all'interno del corredo cui apparteneva, si segnala uno "stagnone", di stesse qualità tecnica e veste decorativa nel Museo Int. delle ceramiche in Faenza

<sup>1</sup> CHILOSI 201 I, p. 68

<sup>2</sup> PESSA 1996, pp. 134, 149, 150

<sup>3</sup> CHILOSI-MATTIAUDA 1995, p. 46; COSTA RESTAGNO 2003, schede 5-10, pp. 90- 94; PESSA 2005, scheda 13, pp. 38 e s.

#### Bibliografia

CHILOSI-MATTIAUDA 1995

CHILOSI CECILIA-MATTIAUDA ELIANA, I vasi dell'antica farmacia dell'ospedale di Santa Maria di Misericordia di Albenga, nel volume "Cultura terapeutica antiche farmacie nella Liguria Occidentale", Recco 1995, pp. 43-46

PESSA 1996

PESSA LOREDANA, Ceramiche da farmacia delle antiche spezierie degli ospedali genovesi di Pammatone e degli Incurabili, nel catalogo "Arte farmaceutica e piante medicinali erbari, vasi, strumenti e testi dalle raccolte liguri", della Mostra tenuta a Genova S. Agostino, marzo-maggio 1996, Pisa 1996, pp. 133-151

COSTA RESTAGNO 2003

COSTA RESTAGNO JOSEPHA, Ceramiche di farmacia e farmacisti in Albenga L'ospedale di Santa Maria della Misericordia, Albenga 2003

PESSA 2005

PESSA LOREDANA, Le raccolte civiche genovesi, nel vol. "Le ceramiche liguri", Musei e collezioni della città di Genova, Milano 2005, pp. 35-39

CHILOSI 201 I

CHILOSI CECILIA, Il decoro "orientalizzante naturalistico", nel vol. "Ceramiche della tradizione ligure, Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento", Milano 201 I, pp. 66-69





**57**

**Due orcioli**

**Roma, seconda metà del XVII secolo**

Maiolica. Altezza cm 19,5. Un orciolo con minimo restauro al bordo superiore, l'altro con restauro al bordo del piede

Orcioli su piede a disco con corpo ovoidale, e - sulla spalla rigonfia - corto versatoio a cannelo e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo. Lo smalto azzurrato è decorato con un motivo "a foglia di prezzemolo" e con il monogramma cristologico, in giallo, racchiuso in un medaglione a raggi. Inoltre fascia apotecaria, con le terminazioni a virgola, che porta le scritte "SD PAPAVERO" e rispettivamente "POMIS SIM"

Opera provvista di attestato di libera circolazione

Euro 3.000 - 4.000



**58**

**Coppia di albarelli**

**Deruta, metà del XVII secolo**

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Altezza cm 21. Un pezzo con felatura al bordo superiore che invade parte della bombatura; un pezzo con sbeccatura al bordo superiore

Dalla forma a rocchetto con due bombature "a cipolla" hanno la zona mediana cilindrica che ospita il cartiglio con la scritta apotecaria in caratteri capitali. Sulle bombature, in stile calligrafico, casolari e archi tra fitta vegetazione con alberi, cespugli d'erba, fiori e uccelli  
Euro 1.000 - 1.600



**59**

**Boccia**

**Sciaccia, inizio del XVII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 27. Qualche sbecatura e cadute di smalto ai bordi

Decorato sul fronte da una riserva incorniciata da una ghirlanda di foglie e frutti con quattro corolle floreali, in cui campeggia il profilo di un guerriero. Sul resto della superficie ampi tralci di foglie con grossi frutti

Euro 2.800 - 3.800

**60**

**Albarello**

**Calabria, Gerace, metà del XVII secolo**

Maiolica. Altezza cm 24. Minime cadute di smalto ai bordi, alcune riprese in restauro

L'albarello rastremato è decorato con una larga fascia di foglie di agave senza soluzione di continuità in monocromia blu. Ai bordi nastro con tocchi di blu e filettatura in giallo ocra

A Milano, Museo del Castello Sforzesco è conservato un albarello simile, vedi A.Ragona, scheda, in R.Ausenda, a cura di, Museo d'Arte Applicata. Le Ceramiche. Tomo I, Milano 2000, n. 362

Euro 1.500 - 2.200





61

Targa devozionale

Italia centrale o fabbrica campana, XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Dimensioni:  
cm 40,5 x 32,5. Rottura rincollata al bordo inferiore sinistro

Targa devozionale modellata a stampo con Madonna e bambino e due angeli musicanti sulle nuvole. Gesù gioca con il velo di Maria con la mano sinistra, mentre con la destra regge il globo con croce

Euro 600 - 800

62

Targa devozionale

Italia centrale, XVIII-XIX secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Dimensioni:  
cm 42 x 34. Rotta in qualche frammento sia nella parte superiore che in quella inferiore e ricomposta in restauro

La targa devozionale, dai colori particolarmente cupi, è modellata a stampo con la Madonna col bambino. La Vergine rivolge lo sguardo verso Gesù che siede coperto in parte dal manto della madre. Sul fondo un muro con due teste di cherubini

Euro 1.200 - 1.800



63

**Targa devozionale**  
**Probabilmente Deruta, XVII secolo**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Dimensioni: cm 44,5 x 36. Ottimo stato di conservazione; minime sbeccature al bordo

Targa devozionale con Madonna col bambino modellata a stampo e rivestita di smalto stannifero. La Vergine è rivolta verso Gesù, che siede in grembo, intento a giocare con il suo velo. Sul fondo motivo a quadretti, forse un muro o un telo, e teste di cherubini

Euro 1.200 - 1.800



64

**Targa devozionale**  
**Italia centrale, XVIII-XIX secolo**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco  
Dimensioni: cm 36 x 27,5. Ottimo stato di conservazione

Targa devozionale con Madonna coronata e bambino modellata a stampo. La Vergine è rivolta verso Gesù, che siede in grembo e tiene nella mano sinistra il globo con la croce. Il bordo è modellato a cornice con doppia cordonatura

Euro 600 - 800



65

Piatto

Montelupo, secondo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 30,6. Sbeccatura sul verso e minime sbeccature al bordo

Il piatto dalla forma svasata e orlo arrotondato ospita un alfiere a cavallo

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dell'edificio porticato" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 112)

Euro 1.000 - 1.400



66

Piatto

Montelupo, ultimo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 33,5. Insignificanti cadute di smalto al bordo

Dalla forma svasata e orlo arrotondato è decorato con un cavaliere con archibugio dall'espressione quasi ridente che si riscontra pure nel cavallo

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei nasi carnososi" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 116)

Euro 1.200 - 1.400





**67**

**Piatto**

**Montelupo, ultimo quarto del XVII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 30,5. Buono stato di conservazione, leggera insignificante felatura

Il piatto dalla forma svasata e orlo arrotondato è decorato con un cavaliere in un paesaggio con due picchi rocciosi con le cime arrotondate

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei nasi carnosi" o a quello "dei colletti tondi" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, pp. 115-116) Euro 800 - 1.200

**68**

**Piatto**

**Montelupo, metà del XVII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 32. Restauri alla tesa tra le ore 4 e le 10

Il piatto ha forma svasata e orlo arrotondato ed è decorato con un cavaliere in un paesaggio a sfondo montano

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei nasi appuntiti" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 110)

Euro 600 - 1.200



**69**

**Piatto**

**Montelupo, metà del XVII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 32. Minime sbecchature al bordo di cui alcune riprese in restauro

Dalla forma svasata e orlo arrotondato è decorato con un paesaggio a sfondo montano che ospita al centro una figura maschile con spada che incede portando un forcone sulla spalla

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei volti prognati" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 114)

Euro 1.000 - 1.400



**70**

**Piatto**

**Montelupo, ultimo quarto del XVII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 33  
Restauro

Il piatto dalla forma svasata e orlo arrotondato è decorato con un cavaliere in un paesaggio molto essenziale

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei volti prognati" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, pp. 114-115)  
Euro 700 - 1.000



**71**

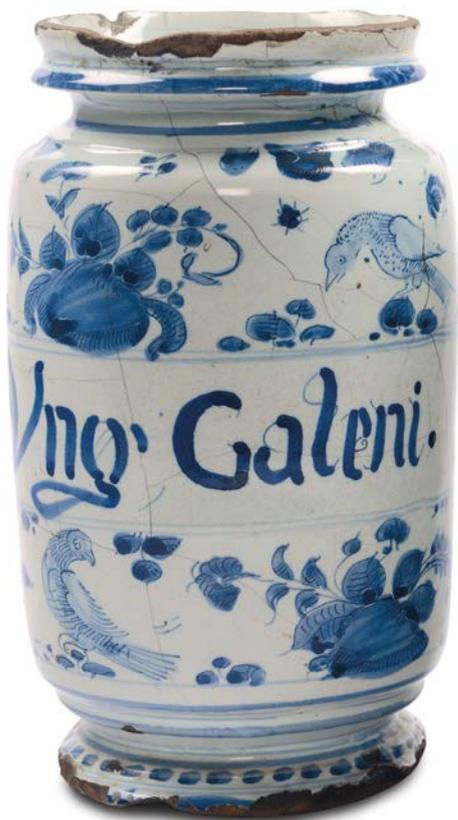
**Piatto**

**Montelupo, inizio del XVIII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 30,5  
Una felatura e sbeccature al bordo riprese in restauro

Il piatto dalla forma svasata e orlo arrotondato ospita un cavaliere che occupa tutta la superficie  
Le maioliche di questa tipologia d'inizio Settecento sono abbastanza rare

Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei menti sfuggenti" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 118)  
Euro 700 - 1.200



**72**

**Coppia di albarelli  
Savona, XVII secolo**

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: sotto un albarello stemma di Savona con le lettere "BA" in blu  
Altezza cm 22. Sbeccature e felature

Dal corpo cilindrico sono decorati "a tappezzeria" con elementi vegetali, fiori, uccelli ed insetti. Inoltre cartigli con le scritte apotecarie "Ung. Galeni" e "Ung. Altee"  
Euro 600 - 800

**73**

**Piatto  
Savona, seconda metà del XVII secolo**

Maiolica. Marca: stemma di Savona. Diametro cm 29,5  
Due sbeccature e leggere felature

Piatto tondo su base ad anello con smalto leggermente azzurrato decorato con il motivo "ad animali risparmiati"  
Le figure di due animali (forse cani) in corsa sono risparmiati sulla macchia blu che li incornicia  
Un bacile con lo stesso motivo decorativo e la stessa marca appartiene alle collezioni Pubbliche genovesi (vedi L.Pessa (a cura di), Le ceramiche liguri, Musei e Collezioni della Città di Genova, Milano 2005, p. 67, n. 61)  
Euro 700 - 1.000



**74**

**Coppia di vasi da elettuari con coperchi  
Savona o Albisola, XVIII secolo**

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 30 . Cadute di smalto ai piedi e ai bordi superiori. Restauri ai coperchi

Su alto piede hanno corpo rigonfio con, sulla spalla, due protomi animali su mascheroni, basso collo e bocca con ghiera. La decorazione, in monocromia blu, è a rami fogliati e fioriti e con fasce apotecarie con le iscrizioni "Ermo dattali" e "Mirabol: Indi"

Euro 800 - 1.200

**75**

**Piatto  
Savona, XVIII secolo**

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 24. Ottimo stato di conservazione

Il piatto dalla larga tesa è decorato sull'intera superficie con un ampio paesaggio fantastico animato. Sul verso libere pennellate

Euro 200 - 300



**Stagnone****Savona, ultimo decennio del XVII - primo decennio del XVIII secolo****Fabbrica di Gio. Maria Veneziano**

Maiolica a gran fuoco monocroma blu. Marca: stemma di Savona e piccola traccia residua della sigla "G.V." in blu. Altezza cm 44. Restauri al piede e minimi al bordo superiore; piccole cadute di smalto

Euro 8.000 - 12.000

Lo stagnone è il vaso farmaceutico ligure destinato a contenere le acque medicinali, preparazioni fluide al punto da potersi attingere mediante un rubinetto, inserito nel foro praticato ad altezza opportuna nella parete vasale, protetta col rinforzo del mascherone

Esemplare notevole della tipologia, il recipiente per l'acqua di viole, "Aq: Violarum", ha il corpo di forma ovale di ampio diametro; il collo, lievemente rastremato, con sviluppo gradiente rispetto alla superficie del vano contenitore, è modulato in due parti uguali successive dal rilievo circolare del cordone; la sua superficie termina nel breve tratto estroflesso del labbro, oltre lo sporto declive della gronda. I due mascheroni posti a sostegno delle anse a protome leonina, e quello centrale che ospitando il rubinetto consente di spillare il preparato farmaceutico, sono collocati nelle posizioni consuete. La struttura del piede accoglie l'estremità inferiore del vaso nel cerchio consistente del cordone, termine superiore del tratto piuttosto breve di superficie cilindrica, rastremata, desinente, al di là del grado infinitesimo dello scalino e del solco sottile dell'incisura, nel bordo largo e convesso della base circolare. Sul fondo maiolicato di colore tra l'azzurro e il verde, sfumatura preziosa, inimitabile, tipica della produzione ligure del Seicento, sono dipinte in monocromia blu numerose figure mettendo a frutto l'intero spazio disponibile della superficie vasale. Si noti che per tale fine le dimensioni del cartiglio epigrafico appaiono molto ridotte, le sue volute di solito esuberanti si estendono in misura minima. È il segno dell'importanza che si attribuisce alla decorazione istoriata, rispetto alla quale rischia di passare in secondo piano il primato della funzione del vaso di farmacia.

Il soggetto istoriato "a scenografia barocca" sulla superficie anteriore dello stagnone, al di sopra del cartiglio epigrafico, rappresenta il Diluvio Universale. In lontananza, sulla distesa delle acque, si scorge un'imbarcazione identificabile all'aspetto con l'arca di Noè, la sua presenza induce a riconoscere nella scena l'episodio della Genesi.

Il soggetto dipinto sulla superficie posteriore dello stagnone vi si estende interamente trovandola libera da ostacoli grafici e propone la medesima ampiezza e profondità del paesaggio espressa nell'altro. Il genere narrativo scelto equilibra nel contrasto - "scenografia barocca" - il tono di quello mostrato sulla superficie anteriore: alla tragedia subentra l'idillio campestre fornito però di valore allegorico. La figura femminile col capo coronato di foglie ma non di spighe, vestita, posta seduta al centro del gruppo, tiene presso di sé una cesta rovesciata piena di frutti; siede avendo due figure femminili al suo fianco, a sinistra, rappresentate in piedi, vestite; dietro di lei, sulla destra, sta la figura di un giovane nudo seduto che le posa una mano sulla spalla. Se si tiene conto delle varie descrizioni dedicate ai temi delle stagioni e dell'abbondanza nella iconologia del Ripa, limitando l'indagine alla figura femminile coronata, la sua immagine potrebbe significare l'autunno, la stagione più generosa dei frutti della terra.

Cronologia e origine dello stagnone si possono stabilire col supporto dei documenti d'archivio e attraverso il confronto con un altro vaso, identico quanto a forma e per i caratteri della decorazione istoriata. Lo stagnone utile al proposito - acqua di scorzonera, "Aq: Scorson:", il medicinale contenuto - fa parte del corredo farmaceutico dello storico ospedale genovese di Pammatone, al quale probabilmente apparteneva, ascendenza illustre, anche il vaso in esame<sup>1</sup>. Oltre le affinità formali del recipiente e stilistiche della decorazione istoriata, importa la presenza della marca, lo Stemma di Savona, e quella decisiva della sigla, "G.V.", paragonabile riguardo alla prima lettera con la traccia residua della sigla visibile sul piede del primo stagnone. Infatti lo Stemma di Savona e la sigla G.V. identificano nel recipiente di maiolica eletto a termine di confronto un prodotto della fabbrica di Gio. Maria Veneziano, attiva a Savona dal 1691<sup>2</sup>. Un padrone di barca di Celle Ligure nel 1698 si dichiara suo debitore per una quantità di maioliche avute<sup>3</sup>. Di Gio. Maria sappiamo inoltre che già nel 1704 è Maestro dell'Arte Sottile<sup>4</sup> e nel mese di marzo di quell'anno assume un apprendista<sup>5</sup>. La sua scomparsa avviene prima del mese di giugno del 1715, perché a quella data in una testimonianza si parla di lui come dell'"hora quondam Gio Maria Veneziano"<sup>6</sup>. Sono i dati che permettono di collocare la produzione dello stagnone per l'acqua di scorzonera, e della fornitura relativa, negli anni fra il 1691 e una data precedente il mese di giugno del 1715, cronologia ovviamente riferibile anche allo stagnone per l'acqua di viole.

## Note

<sup>1</sup> Lorenzo Lucattini, *Arte e ceramiche nel Museo dell'Ospedale di San Martino di Genova*, Genova 1975, p. 192, n. 1023

<sup>2</sup> Arrigo Cameirana, *Considerazioni sulla sentenza della causa Chiodo-Peirano contro Bernardo Conrado*, Atti XXIV Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1991, p. 251

<sup>3</sup> Carlo Varaldo, *L'esportazione di ceramica savonese nella documentazione archivistica del XVII secolo*, Atti V Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1972, p. 341

<sup>4</sup> Anna Maria Rossetti, *I figli savonesi dei secoli XVII e XVIII secondo le Matricole ed i Libri delle Arti*, Atti VII Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1974, p. 229

<sup>5</sup> Anna Maria Rossetti, loc. cit., Albisola 1974, p. 229

<sup>6</sup> Arrigo Cameirana, *Il commercio della ceramica savonese a Roma e Napoli in documenti provenienti dalla fabbrica Chiodo*, Atti XIX Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1986, pp. 330-331

Carlo Raffo, *Maioliche liguri del XVIII secolo, il Pittore della sigla F.F. e il Pittore del 1728*, *Arte Viva - Fimantiquari*, 2002, n. 30, pp. 74-75



77

Stagnone

Savona, secondo-terzo decennio del XVIII secolo

Fabbrica di Giovanni Battista Veneziano

Maiolica a gran fuoco monocroma blu. Marca: stemma di Savona e lettera "V" in blu. Altezza cm 50. Un'ansa rifatta; rotture alla base, sbeccature e cadute di smalto con vecchi restauri

Euro 3.500 - 7.000

Lo stagnone di farmacia in maiolica per l'acqua di scabiosa, "Aq: Scabiose", reca all'interno del piede la marca Stemma di Savona vicino alla quale è tracciata la lettera V. Sono gli elementi di giudizio che permettono di ascrivere il vaso nella produzione della fabbrica Veneziano a Savona. La forma ovale del recipiente è modellata poco sotto la metà della superficie da una larga incisa che le dà un aspetto caratteristico, accentuando la normale diminuzione del diametro della parte inferiore del vaso, ponendo in evidenza per contrasto la misura maggiore della parte superiore. I due mascheroni rispettivamente collocati a sostegno delle anse a protome di drago sono anch'essi di forma particolare, dotati di un corto e largo pennacchio ricurvo. Il rilievo di un cordone modula la superficie del collo del vaso - rastremato, fornito di gronda, a labbro estroflesso - cerchiandolo alla sua metà. Un altro cordone di notevole grossezza accoglie la parte estrema della superficie nel sostegno costituito dal piede; la sua consistente sezione sfiora la parte inferiore del mascherone centrale, alloggiando del rubinetto, promuovendo la funzione decorativa, il risalto dell'elemento scultoreo. Il piede di ridotto diametro, dalla superficie rastremata e modulata, contribuisce ad accrescere la sensazione di mobilità emotiva comunicata allo sguardo dalle variazioni contrastanti della forma e dall'aggetto degli elementi plastici, sensazione alla quale non si oppone lo stile pittorico espresso nel dipingere le figure della "scenografia barocca".

Quanto alla decorazione istoriata, sulla superficie anteriore del vaso, al di sopra del cartiglio, in monocromia blu su fondo bianco, è rappresentato l'episodio biblico della vendita di Giuseppe ai mercanti da parte dei fratelli.

Al di sotto del cartiglio, ciascuna al rispettivo lato del mascherone, sono dipinte le figure di due angeli o putti alati. Sull'intera superficie posteriore mantenuta libera da ogni impedimento lineare o plastico, campeggiano all'interno del vasto paesaggio le figure di una donna e di un guerriero seduti a colloquio sul terreno erboso; accanto alla donna, seminascosto dalla sua figura, si scorge un putto alato che stringe in mano una tromba.

Caratteri formali e soggetti pittorici dello stagnone suggeriscono la sua probabile appartenenza in passato al corredo farmaceutico dell'Ospitale Grande di Pammatone, istituzione storica genovese fondata nel 1420 da Bartolomeo Bosco.

Nel cospicuo numero di vasi forniti dalla fabbrica Veneziano, tredici recipienti della sua stessa tipologia gli sono infatti molto simili, anche nelle misure<sup>1</sup>.

La loro decorazione istoriata propone inoltre episodi dell'Antico Testamento dipinti sulla superficie anteriore, al di sopra del cartiglio, e soggetti profani di vario genere sulla intera superficie posteriore, iconografia disposta quindi secondo il medesimo criterio descritto in precedenza.

Ai tredici stagnoni del Museo degli Ospedali Civili di Genova, e a quello offerto in asta, vanno aggiunti i due vasi custoditi nelle collezioni del Museo di Arti Applicate di Milano. Sono elencati nel secondo tomo del catalogo delle ceramiche, scheda n. 81. I due stagnoni, simili agli altri considerati per forma, tipologia decorativa e disposizione dei soggetti, contenevano rispettivamente acqua di melissa, "Aq: Melisse", e acqua di malva, "Aq: Malve". Quest'ultimo, n. 1440 dell'inventario, reca la marca Stemma di Savona e lettera V sulla superficie interna del piede.

Un primo significativo risultato circa il problema della cronologia si può ottenere, lasciando a una successiva ricerca il compito di definirne i termini e valutare i dati finora disponibili. Fra le citate numerose maioliche prodotte dai Veneziano per la farmacia ospedaliera di Pammatone è compresa una serie di ventisette vasi da elettuari, tre dei quali oltre la marca Stemma di Savona e la lettera V recano la data 1728. Un particolare della decorazione "a scenografia barocca" di uno di essi, il vaso da elettuari per lo sciroppo delle cinque radici, "Syr: d 5 Radic", fornisce materia di confronto. La figura del putto alato in volo che sostiene il cartiglio epigrafico, dipinta dunque sulla superficie anteriore del vaso, al di sotto della scritta farmaceutica, trova un termine di paragone del tutto convincente nella figura del putto alato visibile accanto alla figura femminile seduta, dipinta sulla superficie posteriore dello stagnone per l'acqua di scabiosa.

Bisogna capire quanto sia grande l'intervallo di tempo occorso nell'esecuzione delle due figure, ma disporre del dato consente per ora di considerare lo stagnone un prodotto del terzo decennio del XVIII secolo, o poco prima, perciò nel periodo di presumibile conduzione della fabbrica da parte di Giovanni Battista Veneziano.

Note

<sup>1</sup> Lorenzo Lucattini, *Arte e ceramiche nel Museo dell'Ospedale di San Martino di Genova*, Genova 1975, pp. 193-196.





**78**

**Piatto**

**Savona, prima metà del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: stemma di Savona in blu  
Diametro cm 46. Restauri sulla tesa

Piatto decorato col motivo in monocromia blu di cobalto su uno smalto leggermente colorato dal tono turchese con al centro tre personaggi, una figura orientale con turbante, un guerriero "all'antica" ed un putto. Questi abitano il cavetto accompagnati da ciuffi fogliati e fioriti, insetti e semis in volo. Isole e navi ritmano il decoro della tesa. Lo stesso stile formale, molto somigliante negli elementi secondari, interessa un piatto conservato nel museo nazionale francese a Sèvres (vedi C.Chilosi, Ceramiche della Tradizione Ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al Primo Novecento, Milano 2011, p. 89, n. 84) Euro 700 - 1.000

**78 A**

**Grande piatto**

**Savona o Albisola, metà del XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente, lettere "P:A:P" in manganese. Diametro cm 42,5  
Qualche sbeccatura al bordo

Dal bordo liscio è decorato in spugnato di manganese con cinque riserve con paesaggi a figuretti, ponticello, casolari, alberi, alfiere a cavallo, lepre, uccello e uccelli in volo  
Euro 700 - 1.000



79

**Sottocoppa**

Savona, Inizio del XVIII secolo

Maiolica. Marca: stemma di Savona

Diametro cm 34,5. Piccole sbecchature ai bordi

Provenienza: Antichità Questa, Torino

Alzata con disco piano, leggermente concavo, su alto piede, modellato al tornio e rivestito di smalto azzurrato, decorato in rapidità esecutiva. Dieci figure, dai costumi diversi, si incontrano al centro del piatto in un paesaggio fortemente stilizzato con rocce fogliate, casali e monti sullo sfondo. Quest'alzata venne esposta nel 1992 alla Mostra "Maioliche Italiane Dal 1650 al 1780" alla Galleria Dadrino a Torre Canavese (cfr. catalogo: p. 62-63, n. 46)  
Euro 800 - 1.200



81

**Bottiglia**

Savona o Albisola, XVII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19,8. Rottura al colletto; salto di smalto su una spalla

Dal corpo a sezione quadrata presenta una larga fascia senza soluzione di continuità decorata in policromia a gran fuoco con un motivo calligrafico naturalistico. Tra foglie di felce con fiori, ogni lato ospita rispettivamente una lepre, due uccelli e una pagoda con torre. La fascia inferiore racchiude pennellate parallele verticali

Due bottiglie simili sono conservate al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (vedi C. Ravanelli Guidotti, Donazione Paolo Mereghi, ceramiche europee ed orientali, 1987, nn. 135-136)  
Euro 300 - 400



80

**Boccale**

Savona, inizio del XVIII secolo

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 20,5. Ottimo stato, minime sbecchature

Provenienza: già collezione Giuseppe Carrena, Genova

Dalla forma globulare con ansa a nastro e beccuccio cilindrico ospita il cartiglio con la scritta apotecaria "Oil: Mente". La decorazione in monocromia blu di cobalto vede dei putti in ampio paesaggio  
Euro 700 - 1.000

**82**

**Coppia di figurine portafiori  
Savona, 1785 circa**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20 circa. Il personaggio femminile ha la testa rincollata; capelli con restauri; una mano del personaggio maschile restaurata

Su basi a zolla squadrata un giovane e una giovane, dalle caratteristiche gotiche evidenziate in rosso, sono appoggiati ad un tronco che funge da vaso

Sembra che queste statuine venissero utilizzate per adornare le tavole  
Per un approfondito esame delle figurine plastiche del Boselli confronta  
L.Pessa Montagni, Giacomo Borselli, cultura e genio di un ceramista del  
Settecento, Genova 1994, pagg. 173-205  
Euro 1.200 - 1.800

**83**

**Zuppiera  
Savona, metà del XVIII secolo**

Maiolica. Altezza cm 27; 33 x 23. Restauri alle foglie delle prese, sbeccature, felature

Dalla forma ovale polilobata ha le pareti mosse a cordonature verticali e presenta una serie di umboni alla base e nella parte superiore del coperchio. La presa del coperchio a doppia cupola e quelle della zuppiera sono modellate a frutto di pera con foglie. La decorazione, in monocromia giallo ocra a gran fuoco, è a mazzetto di due fiori con foglie ed, ai bordi, motivo "alla Moustier". Le prese sono in giallo, giallo ocra e verde  
Euro 300 - 400





**84**

**Scultura della Madonna della Misericordia  
Savona o Albisola, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 31,2. Mani rifatte

La figurina della Madonna, dal capo coronato e dall'abito ornato di stelle blu e gialle, è raffigurata su un'alta base rocciosa con le braccia aperte benedicensi. Degno di nota è il modellato del viso, che spesso, come in questo esemplare, aveva l'incarnato, come le mani, privo di coperta e dipinto a freddo  
Euro 500 - 600

**85**

**Zuppiera**

**Savona, Giuseppe Boselli, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: "GB" in manganese. Altezza cm 22; 31 x 22,2

Sbeccatura con vecchio restauro al bordo del coperchio, minime sbeccature

La zuppiera di forma ovale polilobata, dal modellato arricchito da costolature, presenta due manici a mascherone e la presa del coperchio è a forma di cedro fogliato

La decorazione pittorica policroma a "figurette", stesa con segno rapido, raffigura due coppie di contadini, ispirata dalle incisioni di Callot, tra rami di pruno. Inoltre ruderi di archi spezzati

La marca "GB" è stata attribuita dallo studioso Arrigo Cameirana a Giuseppe Boselli padre di Giacomo

Euro 200 - 400





**86**

**Due figurine**

**Savona, Giacomo Boselli, 1780-1790**

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 14 circa. Sbeccature e cadute di smalto

Raffigurano due giovani popolani seduti su zolla, di cui uno dormiente. Le teste come le braccia e le mani sono in terracotta non verniciata. Una figurina dello stesso modello del "dormiente" è pubblicata da L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli, 1994, pag. 184, fig. 188

Euro 500 - 1.000



**87**

**Piccolo vaso rinfrescocalice**

**Savona, probabilmente manifattura di Giacomo Boselli, 1770 circa**

Maiolica policroma a piccolo fuoco. Marca: assente. Altezza cm 11,5. Due felature, una presa restaurata, un piccolo foro con vecchio restauro sulla parete

Il piccolo vaso ha parete mossa con due sottili anse plastiche in verde smeraldo. La decorazione pittorica è "alla maniera di Strasburgo" con rose, tulipani e fiori minori eseguiti a rapidi tocchi di pennello tipici di Boselli  
Euro 280 - 380



**88**

**Vaso con coperchio**

**Liguria (Savona?), XVIII-XIX secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 31. Sbeccatura restaurata al bordo del coperchio; minime insignificanti sbeccature

Vaso con coperchio in maiolica con anse e presa del coperchio in stile Rococò con un motivo floreale dipinto a gran fuoco, con il giallo-arancio dominante con blu e verde, dai toni leggeri  
Euro 500 - 800



**89**  
Coppia di boccali  
Savona, fine del XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 20. Restauri e ampie cadute di smalto riprese in restauro

La decorazione è desunta dal genere "a figuretti e rovine". Sui nostri boccali i ruderi sono fortemente stilizzati con pochi tratti di pennello, spariscono le figurine ma rimangono gli alberi, gli uccelli e un'enorme farfalla. Sotto il beccuccio troviamo un cartiglio a rocailles, con fiori fogliati, che ospita la scritta apotecaria "Syr. Althae" e rispettivamente "Syr. Violar"

Euro 800 - 1.200

**90**  
Due piatti  
Savona, Giacomo Boselli, 1780 circa

Maiolica Marca: assente. Diametro cm 23,5. Buono stato, minime sbecature al bordo

I piatti dal bordo mistilineo sono decorati in policromia a piccolo fuoco con rapidi tocchi di pennello a formare mazzolini con rose, tulipani e fiori minori "alla maniera di Strasburgo". Inoltre ramoscelli fogliati sparsi

Euro 200 - 300





**91**  
**Vaso**  
**Savona, fine del XVIII secolo**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 20  
 Sbeccature all'orlo superiore; danni al piede con interventi di vecchio restauro; alcune baccellature con riprese alla policromia

Il vaso su alto piede, dal calice baccellato e parete del collo traforata, è decorato con parti spugnate in blu e steli fogliati dipinti a gran fuoco, con rapide pennellate, si mostra erede della cultura ceramica savonese di Giacomo Boselli  
 Euro 150 - 300



**92**  
**Un boccale e due ciotole**  
**Liguria, XIX secolo**

Terracotta verniciata. Marca: assente. Altezza brocca cm 21,8; diametro ciotole cm 10. Minime sbeccature

Il boccale ha corpo globulare con basso colletto e beccuccio trilobato. Il manico è annodato a "paniere" con decorazioni a "orecchiette" alla base. Queste stoviglie povere erano destinate per l'acqua e sono ormai rari esemplari pervenuti della produzione ceramica ligure dell'Ottocento. Per una brocca dello stesso modello cfr: T.D'Albissola, La ceramica popolare ligure, 1964, n. 28  
 Euro 80 - 120



**93**  
**Salvadanaio**  
**Savona, prima metà del XIX secolo**

Terraglia. Marca: assente. Altezza cm 12,6. Minime sbeccature

Il salvadanaio è modellato a piccola scultura di un vecchio popolano appoggiato ad un tronco d'albero che funge da salvadanaio. Si tratta della raffigurazione del Beato Antonio Botta che ebbe un'ampia diffusione nella maiolica e terraglia ligure  
 Euro 300 - 400



**94**  
**Scultura della Madonna**  
**Savona o Albisola, inizio del XIX secolo**

Maiolica bianca. Marca: assente. Altezza cm 23,2. La mano sinistra rifatta, la destra con rotture alle dita; qualche sbeccatura e felature di cottura

La Madonna ha il capo coronato e l'abito come mosso dal vento. E' raffigurata su un'un'alta base a nuvole con le braccia aperte e il sinistro alzato in atto benedificante  
 Euro 200 - 300

95

Vaso ovoidale da farmacia

Castelli, Manifattura Grue, prima metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco, Altezza cm 42. Due sbeccature alla base; sbeccature minori; cadute di smalto

Il vaso ovoidale da farmacia porta dipinta la figura della Madonna sulle nuvole con anime innocenti e fiamme, incorniciata da girali fogliate e fiorite. Appartiene alla celebre serie apotecaria della Madonna del Carmine, prodotta dalla manifatture castellane nel corso del Settecento Euro 1.500 - 2.000



96

Targa

Castelli, XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Dimensioni: cm 25,5 x 20. Cornice in legno dorato cm 36 x 30. Ottimo stato

Sulla targa, racchiusi in un esuberante scudo a rocailles con rami fogliati e bacche, campeggiano due grandi stemmi araldici accoppiati, con aquile bicipiti coronate. Il tutto sormontato dalla corona di duca: un cerchio gemmato con otto foglie di acanto sostenute da punte Euro 1.200 - 1.600



97

Piatto

Castelli d'Abruzzo, Carmine Gentili (attr.), 1730-1740 circa

Maiolica policromia a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 35. Restauro sulla tesa, tra le ore 2.00 e le ore 4.00, che invade parte del cavetto; leggere felature

Il piatto raffigura "Satiro e Ninfa". Le due figure derivano dall'incisione di Antonie Coypel e Gerard Audran di "Bacco e Ariadne" di cui sono personaggi secondari: un modello molto citato nelle decorazioni castellane dal primo decennio del Settecento. E' forte la somiglianza degli elementi decorativi come putti, fiori e zanzare con quelli considerati opere giovanili di Carmine Gentili, come il grande piatto conservato al Museo napoletano San Martino (T.Fittipaldi, Museo di San Martino. Ceramiche, I, p. 122, n. 167) e il grande vaso di proprietà privata (F.G.M. Battistella-V. de Pompeis, Le Maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, p. 223 n. 279)

Sulla tesa stemma araldico, forse della famiglia Gaudio

Euro 4.000 - 6.000

98

Targa

Castelli, bottega dei Grue, datata 1773

Maiolica. Altezza cm 47,8 x 32,8. Rotta in due frammenti, tra le ore 6.00 e le ore 9.00, e ricomposta in restauro

Targa devozionale in maiolica decorata in policromia a gran fuoco che raffigura San Camillo de Lellis, santo abruzzese, in preghiera tra nubi e angeli: immagine della visione celestiale che appartiene alla sua iconografia

Euro 1.800 - 2.400



99

Fiaschetta

Castelli, fine XVIII - inizio XIX secolo

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 22. Beccuccio e una reggetta passa corda reintegrati

Dalla forma circolare con foro centrale e piccolo beccuccio è dotata di quattro reggette passacorda. La decorazione, in monocromia blu, vede racemi fioriti e fogliati alla maniera di Gesualdo Fuina

Euro 500 - 1.000



**100**

Due vasi

Castelli d'Abruzzo, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica. Altezza cm 31. Un pezzo con sbeccatura al bordo superiore; qualche ritiro di smalto di cottura

Poggiano su alto piede svasato e hanno il corpo troncoconico con rigonfiamento alla base. La decorazione pittorica si sviluppa su fasce orizzontali ed è a paesaggi con viandanti tra rovine sul piede e nella parte centrale. Sul rigonfiamento mascherone in cartelle rocailles da cui fuoriescono rami fioriti

Euro 3.400 - 4.800



**101**

**Coppia di albarelli**

**Castelli, Gesualdo Fuina, ultimo ventennio del XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 21. Un albarello con tre sbeccature al bordo superiore di cui una rincollata e una minima

Gli albarelli sono rastremati nella zona centrale. Sul recto portano i ritratti in monocromia blu, a mezzo busto, di una coppia di giovani popolani entro riserve a rocailles e ramoscelli fioriti fogliati. Sul verso stemma araldico bipartito dominato da un cimiero e una cornice a volute fogliate  
Euro 1.500 - 2.200





**102**

**Vaso da farmacia**

**Spagna, Talavera, terzo quarto del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20. Sbeccature di smalto ai bordi

Il vaso è decorato, in blu di cobalto a gran fuoco, con una fascia apotecaria incorniciata da rocailles che racchiude la scritta "XILOBALSAMO" (balsamo di commiphora) e sormontato da un vaso con rami fogliati e fioriti

Per contenitori da farmacia di Talavera con cartiglio ipotecario simile cfr. ad esempio A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, tav. XIV, n. 5; oppure R.A.Drey, Apothekengefäße. Eine Geschichte der pharmazeutischen Keramik, München 1980, nn. 284-285 e 288  
Euro 250 - 400

**103**

**Vaso dalla farmacia del Monastero di Escoriaia**

**Spagna, Talavera, terzo quarto del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 16,2. Sbeccature di smalto ai bordi

Il vaso è decorato, in blu di cobalto a gran fuoco, con lo stemma del Monastero di San Lorenzo de l'Escorial sormontato dalla scritta apotecaria "SMAL.CIR"

Escorial divenne famosa proprio per la presenza del convento fatto costruire nel Cinquecento dal re Filippo II e da lui utilizzato come residenza reale

Per un'ampia dissertazione sulle ceramiche della farmacia del Monastero di Escorial vedi A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, pp. 105-108  
Euro 250 - 500



**104**

**Versatoio**

**Urbania o Pesaro, metà del XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 22,8;  
24,3 x 10. Ottimo stato di conservazione

A foggia di conchiglia che imita il nautilo, riprende il modello in maiolica cinquecentesco, specialmente faentino, che ebbe tale fortuna da perpetuarsi nei secoli fino al Settecento ed anche oltre. L'intera superficie è decorata a paesaggio con un borgo con torri, sullo sfondo montagne e uccelli in volo  
Euro 800 - 1.200



**105**

**Crespina**

**Urbania o Pesaro, metà del XVIII secolo,  
Fabbrica Mordioni o Bartolucci**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 8,5;  
diametro cm 30. Buono stato di conservazione

Su basso piede poggia il corpo circolare bacellato decorato sull'intera superficie con un borgo con architetture e ponticelli, sullo sfondo paesaggio montuoso. Il verso ospita motivi vegetali stilizzati in blu

Per la decorazione confronta l'orcio conservato a Milano, Castello Sforzesco (vedi G.Biscontini Ugolini, scheda in, R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2001, vol II, n. 548); oppure quello conservato a Tolentino, Museo delle Ceramiche (vedi G.Biscontini Ugolini, Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo, Faenza 1986, fig. 11 Euro 400 - 800



106

Due piatti

Lodi e Pavia, 1775-1800

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 27

Minime insignificanti sbecchature al bordo

Il piatto lodigiano è decorato "alla frutta" con una pera e un melograno su zolla erbosa che occupano il cavetto, con steli fioriti ed insetti sulla tesa; motivo con natura morta inventato a Lodi attorno alla metà del Settecento che riscontrò grande fortuna

Quello pavese ospita al centro due casolari e una torre mentre dalla tesa fuoriescono rami fogliati

Euro 200 - 400



107

Caffettiera e un coperchio

Milano, manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1780

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco e oro. Marca: assente

Altezza cm 20. Rocaille inferiore del manico rincollata. Il coperchio è un rifacimento "in stile" del pezzo mancante

Caffettiera dal becco a grifo, dal corpo periforme a parete liscia, decorata con ghirlande di piccoli fiori rossi e giochi di festoni rocaille in oro. Piccolissime mosche punteggiano la superficie bianca. Il versatore e la presa, formata da due rocailles legate da un anello, è tipica della produzione di maiolica fina settecentesca milanese

L'eleganza pittorica "alla porcellana" della decorazione di questa caffettiera appartiene allo stile raffinatissimo del ceramista Pasquale Rubati titolare della Manifattura milanese di Sant'Angelo  
Euro 800 - 1.600



108

Sei piastrelle

Milano, manifattura di Felice Clerici,

1760-1780

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: cornice cm 33 x 46,5;

piastrella cm 13 x 13. Rotture visibili

Le piastrelle, decorate "a figure", furono un prodotto di grande successo della manifattura milanese di Felice Clerici e decoravano i camini delle case lussuose della città. I vivaci personaggi che le animano, "chinesi", della Commedia dell'Arte o di scene di genere, sono derivate da incisioni contemporanee. Diversi pezzi molto simili sono conservati al Museo milanese del Castello Sforzesco. Vedi R. Ausenda, schede, in R. Ausenda, a cura di, Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche. Tomo II, Milano 2001, pp. 266-275, nn. 291

Euro 500 - 800



**109**

**Piatto**

**Pavia, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 22,7. Una felatura e piccole sbeccature al bordo

Il piatto dal bordo leggermente centinato e fortemente rialzato ospita al centro un grande frutto con piccolo fogliato incorniciato da tre ciuffi di ramoscelli fogliati che nascono dal filetto in manganese del bordo

Per piatti simili si confronti P.Casati, *Le maioliche di Pavia nelle collezioni pubbliche e private dal XVII al XIX secolo*, Milano 1992, pp. 30-32 Euro 80 - 120



**110**

**Piatto**

**Pavia, seconda metà XVIII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23,5. Piccole sbeccature ai bordi

Il piatto tondo dallo smalto azzurrato vede al centro un'isola di terreno con castello turrato, tra ciuffi fioriti, nella tipica formula corsiva della produzione pavese della seconda metà del XVIII secolo. Cfr. S.Nepoti, scheda, R.Ausenda, a cura di, *Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche. Tomo II*, Milano 2001, pp. 172, n. 204 Euro 80 - 160



**111**

**Alzatina**

**Pavia, fine del XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 5,3; diametro cm 23,5. Restauro al bordo

L'alzatina, dalla forma rotonda sagomata e costolata su alto piede, è decorata al centro con tre carte da gioco adagiate su foglie ed incorniciate da tre ramoscelli di fiori e foglie Euro 500 - 800





**112**

**Due rinfrescatoi**

**Cerreto, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica. Altezza cm 21,5. Un pezzo con rottura rincollata al bordo superiore e una felatura. L'altro con piede rincollato; due felature; una sbeccatura al bordo superiore e sbeccature al bordo del piede

Destinati a tenere al fresco una bottiglia hanno corpo costolato arricchito da rocailles e il bordo superiore con andamento mistilineo estroflesso. La decorazione pittorica è a gran fuoco con elementi vegetali e su un rinfrescatoio con uccello e insetti tra racemi fogliati e fioriti

Euro 400 - 800



**113**

**Coppia di vasetti**

**Probabilmente Italia, fine XVIII - inizio XIX secolo**

Terraglia. Marca: assente. Altezza cm 10. Parte di un corno di un montone mancante; piccole sbeccature

Su alta base a colonna poggiano i vasetti decorati inferiormente in rilievo a foglie lanceolate, dette anche foglie d'acqua, mentre superiormente due imponenti teste di caprone con lunghe corna fungono da prese

Euro 120 - 180



**114**

**Vaso rinfresca bottiglia**

**Napoli, Manifattura del Vecchio, 1760-1780**

Maiolica a piccolo fuoco. Marca: assente. Altezza cm 22. Restauri al bordo del piede; leggera insignificante felatura al bordo superiore

Il vaso di maiolica fina modellata a stampo mostra una fine decorazione plastica al bordo e sul calice, uno smalto bianco brillante ed è decorata con un motivo di fiori recisi in monocromia verde smeraldo; prodotto raffinato ispirato alla coeva produzione francese

Euro 400 - 800



**115**

**Zuppiera**

**Cerreto Sannita, fine del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 16,5; 18 x 22. Due rotture alle foglie della presa; piccole sbeccature ai bordi

Il coperchio cuspidato porta una presa modellata a frutto con picciolo e foglie, mentre le anse e i piedini sono a rocailles vegetali stilizzati. La decorazione pittorica a gran fuoco vede ai bordi un nastro formato da archetti che ospitano un mezzo fiore. Sul resto della superficie ramoscelli fioriti e fogliati. Sul coperchio campeggiano due grandi fiori geometrizzati  
Euro 400 - 600

**116**

**Quattro coperchi**

**Manifatture diverse, XVIII secolo**

Maiolica a gran fuoco. Marche: assenti. Dimensioni: minima H cm 6,8 x 7 x 7,8; massima H cm 12,8 x 25 x 20. Buono stato di conservazione

I coperchi di varie misure e decorazioni provengono probabilmente da fabbriche faentine e da una manifattura campana  
Euro 150 - 200



**117**

**Parte di servizio**

**Napoli, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica. Buono stato di conservazione  
Dodici piatti piani, tre fondi e sei vassoi decorati a rami fioriti e farfalle di gusto esotico. Al centro stemma coronato della famiglia Caccamo  
Cfr. G. Donatone, "Maioliche napoletane del '700", 2006, tav. 99  
Euro 1.200 - 1.500





**118**

**Alzata**

**Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo**

Maiolica a gran fuoco monocroma blu. Marca: "AF" sormontato da Croce di Malta e corona tra due rami di palma incrociati. Diametro cm 31. Rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

Al centro tre putti sorreggono lo stemma dei marchesi Goldoni Vidoni sormontato dalla corona. Dal bordo fuoriescono rami fogliati, fioriti e con bacche. Sul verso sei piantine

L'alzata è pubblicato da E. Pelizzoni-M. Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 22, n. 10  
Euro 500 - 800

**119**

**Piatto**

**Faenza, inizio del XVIII**

Maiolica in monocromia blu di cobalto. Marca: assente. Diametro cm 26,2  
Piccole sbecchature ai bordi

Piatto tondo dallo smalto leggermente azzurrato decorato in monocromia blu con, al centro, uno stemma coronato, ciuffi fogliati, piccoli uccelli ed insetti, disegnati con rapidità in stile corsivo

La tipologia appartiene alla produzione della manifattura Ferniani al nascere del XVIII secolo. Vedi C. Ravaneli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1998, pp. 553 e ss., fig. n. 14 e 157b  
Euro 80 - 160



**120**

**Coppetta**

**Probabilmente Deruta, fine XVII - inizio XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 13,1. Ampio restauro tra le ore 7 e le ore 11; sbecchature al bordo

La decorazione vede raffigurata all'interno la Madonna con il Bambino e sullo sfondo la Santa Casa di Loreto. Sulla parete esterna la scritta " ..N POL. DI S. C."  
Euro 100 - 120





**121**

**Vassoio ovale**

**Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo**

**Probabilmente Siro Antonio Africa**

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" con ancora. Dimensioni cm 32 x 26,5. Minima insignificante sbeccatura o caduta di smalto al bordo sul retro ripresa in restauro

La tesa è a rilievo con fascia, di spirito rocaille, a foglie e fiori. Nel cavetto, nel tipico paesaggio delle maioliche pavese, un amorino con cornucopia posa su un plinto architettonico

Il vassoio è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 144, n. 113

Euro 1.800 - 2.400

**122**

**Piatto**

**Bagnoregio, fine del XVII - inizio del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 4,5; diametro cm 20. Rotto in diversi frammenti e ricomposto in restauro con integrazioni

Il piatto fondo è decorato in monocromia blu di cobalto in stile corsivo con un motivo ispirato al "calligrafico naturalistico" ligure con zolle, ciuffi fioriti, uccelli e lepri stilizzati. Un cartiglio centrale reca la scritta "VANNELLI"

Questo piatto appartiene alla tipologia a lungo considerata di produzione napoletana, ma nuovi studi lo assegnano al Lazio (vedi R.Luzi, L.Pesante, Produzione diffusione della ceramica da Spezieria nel Lazio Settentrionale in Età Moderna, in "Albisola", XLI, 2008, pp. 63-64, fig. 5)

Euro 200 - 300





**123**  
**Vassoio**  
**Lodi, Fabbrica Coppellotti, 1740-1745**  
**circa**

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AMC" in ocre  
 Dimensioni: cm 33 x 36. Rotto in uno o più frammenti e ricomposto in restauro tra le ore una e le ore quattro

Dall'orlo mistilineo ospita nell'ampio cavetto una natura morta su una zolla erbosa con uva, pere, fragole e susine. Sulla tesa ricco motivo di lunghi rami fioriti di gusto esotico che fuoriescono da gruppi di tre foglie Euro 1.200 - 2.200

**124**  
**Alzatina**  
**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori,**  
**1740-1745**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 7,7; diametro cm 30,5. Ottimo stato, minime insignificanti sbeccature al bordo

Dalla forma circolare è decorata in monocromia blu nella tipologia all'olandese con, al centro del piatto, un tavolino con un grande vaso con fiori e un fascio di fiori adagiato ed uno che spunta da dietro il tavolino. Il tutto è contornato da insetti in volo e piccoli fiori sparsi. Questo motivo decorativo, di derivazione cinese, si ricollega al "Tischenmuster" già mediato nelle manifatture di Meissen e di Du Paquier

La tesa ospita uno spesso fregio vegetale di gusto barocco con vaghezze e girali, arricchito da "cartuches" polilobate

Per altri esemplari di questa tipologia si veda G. Turchi, Le Maioliche di Doccia 1740-1780, Pisa 2007, pp. 17-21

Opera provvista di attestato di libera circolazione  
 Euro 800 - 1.400





**125**  
Albarellino  
Laterza, prima metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 23,7. Una sbecatura restaurata al bordo superiore e una leggera insignificante felatura

La forma è a rocchetto e sul fronte ospita un grande medaglione ovale incorniciato da una frangia e contornato da motivi vegetali. Sul fondo giallo della riserva si staglia la figura di San Vito con i suoi attributi, raffigurato come un nobile con corona che tiene nella mano destra una croce e una palma mentre, al polso, sono legati due guinzagli con due cagnolini

Nella collezione Tondolo è conservato un albarellino simile con San Vito ed è pubblicato da G.Donatone, La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo, n. 93  
Euro 1.800 - 2.600



**126**  
Albarellino  
Laterza, prima metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 20,8. Una sbecatura al bordo della base

Dalla forma a rocchetto ospita sul recto un grande scudo araldico con due leoni specchiati e al centro un albero. Lo stemma, contornato da motivi vegetali, è dominato da un elmo con cimiero ed è racchiuso in una cornice barocca che poggia su un mascherone

Tre albarellini, con lo stesso impianto decorativo, sono pubblicati per esempio da G.Donatone, La maiolica di Laterza, Bari 1980, tav. 42-43  
Euro 800 - 1.400



**127**

**Eccezionale e raro grande vassoio**

**Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1738-1774**

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: cm 28 x 40. Rotto probabilmente in due frammenti e ricomposto in restauro. La rottura riguarda il lato destro: parte in alto in prossimità del manico per scendere sino alle ore sei circa

Dal bordo mistilineo ha due alti manici trilobati. La decorazione policroma a gran fuoco presenta delle cineserie con quattro personaggi al centro del vassoio. Su zolla erbosa tra elementi a rocailles, un cinese coronato con accanto un notevole osserva la sodomizzazione, con un bastone arroventato, di uno schiavo o un prigioniero cinese. Su una rocaille poggia un pavone. L'insolita scena è incorniciata da un nastro formato da diversi elementi geometrizzati e da elementi vegetali a rocailles. Al bordo del vassoio profilatura color canna  
Euro 4.500 - 6.500

**128**

**Grande vaso**

**Nove, Bottega Antonibon, seconda metà del XVIII secolo**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 62  
Restauri al coperchio e al collo

Dal corpo a balaustro su alto piede ha il coperchio "a pagoda" con la presa a fruttino. La decorazione è a rami fogliati e fioriti disposti su fasce orizzontali con un caratteristico uccellino. Al centro fascia con iscrizione farmaceutica

Per una decorazione a fiori con la presenza dello stesso uccellino si veda ad esempio il vassoio conservato a Nove, Museo della Ceramica pubblicato da N.Stringa, Il Museo della Ceramica Istituto Statale D'Arte G.De Fabris-Nove, 1989, fig. 17  
Euro 1.000 - 1.600





**129**

**Targa**

**Nove, Manifattura Pasquale Antonibon, 1750 circa**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni cm 27,2 x 36,7

Minime sbecature al bordo superiore della cornice

La targa rettangolare con paesino ha la cornice decorata di fioretti blu. La scena paesaggistica, dai promontori abitati su un piano lacustre con un cielo mosso da nuvole e uccelli, mostra familiarità con quella che decora gli sfondi di celebri pezzi marcati come la celebre ambrogetta che appartiene alle collezioni di Ca' Rezzonico a Venezia (cfr. R.A. scheda, in G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, catalogo della mostra, Milano 1990, pp. 62-63, n. 38)  
Euro 3.500 - 5.000

**130**

**Coppia di vasi**

**Faenza, fine del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza 31,5. Buono stato di conservazione, minime sbecature; solo un coperchio con grossa sbecatura

Questi due vasi "da mostra" hanno forma ad urna con coperchi e sono dipinti, nella fascia centrale, con un mazzo di fiori e tralci fioriti. Motivo decorativo detto "a fiorazzo" eseguito in policromia a gran fuoco. Inoltre fasce con motivi a trame vegetali stilizzate e a ghirlande trattenute da nastri annodati

Un vaso proveniente dallo stesso insieme è pubblicato da C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'elettismo, Milano 2009, p. 199  
Euro 1.200 - 2.400





**131**

**Piatto ovale**

**Nove, Manifattura Antonibon - Baccin, 1770-1790**

Maiolica a piccolo fuoco. Marca: assente

Dimensioni: cm 37 x 29,5

Minimi salti di smalto al bordo

Piatto ovale in maiolica fina, somigliante alla porcellana, dall'orlo mistilineo decorato in policromia a piccolo fuoco con il motivo chiamato "parasole", prodotto nell'ultimo quarto del Settecento, periodo di raffinata gestione della fabbrica novese di Gio. Maria Baccin  
Euro 200 - 300

**132**

**Tazza da brodo con coperchio**

**Pesaro, fabbrica Casali e Callegari, 1775-1810**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 12,5; diametro cm 14,3

Coperchio con felatura e piccoli vecchi restauri al bordo; contenitore con sbecature al bordo

Tazza da brodo con coperchio a doppia calotta e presa superiore a frutto  
La decorazione pittorica mostra un motivo floreale stilizzato "all'orientale" dominato dalla peonia dipinto in ricca policromia a piccolo fuoco

Questa tipologia ceramica di grande successo, appartiene alla produzione della manifattura pesarese, tra il 1770 e il primo decennio dell'Ottocento, quando la fabbrica è gestita dalla famiglia Callegari (Antonio a Ignazio)  
Euro 250 - 350



**133**

**Piatto**

**Pesaro, XVIII secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 6,3; diametro cm 22

Restauri: ad un'ansa; al contenitore accanto all'ansa

Il piatto, dall'insolita forma con due anse, è parte di un'impagliata  
Nel centro del cavetto troviamo la decorazione pittorica policroma a piccolo fuoco detta "alla rosa" ispirata da incisioni francesi. La tesa, caratterizzata da forte policromia, ospita in riserve contornate di verde, quattro rami fogliati e fioriti. Sul verso due lunghi rami fogliati

Si è definita impagliata il complesso composto da più contenitori sovrapponibili, tanto da sembrare un pezzo unico, che serviva per portare il cibo alla madre subito dopo il parto  
Euro 180 - 240





### 133 A

#### Cinque piatti

Veneto (Nove, manifattura Antonibon?), seconda metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: cm 18,8 x 24,5  
Qualche minima sbecatura

Sei piatti ovali dall'orlo mistilineo, con smalto leggermente azzurrato, decorati in tricromia con blu, rosso e giallo, ad imitazione della tavolozza orientale Imari. Il motivo a paesini cinesi e fiori stilizzati viene inventato a Nove e ripreso da altre fabbriche venete. Cfr: G.Ericani, scheda, in *La ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, p. 62, n. 36  
Euro 100 - 200

### 134

#### Figura di Budai

Bruxelles, XVIII secolo

Maiolica. Altezza cm 47. Restauri alla testa; rifacimento pittorico del manganese del viso e delle mani; minime caute di smalto ad un piede e a due dita

La figura, concepita come versatoio a trompe-l'oeil con la testa che funge da tappo, rappresenta un paffuto cinese Budai detto anche "Buddha felice". Siede con le gambe incrociate e tiene, cosa piuttosto rara, entrambe le mani sollevate. Dal berretto fuoriesce una lunga treccia. La decorazione policroma è nei toni del giallo, giallo ocra, blu, verde, manganese e rosso

In passato, in Italia, questa figura era stata attribuita erroneamente alla fabbrica Clerici di Milano vedi G.Morazzoni, *Maioliche di Milano*, 1948, tav. 18; oppure S.Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete*, 1962, tav. IV e tav. 16  
Cfr: J. Helbig, *La Ceramique Bruxelloise du bon vieux temps*, Bruxelles 1946, tav. 19  
Euro 4.000 - 6.000



135

**Zuppiera e un coperchio**  
Francia, Strasburgo, Manifattura di Joseph Hannong, 1763-1770

Maiolica. Marca: "JH" e numero "399" in blu  
Altezza cm 20,8; 30,3 x 21,3. Restauri al corpo,  
al picciolo e alla foglia della presa

Il coperchio ha la presa a forma di limone con picciolo e foglia. La decorazione è a piccolo fuoco con delle scene con cinesi dipinti di profilo molto finemente e con colori particolarmente brillanti. Queste cineserie sono ispirate o riprese dalle incisioni del pittore francese Jean Pillement ed eseguite a Strasburgo con grande efficacia decorativa che emana vivace ed allegra spensieratezza. In diverse collezioni pubbliche sono conservate maioliche di questa tipologia come ad esempio a Sèvres, Musée National de Céramique; a Basilea, Historisches Museum; e a Strasburgo, Musée des Arts Décoratifs  
Euro 2.500 - 3.000



136

**Figurina porta sale**  
Francia, Sceaux, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica bianca. Marca: assente. Altezza cm 10,9. Buono stato di conservazione, una sbecatura sul bordo della base

La figurina raffigura un cinese inginocchiato, vestito con un camice, che regge un corno che funge da contenitore per il sale  
Euro 200 - 400



137

**Coppia di porta ampole**  
Moustiers, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 8,5; 25 x 14. Minime sbecature

Coppia di porta ampole in maiolica fina, modellate a stampo, con pianta ottagonale allungata, dalle pareti traforate, della produzione di Moustiers nella seconda metà del Settecento. L'ornato, chiamato "a grotesque", dal disegno fino e brillante è animato da animali vivaci (uccelli, leprotti, cani) e fantastiche figure orientali (turchi o cinesi) a cavallo di struzzi, con parasoli o danzanti. Vedi per cfr: D.Collard-Moniotte, Catalogue des faïences des Moustiers, Paris 1988, p. 162, n. 148  
Euro 500 - 1.000



**138**

**Coppia di vasi**

**Francia, Creil e Montereau, 1840-1875**

Terraglia. Marca: "Montereau LM&C" (per Lebeuf, Milliet et Cie) e "G" impressi. Altezza cm 32. Stato: un vaso con sbeccatura alla base; insignificanti piccole sbeccature

La decorazione policroma, senza soluzione di continuità, è a paesaggi animati di ispirazione orientalista delimitata da fasce in oro. Piede e bocca a fondo blu

La manifattura di Creil, fondata nel 1796 per la produzione di maiolica dapprima e in seguito pure di porcellana tenera, si sviluppa particolarmente nell'Ottocento con l'unione, nel 1840, con la fabbrica di Montereau. Il momento di miglior gloria del sodalizio delle due manifatture avviene nella seconda metà del XIX secolo quando ottengono numerosi premi e medaglie

Nel 1895, la chiusura di Creil segna l'inizio del declino e la produzione viene concentrata a Montereau. Nel 1920 la manifattura prende il nome di Choisy-le-Roi e chiude definitivamente nel 1955  
Euro 1.000 - 1.400



**139**

**Coppia di vasi**

**Francia, Parigi, Edouard Gilles, 1860-1900**

Maiolica. Marca: "EG" e numero "173" impressi; numeri "2063" e "2064" in nero. Altezza cm 35. Un mignolo del personaggio maschile mancante, due sbeccature al bordo della base di ogni vaso

Dal corpo sferico hanno la parte superiore della sfera tagliata a formare una base piatta sulla quale fuoriesce il collo del vaso troncoconico e su cui poggia un tronco d'albero. Il tronco funge d'appoggio per due bimbi a tutto tondo che giocano a nascondino. La superficie è dipinta come se fosse un cielo con qualche ramo fiorito  
Euro 280 - 340

**140**

**Mattonella**

**Iran, periodo Qajar (1779-1925), XIX secolo**

Ceramica silicea. Dimensioni cm 16,5 x 16,5. Ottimo stato

La mattonella raffigura un giovane seduto in un giardino con motivi vegetali stilizzati ai bordi  
Euro 250 - 400





**141**

**Targa devozionale**  
**Italia centrale, XIX secolo**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Dimensioni: cm 29 x 25  
 Perfetto stato di conservazione

Targa devozionale rettangolare con Maria e il Bambino. Entrambi portano una corona ed hanno manti stellati  
 Questa targa è una reinterpretazione ottocentesca della Madonna del Santuario delle Vertighe di Monte San Savino in provincia di Arezzo  
 Euro 300 - 350

**142**

**Piatto**  
**Veneto, Probabilmente XIX secolo**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23. Perfetto stato di conservazione

La forma, chiamata "a coste", e il decoro "alla frutta" appartengono alla tradizione ceramica settecentesca, ma la formula esecutiva lascia pensare che ne sia una citazione tarda  
 Euro 80 - 120



**143**

**Quattro acquasantiere**  
**Italia settentrionale, XIX-XX secolo**

Maiolica e porcellana. Marche: assenti. Altezze cm 21,5; 22,5; 21; 17  
 Ottimo stato di conservazione

Le due acquasantiere che riportano l'effigie della Madonna e quella con la croce stilizzata sono probabilmente venete del XIX secolo  
 Quella modellata ad angelo che regge la vaschetta a forma di conchiglia è stata eseguita all'inizio del XX secolo ed è in porcellana  
 Euro 250 - 350



**144**

**Coppia di grandi figure**

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 43,3; cm 44,8

Buono stato di conservazione, minime insignificanti sbecature e usure all'oro

Le due grandi figure raffigurano la regina Vittoria, con la scritta in oro sulla base "Queen of England", e il consorte il principe del Galles "Prince of Wales"

Euro 160 - 240



**145**

**Grande figura "spill vase"**

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 32. Rottura

all'estremità superiore del vaso; usure al nero delle calzature

La grande figura detta "spill vase" era destinata a trasferire la fiamma. Su base ovale, con la scritta "DOG TRAY", è raffigurato un uomo con un cane davanti ad un tronco fiorito che funge da vaso

Euro 80 - 120



**146**

**Grande gruppo "spill vase"**

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 36. Usure all'oro

Come ci indica la scritta sulla base il gruppo si rifà ad un episodio dell'eroe popolare del Regno Unito Robin Hood. I due personaggi sono accanto ad un tronco d'albero che funge da vaso. Lo "spill vase" è un contenitore utilizzato per trasferire la fiamma

Euro 80 - 120





**147**

**Due grandi figure**

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 32; cm 38,3. Mancanze ad un corno e orecchio del cervo; minime usure all'oro

Una scultura raffigura un cacciatore scozzese con il suo fedele cane mentre suona un corno e tiene sollevata la testa del cervo appena catturato. L'altra ci mostra un uomo a cavallo

Euro 120 - 220

**148**

**Due figurine**

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 35,5. Buono stato, felatura

Un uomo scozzese con cornucopia e una donna siedono sopra ad un finto orologio dal quadrante dipinto

Euro 100 - 150



**149**

**Quattro figure**

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezze cm 33,5; cm 28,5; cm 32; cm 23,5. Qualche minima insignificante sbecatura e felatura

Le figure rappresentano rispettivamente una venditrice di pesci, una venditrice di fiori, un alfiere ed un uomo con cavallo

Euro 240 - 360

**150**

**Grande gruppo**

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 39,5. Ottimo stato di conservazione

Il gruppo raffigura una coppia stante su zoccolo ovale

Euro 60 - 120



**151**  
**Grande Gruppo**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 36. Ottimo stato di conservazione

Un uomo scozzese con cornamusa e una donna siedono sopra ad un finto orologio dal quadrante dipinto  
 Euro 70 - 140



**152**  
**Grande Gruppo**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia. Marca: assente. Altezza cm 31,8. Leggere usure alla policromia

Il gruppo, su base ovale a zolla erbosa, raffigura una coppia di scozzesi decorati in policromia  
 Euro 60 - 120



**153**  
**Due grandi figure**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 34,5; cm 39,5  
 Sbeccatura al muso del cane; minime sbeccature

Raffigurano due cacciatori stanti su zolla erbosa, uno con il suo cane e l'altro nell'atto di mostrare un cesto con i volatili catturati  
 Euro 120 - 220



**154**  
**Grande figura**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 38. Leggere usure all'oro e al nero degli stivali

La grande figura equestre ritrae Helmuth Karl Bernhard Graf von Moltke (1800-1891). Fu generale prussiano, considerato uno dei più grandi strateghi militari della storia, che sposò una giovane donna inglese, Mary Burt  
 Euro 60 - 120



**155**  
**Grande figura "spill vase"**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 50,5. Ottimo stato di conservazione

Questa grande figura detta "spill vase" era destinata a trasferire la fiamma. Su base a rocailles, con la scritta in corsivo in oro "Forister", è raffigurato un uomo con la lancia ed il suo fedele cane accanto ad un tronco fiorito che funge da vaso  
 Euro 80 - 120



**156**  
**Coppia di grandi figure "spill vase"**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 35,5. Buono stato di conservazione, minime usure

Le due grandi figure dette "spill vase" erano destinate a trasferire la fiamma. Accanto a due vasi formati da spighe stanno un uomo scozzese e rispettivamente una donna che tiene dei fiori nella sopravveste  
 Euro 140 - 220



**157**  
**Grande gruppo**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 36. Ottimo stato di conservazione

Il gruppo raffigura una coppia d'innamorati seduti sotto ad un pergolato. Si tratta di Paolo e Virginia (Paul et Virginie) del romanzo di Jacques-Henri Bernardin de Saint-Pierre pubblicato nel 1787 e che ebbe grande successo  
 Euro 80 - 120



**157 A**  
**Coppia di grandi figure**  
 Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo  
 Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 38 circa. La zampa anteriore sinistra di un cavallo restaurata

Raffigurano due cacciatori scozzesi a cavallo con un cervo messo di traverso tra la testa e la sella  
 Euro 120 - 220

**158**

**Grande vaso**

**Probabilmente Inghilterra, fine del XIX secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 62,5. Qualche sbeccatura al bordo della base

Su base circolare poggia il vaso a balaustro dal fondo color bruno marmorizzato. Il collo ed il piede riportano motivi ispirati all'antichità classica con foglie di acanto, girali fogliate tra baccellature concave. Dall'attacco superiore dei due manici, a forma di ramo fortemente stilizzato, s'irradiano frondosi ramoscelli di alloro con bacche bianche. Euro 1.800 - 2.200



**159**

**Grande vaso**

**Inghilterra, probabilmente Minton, fine del XIX secolo**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 50; larghezza massima cm 35. Minima sbeccatura all'orlo superiore; sbeccatura ad un angolo della base

Il vaso ad urna con coperchio è ispirato alla maiolica rinascimentale ed ha un bello smalto nei toni del blu e dei bruni. I manici sono formati da due corna attorcigliate che fuoriescono da una testa di caprone. Piede, corpo e coperchio sono percorsi da una serie di umboni. La parte centrale ospita sotto i manici una fascia, interrotta da due mascheroni, con motivi a grottesche in rilievo. Su questa, due putti alati, siedono ad un braciere ed hanno un piatto nelle mani intenti ciascuno a dar da mangiare ad una cicogna. Il motivo è completato da esuberanti rocailles vegetali. Euro 800 - 1.200



**160**

**Monumentale scultura in terraglia  
Probabilmente Le Nove, inizio del XX secolo**

Terraglia bianco crema. Marca: "N" sormontata da corona, impresse. Altezza cm 106. Stato di conservazione: la fanciulla ha la gamba sinistra riattaccata in vecchio restauro, due dita della mano destra mancanti e uno incollato, due dita della mano sinistra incollate. Il personaggio in piedi è rotto all'altezza della vita e ricomposto in vecchio restauro. Una felatura di cottura alla base sale sulla zolla e sul personaggio accovacciato ed è stata riparata in vecchio restauro. Sbeccature minori alle palme e alla corona dello stemma.

La scultura raffigura il "Ratto delle Sabine" ripresa dalla celeberrima scultura del Giambologna (1529-1608) che si trova in piazza della Signoria a Firenze. Un giovane solleva sopra la testa una ragazza e tiene bloccato con le gambe un vecchio. La scultura composta da una fanciulla, da un uomo di mezza età e da un vecchio è nota pure come "Le tre età dell'uomo"  
Euro 3.000 - 4.000

161

**Grande piatto**  
Pesaro, Tito Magrini, ultimo trentennio  
del XIX secolo

Maiolica. Marca: "TM" legati in nero. Diametro  
cm 31,5. Ottimo stato di conservazione

Il piatto, decorato in policromia a gran fuoco,  
illustra l'episodio della Genesi di Lot che fugge  
dall'incendio di Sodoma con le due figlie e la  
moglie

Tito Magrini fu valente decoratore di ceramiche  
a Pesaro e lavorò pure presso la fabbrica  
Molaroni, pare che sul finire del secolo si trasferì  
a Bologna dal Minghetti  
Euro 400 - 500



162

**Coppia di grandi vasi**  
Italia centrale, fine XIX inizio XX secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 64 circa  
Basi riattaccate al corpo, parte di un'ansa  
riattaccata in restauro

Dalla forma a balaustro ospitano ai lati due  
mascheroni ferini da cui partono le anse  
modellate a serpenti. Sia l'aspetto plastico che  
la decorazione pittorica policroma "a istoriato"  
sono ispirati dalle maioliche rinascimentali  
Euro 780 - 1.200



**163**

**Mensola**

**Italia centrale, Forse fabbrica Minghetti, fine XIX secolo**

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 27,5

Insignificanti sbeccature allo smalto

La mensola da muro è decorata a raffaellesche in grisaille con due mostri alati su fondo blu, entro una riserva rocaille sormontata da un mascherone alato in rilievo

Euro 120 - 200

**164**

**Centrotavola**

**Ginori, 1880-1910**

Maiolica policroma. Marca: "Ginori" con corona; numeri "286-1039" in blu. Altezza cm 12; 39,5 x 21

Buono stato di conservazione

Il centrotavola a sezione ovale è dipinto a fondo blu e decorato

a grottesche con al centro un'arpa dalla quale si dipartono

simmetricamente rami fioriti e fogliati che ospitano due mostri alati

Euro 350 - 700





**165**

**Centrotavola**

**Ginori, 1880-1910**

Maiolica policroma. Marca: "Ginori" con corona; numeri "409-845" e "12" in bianco incisi sul fondo blu. Altezza cm 14; 34 x 29. Una sbecatura rincollata al bordo superiore; alcune minime insignificanti sbecature

A sezione ovale è sorretto da quattro piedini, due formati da sirene alate e due a mascheroni con elementi vegetali. La superficie è decorata a raffaellesche e l'interno è in blu cobalto

Euro 600 - 900

**166**

**Vaso**

**Pesaro, Fabbrica Mengaroni, 1914-1925**

Maiolica. Marca: in alto "MAP" (Maiolica Artistica Pesarese), al centro un grifone con ai lati "Ferruccio" "Mengaroni", in basso "AM" "Pesaro", in nero. Altezza cm 22. Perfetto stato di conservazione

Vaso a boccia dalla decorazione policroma a grottesche in stile della maiolica rinascimentale di Urbino. Ospita al centro due medaglioni uno con mascherone e uno con putto alato

Euro 280 - 380



167

**Portafiori**

**Doccia, Manifattura Ginori, 1890 circa**  
**Modello di Urbano Lucchesi (1844-1906)**

Maiolica policroma. Marca: "Ginori" sormontato da una corona, numero "343" in blu; "P" incisa. Altezza cm 32,5. Ottimo stato, una rottura sul verso in corrispondenza del foro per appenderlo

Il portafiori è da muro e raffigura il busto di un anziano  
Una maiolica simile è pubblicata da R.Balleri, Urbano Lucchesi (1844-1906) direttore artistico della Manifattura di Doccia dal 1876 al 1906 in "Quaderni, Amici di Doccia, numero III - 2009, p. 56, fig. 10". Dalle ricerche effettuate da questa studiosa risulta che un portafiori con Busto di vecchio, mod. 343 è stato esposto all'Esposizione Italiana di Londra del 1888  
Euro 400 - 600



168

**Coppia di piatti**

**Sesto Fiorentino, Manifattura Fantechi, 1930 circa**

Maiolica. Marca: simbolo grafico della manifattura e numero "1214"  
Diametro cm 19. Ottimo stato

Nel cavetto sono dipinti in policromia i ritratti di due grandi artisti e protagonisti del Rinascimento italiano: Michelangelo Buonarroti e Raffaello Sanzio. Sulla tesa motivi vegetali stilizzati

Euro 200 - 300





**169**

**Vaso**

**Cantagalli, ultimo ventennio del XIX secolo**

Maiolica. Marca: gallo e numero "11", in blu. Altezza cm 32

Perfetto stato di conservazione

Il vaso piriforme ha due anse a forma di ippocampi ed è decorato in blu e lustro oro nello stile del primo Cinquecento di Deruta. Sul fronte medaglione con figura femminile di profilo incorniciata da infiorescenze, inoltre cartiglio con scritta. Il resto della superficie è ad arabeschi

Un vaso con la stessa forma, decorato in policromia, è stato esposto a Firenze, 2011-2012, alla mostra "Il Rinascimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli" e pubblicato sul relativo catalogo a cura di L.Frescobaldi Malenchini-O.Rucellai, p. 203. Qui viene pure citato il vaso di tipologia simile ma a lustro pubblicato da G.Conti, La maiolica Cantagalli, 1990, figg. 41-42 e p. 102, n. 195

Euro 150 - 300

**170**

**Tulipaniera**

**Doccia, Manifattura Ginori, 1890-1905 circa**

Maiolica. Marca: "Ginori" sormontato da corona e numero "332.818" in blu

Altezza cm 15. Piccola sbecatura al bordo della base

Dal corpo di forma globulare su basso piede, presenta cinque beccucci per i fiori. La decorazione policroma è in stile della maiolica rinascimentale di Urbino a grottesche

Euro 180 - 240





**171**

**Coppia di vasi**  
**Gualdo Tadino, prima metà del XX secolo**  
**Manifattura di Alfredo Santarelli (1874-1957)**

Maiolica. Marca: di Alfredo Santarelli con "AS" intrecciate in blu  
 Altezza cm 31. Perfetto stato di conservazione

I vasi a bocca con due manici a tortiglione sono decorati a lustro metallico nello stile della maiolica rinascimentale nei toni del blu, giallo, rosso. Ogni vaso ospita sul fronte e sul verso un medaglione con dei mezzi busti di diversi personaggi, un guerriero, Eraldo, Angelica, Baldus De Ubaldis. Sul resto della superficie motivi vegetali stilizzati, grifoni e mascheroni

Alfredo Santarelli fu artista di punta della ceramica umbra della prima metà del XX secolo, eccezionale interprete dei lustri di tradizione mastrogiorgesca  
 Euro 220 - 300

**172**

**Grande albarello**  
**Bologna, Manifattura Minghetti, 1900-1918**

Maiolica. Marca: all'interno sul fondo "AMF" legata sormontata dall'asterisco in blu. Altezza cm 27; diametro cm 21. Buono stato, piccole sbecchature di smalto al bordo inferiore

Di forma cilindrica è decorato in policromia con San Francesco d'Assisi e la chiesa della Porziuncola. Il resto della superficie è dipinto a foglia gotica, a motivi vegetali stilizzati e a penne di pavone  
 Euro 180 - 300



**173**

**Grande coppa**  
**Pesaro, Fabbrica di Ferruccio Mengaroni, 1920-1925**

Maiolica. Marca: "MAP" (per "Maiolica Artistica Pesarese"), leone rampante e "Pesaro" in nero  
 Altezza cm 7,5; 34,5 x 30. Ottimo stato di conservazione

A forma di conchiglia poggia su tre piedini modellati a valva. La decorazione pittorica vede all'interno della coppa una riserva con un grande uccello di fantasia e rami fogliati in blu con sei fiori in giallo e verde che si ripetono pure sul verso

Euro 100 - 180



174

Grande piatto

Gualdo Tadino, Manifattura "I.C.A.P."  
(Industria Ceramica Angelo Pascucci),  
1925-1932

Maiolica policroma e a lustro. Marca: scudo con  
"ICAP" e "Gualdo Tadino Italia" in blu. Diametro  
cm 54. Perfetto stato di conservazione

Il piatto, dall'ampio cavetto e stretta tesa, è  
decorato con una scena di battaglia descritta  
sul verso "COMBATTENDO FURIOSAMENTE  
BRUTO E ARUNTE - FIGLIO DI TARQUINIO -  
CADONO ENTRAMBI MORTI SUL CAMPO  
DI BATTAGLIA". Sulla tesa grottesche  
Euro 280 - 380



175

Coppia di vasi

Gualdo Tadino, Manifattura Alberto Rubboli, dopo  
il 1936

Maiolica policroma e a lustro. Marca: "A.Rubboli Gualdo T."  
in blu. Altezza cm 32 circa. Ottimo stato di conservazione,  
una sbeccatura al bordo della base di un vaso

I due vasi ad anfora biancata, hanno forma ovoidale  
e si ispirano a quelli urbinati della seconda metà del  
Cinquecento. Le anse sono formate da due draghi,  
mentre la decorazione pittorica vede al centro, sia sul  
recto che sul verso, un grande medaglione con un drago  
attorniato da motivi a rami fogliati

Il pesarese Paolo Rubboli (1838-1890) attorno al  
1870 fonda a Gualdo Tadino una manifattura per la  
produzione di ceramiche decorate a lustro nella tradizione  
rinascimentale di Mastro Giorgio. Alla sua morte gli  
succedono la moglie e i due figli Lorenzo ed Alberto, che  
grazie alla raffinatissima esecuzione tecnica ed artistica,  
continueranno il grande successo della fabbrica esportando  
in tutto il mondo. La manifattura è ancora attiva  
Euro 200 - 300



**176**

**Due piatti**

**Vienna, Manifattura Du Paquier, 1740 circa**

**Giappone, inizio del XVIII secolo**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 21,5. Il piatto viennese con una leggera felatura sulla tesa alle ore 10; quello giapponese con un difetto di cottura all'anello d'appoggio

Questo lotto presenta un piatto della manifattura viennese Du Paquier e il prototipo giapponese che lo ha ispirato

Il cavetto ospita un vaso con fiori indiani posato su un pavimento a listoni delimitato da una balaustra. Sulla tesa rami fioriti. La decorazione è interamente giocata utilizzando solo tre colori: il blu, il rosso ferro e l'oro

Per il motivo decorativo si veda E.Sturm-Bednarczyk, Claudius Innocentius du Paquier; Wiener Porzellan der Fruezeit 1718-1744, Vienna 1994, n. 119 Euro 1.500 - 2.000



**177**

**Rara bacinella**

**Meissen, verso il 1740**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "21" impresso  
Altezza cm 7; diametro cm 24,5. Perfetto stato di conservazione

La bacinella dalla parete mossa da baccellature è decorata al centro in stile Famiglia verde con una zolla da cui fuoriescono fiori di origine cinese, tre grandi tulipani, con un uccello appollaiato su uno stelo e una farfalla in volo. La scena è incorniciata da due fasce, la più interna con quattro riserve con farfalla unite da motivo a reticolo con piccole peonie stilizzate e quattro grandi peonie. La fascia esterna ospita singoli fiori di loto stilizzati disposti simmetricamente. Sul verso due rami fioriti di fiori indiani in rosso ferro

Una bacinella con lo stesso motivo decorativo è stata esposta al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo ed è pubblicata in D.Hoffmeister; Meissner Porzellan des 18. Jahrhunderts, Katalog der Sammlung Hoffmeister, I, Hamburg 1999, n. 133 Euro 3.000 - 4.000



**178**

**Grande piatto**

**Meissen, 1730 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu; Johanneums-Nummer "N=149 W" inciso e in nero. Diametro cm 35,2. Ottimo stato; leggerissime insignificanti usure allo smalto

Il piatto, dal bordo listato da una sottile linea in bruno, è dipinto con una tigre accanto ad un bambù contrapposta ad un grande albero di pruno. Questa decorazione è in stile Kakiemon ripresa dalle porcellane giapponesi Arita e chiamata a Meissen "Gelber Löwe". Fu utilizzata nella manifattura sassone a partire dal 1728 per il primo servizio in porcellana europea realizzato per Augusto il Forte, re di Polonia ed elettore di Sassonia. Il fatto che il piatto sia contrassegnato con il Johanneums-Nummer ci indica che faceva parte delle collezioni di Augusto conservate nel Palazzo giapponese di Dresda.

Per un altro piatto proveniente dallo stesso servizio e marcato con il Johanneums-Nummer vedi ad esempio H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, *The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, n. 62; anche in M. Shono, *Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil" als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur*, München 1973, fig. 14

Euro 3.000 - 4.000



**179**  
**Zuppiera**  
**Meissen, 1735-1740**

Porcellana. Marca: spade in blu; un trattino in blu sul bordo interno della base. Altezza cm 23,7. Presa del coperchio ricolata alla base; altrimenti in ottimo stato

Di forma circolare ha un ampio contenitore con due manici a voluta rocaille lumeggiati in oro e rosso porpora e cinti da un nastro con fiocco a rilievo. Il coperchio polilobato presenta una presa a forma di pigna. La decorazione policroma, in stile Arita Kakiemon, vede fuoriuscire da rocce rami fogliati con grandi peonie

Al Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un boccale dalla decorazione simile (cfr: A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 176). Altri esemplari si trovano ad esempio pubblicati in U.Pietsch, Frühes Meissener Porzellan, Kostbarkeiten aus deutschen Privatsammlungen, München 1997, n. 82 e n. 85; in M. Shono, Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil" als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur; München 1973, n. 87-88; U.Pietsch, Passion for Meissen, 2010, pp. 329-331 che pubblica pure una zuppiera con la stessa forma, pp. 212-213 Euro 2.200 - 3.200



**180**  
**Scatola porta tè**  
**Meissen, verso il 1740**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 14,8; 8,2 x 8,2. Coperchio ricomposto in restauro

Dalla forma a sezione quadrata con gli spigoli verticali arrotondati e ripiegati all'interno fino a formare due ondulazioni, è decorata in policromia a rami di fiori orientali detti "fiori indiani"

La forma di questa scatola è piuttosto insolita, un esemplare analogo, ma decorato a scene di porto in porpora su fondo giallo, è stato esposto nel 2009 a Segovia, Fondation Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicato sul relativo catalogo a p. 78 Euro 600 - 1.200



**181**  
**Tazza con piattino**  
**Meissen, 1750 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; numero "64" inciso sotto il piattino. Altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,6. Ottimo stato di conservazione

La tazza ha il manico ad orecchio ed è decorata con una scena con due pastori in primo piano e vegetazione e greggi sullo sfondo. All'interno della tazza è dipinto un mazzetto di fiori europei. Il piattino ospita due viandanti. Inoltre ramoscelli fioriti sparsi. I bordi sono cerchiati in oro e sul manico si trova un leggero motivo geometrico in oro

Queste decorazioni sono ispirate dai grandi pittori fiamminghi della famiglia Teniers. Si confronti ad esempio la tazza da brodo con sottopiatto conservata a Washington, The National Museum of History and Technology, pubblicata in H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 198 Euro 400 - 800



**182**  
**Tazza con piattino**  
**Meissen, 1745 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 13,8. Buono stato, piccola insignificante sbeccatura al bordo del piattino; leggera usura alla policromia del piattino; leggere usure all'oro

Sono dipinti con vedute di rovine idealizzate e castelli in paesaggi sassoni. Questa decorazione sembra riprendere le incisioni tratte dalle vedute della Sassonia realizzate dal pittore Alexander Thiele (1685-1752). Il fondo della tazza ospita un ramoscello di fiori europei con rosa al centro. Il manico è ad orecchio

Per altre porcellane di Meissen decorate con vedute sassoni si veda ad esempio B. Beuchamp-Markowsky, Boîtes en Porcelaine des manufactures européennes au 18<sup>e</sup> siècle, pp. 153-159 Euro 600 - 800

**183**  
**Piatto**  
**Meissen, 1735-1740**

Porcellana. Marca: spade in blu. Diametro cm 23,4. Una piccola sbeccatura al bordo; leggere usure all'oro. Provenienza: Lukacs-Donath, Antichità, Roma

Il cavetto è completamente occupato da una grande riserva a "Laub- und Bandelwerk" in oro e nero, nella quale è dipinta una scena policroma di paesaggio sassone. Su una riva, con barcone da trasporto, passeggia una coppia di nobili. Sulla tesa quattro ramoscelli di fioriti ombrati, detti "Holzschnittblumen" ed insetti sparsi pure ombrati. Questa tipologia di fiori è ispirata dagli erbari e dai libri di botanica e spesso sono frammisti ad insetti, eseguiti nello stesso stile, anch'essi copiati dalle pubblicazioni scientifiche Euro 1.300 - 1.800



184

Piatto

Meissen, 1735 circa (porcellana)

Decorazione di Franz Ferdinand Mayer, Pressnitz (Boemia), 1750 circa

Porcellana. Marca: spade in blu. Diametro cm 21,8. Ottimo stato, una minima insignificante sbeccatura al bordo sul verso, insignificante usura all'oro

Il cavetto ospita una grande scena idilliaca, dai colori tipici usati da Mayer, con una coppia di pastorelli seduti su un masso roccioso. Gli innamorati si guardano teneramente mentre il personaggio maschile è intento a suonare un tamburello. Due mazzi di fiori si alternano sulla tesa a due composizioni con frutta e foglie

Con buone ragioni possiamo ritenere che la decorazione è ripresa o ispirata da un'incisione del pittore tedesco Gottfried Bernhard Göz (1708-1774). Per un lavoro eseguito probabilmente dalla stessa mano si veda la teiera conservata a Washington, The National Museum of History and Technology, pubblicata in H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 360

Euro 1.400 - 1.800



185

Tazza con piattino

Meissen, 1740 circa (porcellana)

Decorazione di Franz Ferdinand Mayer, Pressnitz (Boemia), 1750 circa

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "66" inciso. Altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 12,2. Una sbeccatura all'orlo del piattino restaurata; oro ripreso in restauro

Sia la tazza che il piattino sono decorati con una grande riserva ad esuberanti rocailles di foglie accartocciate, eseguite in rosso ferro da cui fuoriescono delicati rami verde chiaro. All'interno è ospitata, sul piattino, una Venere ignuda addormentata con accanto un amorino alato con in mano una corona d'alloro. Sulla tazza un amorino ha appena scoccato una freccia. Sul fondo della tazza troviamo un ramoscello di rosa fiorito

Il boemo Franz Ferdinand Mayer fu attivo da circa il 1745 al 1776. Dipingeva specialmente su porcellana di Meissen e nella sua bottega collaboravano probabilmente parenti ed aiutanti. Di lui si conoscono un paio di pezzi firmati conservati al Victoria and Albert Museum di Londra, al Museo di Stoccarda e in collezione privata a Mosca  
Euro 300 - 400

186

Figurina

Meissen, verso il 1750

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base. Altezza cm 11,2. Mano sinistra e la maschera restaurate; foglie sul capo in parte mancanti

Su base a roccaille raffigura probabilmente Thàlia, figlia di Zeus, una delle nove Muse, protettrice della commedia. Raffigurata solitamente come una bella ragazza dall'aria allegra con in una mano il bastone pastorale e nell'altra una maschera, porta sul capo una corona d'edera. Quest'ultima, nella nostra figurina, ridotta a poche foglie  
Euro 1.800 - 2.200





**187**

**Piatto del servizio di Sant'Andrea  
Meissen, 1744-1745**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "20" impresso; numero d'inventario dell'Ermitage, in rosso. Diametro cm 24,7. Ottimo stato di conservazione  
Provenienza: San Pietroburgo, Ermitage

Il piatto appartiene al servizio dell'ordine di S. Andrea fornito da Meissen alla zarina Elisabetta II nel 1745, probabile regalo di Augusto III principe elettore di Sassonia e re di Polonia in occasione del matrimonio del nipote di Elisabetta con la futura zarina Caterina II. Sulla tesa troviamo dipinto lo stemma dei Romanov, Zar di Russia, ossia l'aquila bicipite imperiale coronata con scudo raffigurante S. Giorgio a cavallo e la croce di S. Andrea con le iniziali "SAPR" Sanctus Andreas Patronus Russiae. Inoltre è decorato con il motivo a rilievo chiamato "Gotzkowsky" - una corona di rami fioriti nel cavetto e ramoscelli sulla tesa - e mazzetti di fiori "Holzschnittblumen" in policromia

Il servizio contava 400 pezzi di cui 145 si trovano ancora oggi a San Pietroburgo. Tra il 1928 e il 1930 una cinquantina di pezzi furono venduti all'estero e oggi sono rintracciabili in collezioni private e pubbliche: a New York, Metropolitan Museum; a Jacksonville (Florida), The Cummer Gallery of Art; a Londra, Victoria and Albert Museum; a Bamberg, Sammlug Ludwig

Per un'ampia dissertazione su questo servizio vedi U. Pietsch, *Frühes Meissener Porzellan, Sammlung Carabelli*, München 2000, p. 264  
Euro 5.000 - 8.000



**188**

**Piatto**

**Meissen, 1750 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "22" impresso  
Diametro cm 24,8. Leggere usure allo smalto

Il piatto dal rilievo detto "Golzowsky" presenta la tesa suddivisa in quattro campi con un motivo a fiori in rilievo e quattro campi lisci che ospitano mazzetti di fiori europei policromi ripresi dalla natura. Al centro del cavetto vi è pure dipinto un mazzolino di fiori attorniato da una corona di foglie e fiori in rilievo.

Il modello di questo piatto fu eseguito nel 1741 da Johann Friedrich Eberlein per il servizio destinato al commerciante berlinese Johann Ernst Gotzkowsky, fondatore della manifattura di porcellane di Berlino. Un piatto simile è conservato a Washington, The National Museum of History and Technology, pubblicata in H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 255  
Euro 200 - 300

**189**

**Bottiglietta porta profumo**

**Meissen, fine XVIII-inizio XIX secolo**

Porcellana. Marca: spade in blu appena visibili sotto la base senza smalto  
Altezza cm 8. Restauri alle spighe del tappo

Modellata a forma di fraticello da Kaendler negli anni cinquanta del settecento fu ripresa in seguito da diverse fabbriche, la troviamo ad esempio a Berlino, a Chelsea ed in altre manifatture fino alla metà del XIX secolo.

La bottiglietta è formata da due contenitori, il fraticello con la testa che funge da tappo e il covone di grano, che nasconde una giovane ragazza, con il tappo formato da spighe. L'aneddoto racconta che un fraticello rientrava al convento con le provviste ed era visibilmente affaticato per il peso. Sorpreso sulla via dall'abate, poggia il fascio di spighe a terra e non appena i piedi della ragazza toccano il suolo il covone fugge.

Una bottiglietta di questo modello è stata esposta ad esempio alla mostra del 1982 presso il Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo e pubblicata sul relativo catalogo (H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz, n. 202)  
Euro 600 - 1.200



**190**

**Tre piatti**

**Meissen 1750 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu; numeri impressi "61" su due piatti e "36" sull'altro. Diametro cm 24. Due pezzi con sbecatura al bordo

Il modello dei piatti è detto "Altozier" e presenta sulla tesa un rilievo ad imitazione di un cestello di vimini suddiviso in dodici settori. La decorazione pittorica policroma è a mazzolini e ramoscelli fioriti sparsi di "deutsche Blumen"  
Euro 140 - 240



**191**

**Rara cestina**

**Meissen, 1750 circa**

Porcellana. Marca: spade blu. Altezza tazza cm 11,5; 30 x 21,7  
Ottimo stato

Di forma ottagonale ha sei pareti traforate e due piene lavorate a vimini sulla superficie esterna. I manici a rocaille sono fortemente rialzati. La decorazione pittorica a "deutsche Blumen" vede all'interno della cestina mazzetti di fiori policromi e ramoscelli fioriti sparsi

Euro 1.400 - 2.400



**192**

**Coppia di tazzine**

**Meissen, 1770 circa**

Porcellana. Marca: spade con punto tra le else, in blu. Altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,7. Leggere usure all'oro

Le tazze, dal manico ad orecchio, e i piattini sono decorati con tre grandi petali di fiori, dipinti in rosso porpora, da cui fuoriescono ramoscelli fioriti e fogliati policromi

Euro 100 - 200

**193**

**Vaso bruciapfumi**

**Meissen, 1750 circa**

**Probabile modello di Kaendler ed Eberlein**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu. Altezza cm 31,5

Buono stato di conservazione; il braccio del putto con la colomba ricolato all'altezza della spalla

Dall'insolita forma a balaustro a sezione ottagonale, è decorato a rilievo nella parte inferiore con motivi vegetali a foglie stilizzate su cui poggiano due manici a rocailles fogliate. Superiormente ospita delle riserve, due con raffigurazioni ornitologiche di acquatici, le altre con elaborato motivo a squame trilobate in monocromia porpora. Il coperchio, a rocailles forate adornate da rami fioriti e fogliati a tutto tondo, è sormontato da due grandi putti ignudi. Kaendler trasforma la presa del coperchio in una scultura a tutto tondo e nel vaso la pittura è relegata a ruolo marginale mentre la plastica prende il sopravvento

Euro 1.200 - 1.800





**194**  
**Figurina**  
 Meissen, 1750-1760  
 Probabile modello di Peter Reinicke

Porcellana policroma. Marca: spade blu sulla base; "Z5" inciso sotto la base. Altezza cm 12. Restauri alla freccia, all'arco, sotto la vita e all'avambraccio destro del cinesino

Il cinesino, che veniva definito anche giapponese, è elegantemente vestito ed ha tratti nobili. Tiene nella mano sinistra una freccia e nella destra un arco. Ai piedi, sulla zolla a rocaille, poggia un cappello a pagoda  
 Euro 1.400 - 2.000



**195**  
**Raro piccolo gruppo**  
 Meissen, 1750-1760 circa  
 Probabile modello di Johann Joachim Kaendler e Peter Reinicke

Porcellana policroma. Marca: spade in blu, numero "4" impresso  
 Altezza cm 9,5; 13,3 x 7,1. Leggere usure all'oro, estremità superiore del bastone restaurata

Su base a rocaille siede un putto ignudo, coronato con pampini e grappoli d'uva, a raffigurare Bacco intento a dare in pasto ad un leopardo un grappolo d'uva  
 Euro 1.400 - 2.000



**196**  
**Coppia di gruppi**  
 Meissen, modello di Michel Victor Acier,  
 1765-1770 circa

Porcellana. Marca: spade con punto tra le else in blu. Altezza cm 29,5 circa. Un gruppo con restauri al manico della chitarra, alla mano e al libro della cantante, alla piuma del cappello e restauri minori. L'altro gruppo presenta il manico della chitarra e la piuma di un tricorno staccati, inoltre due braccia e un tricorno restaurati, restauri minori

I due gruppi raffigurano dei giovani musicisti disposti a piramide su un'alta base architettonica. Acier usa questo stratagemma per creare delle sculture da centro e permettere all'osservatore di osservarle da più punti di vista

Un gruppo facente parte della stessa serie dei nostri è conservato al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo ed è pubblicato in H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, München 1979, n. 191  
 Euro 2.800 - 4.000



**197**

**Figurina**

**Meissen, modello di Johann Joachim Kaendler, verso il 1750**

Porcellana bianca. Marca: spade in blu dietro la base. Altezza cm 22,3. Minime insignificanti sbeccature

Su base a rocailles con fiori e foglie in rilievo, incide la figura di un sarto che tiene sollevata la cappa con la mano sinistra. Sotto il braccio destro regge un rotolo di stoffa ed ad un occhiello della giacca è appeso uno strumento di misura. Nella mano destra dovrebbe tenere le forbici che però in questa figurina non sono state eseguite probabilmente sacrificate per problemi subentrati durante la prima cottura

Il sarto è un modello piuttosto raro ed appartiene ad una serie di otto artigiani eseguiti in grandi dimensioni, con probabilità l'unico in porcellana bianca conosciuto. Ci sono noti i seguenti modelli policromi conservati a Cambridge, Fitzwilliam-Museum; a Dresda, Porzellansammlung im Zwinger; a San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage; a Riehen, collezione Pauls (cfr. P.W.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, Frankfurt a.M. 1967, I, pp. 420-421 Euro 2.500 - 3.500



**198**

**Piccola teiera**

**Nymphenburg, 1755 circa**

Porcellana. Marca: scudo bavarese impresso. Altezza cm 7,8  
Beccuccio restaurato

Dalla forma globulare è decorata in policromia a mazzetti di fiori europei e ramoscelli fioriti sparsi. Il beccuccio, alto e corto, è caratterizzato da scanalature lungo la superficie. Il manico a forma di "G" è arricchito da una piccola conchiglia. La presa del coperchio è modellata e dipinta a pigna

La forma di questa teiera è piuttosto rara. Il caratteristico manico con la piccola conchiglia lo troviamo in alcuni esemplari del primissimo periodo della manifattura ed è ispirato da manici già in uso a Meissen  
Due tazze da brodo con gli stessi manici sono pubblicate da A. Ziffer; Nymphenburger Porzellan, Sammlung Bäuml, 1997, fig. 302 e fig. 438  
Euro 400 - 800

**199**

**Zuppiera**

**Nymphenburg, 1765 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 20; 32 x 22. Ottimo stato di conservazione

Di forma ovale, con otto costolature verticali, poggia su quattro piedini a rocaille uniti tra di loro da un motivo plastico sempre a rocaille e profilato d'oro, che corre lungo il bordo inferiore per poi salire a formare i due manici. La presa del coperchio è a forma di limone tagliato con foglie e picciolo. La superficie esterna ospita quattro mazzi di fiori policromi nei loro colori naturali, e ramoscelli fioriti sparsi oltre che a "semis" di foglioline

La forma di questa zuppiera è tipica della manifattura bavarese di Nymphenburg, lo studioso A. Ziffer ne ha pubblicati tre esemplari di identico modello in "Nymphenburger Porzellan, Sammlung Bäuml", 1997, nn. 303, 523, 630  
Euro 1.200 - 2.400





**200**

**Figurina**

**Nymphenburg, modello di Franz Anton Bustelli, 1760 circa**

Porcellana bianca. Marca: scudo bavarese impresso. Altezza cm 17,8 circa  
Piccola mancanza al manto; un dito restaurato

Questa statuina raffigura la "Mater dolorosa" una delle opere più famose di Bustelli, il più grande modellatore tedesco di epoca rococò. Maria con le mani al petto rivolge gli occhi al cielo in atteggiamento di grande sofferenza

A Monaco di Baviera al Bayerisches Nationalmuseum è conservata una figurina dello stesso modello (cf: AA.VV., Franz Anton Bustelli, Nymphenburger Porzellanfiguren des Rokoko, das Gesamtwerk, 2004, n. 93); altre due si trovano a Stoccarda, Württembergisches Landesmuseum e a Zurigo, Schweizerisches Landesmuseum

Bustelli, attivo a Nymphenburg dal 1754 al 1763 anno della sua morte, è considerato uno dei più originali artisti del Rococò europeo. Con le sue figure raggiunge la massima eleganza con l'allungamento e la torsione dei corpi, con le pose svirgolate e l'espressione dei volti tanto da creare uno stile molto personale ma perfettamente calzante con lo spirito della sua epoca  
Euro 4.000 - 6.000



**201**

Sei piatti

Vienna, Manifattura Imperiale, 1760 circa

Porcellana. Marca: scudo in blu; tre piatti con il numero "77" quale contrassegno del pittore Matthias Karl. Diametro cm 23,8. Ottimo stato; un piatto con una piccola sbeccatura al bordo

I sei piatti fondi hanno la tesa suddivisa in dodici settori e lavorata a cestello ad imitazione del vimini intrecciato, questo modello è detto "Altozier"  
La decorazione policroma è eseguita con diverse specie ornitologiche su zolle di terra con vegetazione, ripresi in atteggiamenti naturali. Inoltre insetti in particolare sulla tesa

Euro 2.400 - 3.600



**202**

Tazza con piattino

Zurigo, 1775 circa

Porcellana. Marca: "Z" in blu. Altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 13,2. Alcune minime sbeccature ai bordi superiore ed inferiore della tazza

La tazza senza manico ed il piattino sono decorati in policromia con un delicato mazzo di fiori europei e ramoscelli sparsi

Nel Settecento la quasi totalità delle fabbriche europee di porcellana nascono per volere di un principe regnante. La manifattura di Zurigo invece viene fondata nel 1763 su iniziativa privata, fortemente voluta dalla nobiltà e dall'intelligenza zurighese dell'epoca come puro fatto culturale ed artistico

Euro 80 - 160

**203**

**Tazza**

**Germania, Turingia, Manifattura di Volkstedt, 1790-1800**

Porcellana. Marca: spade incrociate con trattino orizzontale all'incrocio delle spade, "Rt" in rosso porpora. Altezza cm 6. Usure al bordo superiore

La tazza cilindrica ha manico geometrizzato e decorazione policroma ornitologica di una cinciallegra su un albero  
Euro 80 - 120



**204**

**Parte di servizio**

**Vienna, Manifattura Imperiale, 1770 circa**

Porcellana. Marca: scudo in blu. Ottimo stato di conservazione

Costituito da 16 pezzi è così composto: 8 piatti (diametro cm 24,5); una bacinella (altezza cm 5,5; diametro cm 22); un vassoio con 6 tazze (vassoio diametro cm 28,8; tazze altezza cm 5,9)

La decorazione policroma è a lussureggianti ghirlande di foglie e fiori al bordo che incorniciano una natura morta con frutta ed uccelli  
Euro 1.200 - 1.800





**205**

**Pomo da bastone  
Germania, XVIII-XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 6,2. Ottimo stato di conservazione; tre minime insignificanti sbecature

Il pomo è modellato a forma di testa di giovane donna con cuffia adornata da un nastro con fiocco

Con la nascita della porcellana europea a Meissen si cominciò subito a modellare pomi da bastone come ci testimonia quello conservato a Limoges, Musée Adrien-Dubouché, eseguito addirittura in grès di Böttger. Nel Settecento tutte le manifatture ne realizzarono, ma la produzione si moltiplicherà particolarmente nel corso del XIX secolo  
Euro 400 - 600

**206**

**Figurina  
Germania, probabilmente Höchst,  
seconda metà del XVIII secolo**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 18,2; diametro base cm 14,2. Restauri alle canne della zampogna ed alle mani; fclature di cottura alla base con antiche riparazioni di fabbrica

Su base circolare a doppio plinto siede, su un mastello rovesciato, un musicista mendicante savoiaro intento a suonare la sua zampogna. Questa scultura è ripresa da un gruppo di suonatori savoiardi formato da quattro mendicanti che fu prodotta nella manifattura di Höchst attorno al 1760. Di questa rappresentazione plastica si conoscono versioni in cui lo zampognaro è accompagnato da un solo altro musicista, mentre non siamo a conoscenza di altre figure con la presenza del solo zampognaro. Non sappiamo neppure con sicurezza chi sia l'autore della sculturina, ma potremmo assegnarla al modellatore Johann Friedrich Lück che ha lavorato sia a Höchst che a Frankenthal nella fabbrica degli Hannong. Infatti di questa manifattura troviamo lo stesso modello con i quattro personaggi. Nella collezione Pauls di Riehen sono conservati sia un gruppo di Höchst sia uno simile di Frankenthal pubblicati in P.V.V.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, II, Frankfurt a.M. 1967, pp. 60-61 e pp. 154-155  
Euro 400 - 800





**207**  
**Figurina**  
**Höchst, 1770-1780**  
**Modello di Johann Peter Melchior**

Porcellana. Marca: ruota in blu; incisi "No. 74" "M.S." "M. II: IIX". Altezza cm 14,4. Testa rincollata; mano destra restaurata; rotture minori

Sulla tipica base a zolla erbosa con rocce poggia un ragazzo vestito elegantemente con un'ampia fascia alla vita  
 Euro 180 - 260

**208**  
**Figurina**  
**Germania, Ludwigsburg, 1770 circa**

Porcellana policroma. Marca: due "C" incrociate sormontate da corona, in blu. Altezza cm 12,5. Restauri: parte della tesa del cappello, punta del piede sinistro del personaggio maschile, parte del rastrello

Il gruppo raffigura una coppia di innamorati quali allegoria di un mese estivo. Siamo a conoscenza di altri gruppi allegorici dei mesi che fanno parte dello stesso insieme con la medesima base  
 Euro 300 - 500



**209**  
**Gruppo**  
**Germania, Ludwigsburg, 1775 circa**  
**Modello di Joh. Chr. Haselmeyer, 1766 circa**

Porcellana policroma. Marca: due "C" intrecciate sormontate da corona in blu. Altezza cm 16; 21 x 19. Il braccio sinistro del pastorello rincollato all'altezza del gomito; un orecchio della pecora e cinghia della borsa appesa all'albero, mancanti

La sculturina raffigura una coppia di pastori innamorati che si guardano languidamente accanto ad un tronco d'albero. Il giovane siede su una zolla rocciosa e tiene un braccio attorno al collo della giovincella che a sua volta appoggia una mano sul ginocchio dell'innamorato e tiene con l'altra un liuto. Su uno sperone di roccia un cane pastore e, accanto alla ragazza, una pecora

Gruppi dello stesso modello sono conservati ad esempio nelle seguenti collezioni pubbliche: Schloss Ludwigsburg; ad Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe; a Berlino, Kunstgewerbemuseum. Inoltre nella collezione Pauls di Riehen troviamo un gruppo simile pubblicato in P.W.Meister; Porzellan des 18. Jahrhunderts, II, Frankfurt a.M. 1967, p. 246-247  
 Euro 600 - 1.000



210

**Due scatoline e due cremiere**  
**Mennency Villeroy e Crèpy-en-Valois 1750-1770 circa**  
Porcellana tenera

Queste porcellane sono decorate in policroma a rami fioriti e fogliati

La scatola bassa di forma rotonda ha le pareti a rilievo che imitano il vimini. Marca: assente. Altezza cm 4,7; diametro cm 7,8  
Ottimo stato. Provenienza: Villa Diodati, Cologny (lago di Ginevra)  
La scatolina dalla forma esalobata era destinata a contenere delle creme. Altezza cm 6,6. Minime sbecature alla foglia della presa  
La marca "DCP" incisa ci indica che è stata eseguita a Crèpy-en-Valois da Louis-François Gaignepain, un pittore di Mennency che fondò una sua manifattura di porcellane attiva dal 1762 al 1767  
Le due tazzine coperte da brodo hanno le pareti percorse da leggere costolature e la presa del coperchio a fruttino  
Marca "DV" incisa. Altezza cm 9 circa. Una tazzina con felatura  
Euro 300 - 600



211

**Tre piccoli vasi**  
**Francia, Mennency, 1750-1760**

Porcellana tenera. Marca: "D.V." inciso, per De Villeroy  
Altezze cm 6,2; 5,4 e 5,2. Perfetto stato di conservazione

I piccoli vasi dalla forma Medici sono decorati con un mazzolino di fiori e ramoscelli fioriti sparsi

La produzione di questa tipologia di vasi, in varie misure, è caratteristica della manifattura di Mennency. Destinati a decorare i mobili spesso venivano completati con steli di fiori in porcellana

Questa manifattura fu attiva dal 1745 al 1765 sotto la protezione del duca di Villeroy

Due vasetti simili sono conservati al Londra, British Museum (cfr. A. Dawson, French Porcelain, A Catalogue of the British Museum Collection, 1994, p. 56; 57-58)

Euro 200 - 400

212

**Due lattiere e una zuccheriera**  
**Vincennes, 1750 circa**

Porcellana. Marche: due "L" incrociate in blu, su una lattiera e sulla zuccheriera; contrassegno del pittore Claude-Antoine Tardy sulla zuccheriera  
Lattiere altezza cm 12,4 circa; una piccola mancanza al ramoscello inferiore di un'ansa  
Zuccheriera altezza cm 10,8; due felature con vecchio restauro, piccole mancanze

Le lattiere poggiano su tre piedini modellati a ramo che terminano a ramoscello fiorito e fogliato in oro. Anche le anse sono eseguite con le stesse caratteristiche. La zuccheriera ha la presa del coperchio formata da un fiore con foglie. La decorazione pittorica vede dei mazzetti di fiori e ramoscelli fioriti sparsi in policromia e profilatura in oro  
Euro 200 - 400



**213**  
**"Pôt à pomate"**  
**Sèvres, 1764**

Porcellana tenera policroma. Marca: due "L" incrociate con lettera data "L" per 1764; simbolo del pittore indecifrabile. Altezza cm 11,2. Ottimo stato di conservazione  
Provenienza: S.Giusti/U.Podestà, Milano

Il recipiente cilindrico, denominato negli inventari della manifattura reale francese "pot à pomade" è caratterizzato dalla base stondata e da un coperchio lievemente bombato in cima al quale si trova la presa a forma di fiore

Il decoro è formato da mazzetti di rose e altri fiori incorniciati dal motivo detto "à feuilles de Choux" in oro e azzurro. Il bordo del coperchio presenta la tipica dentellatura in oro, mentre il piede ad anello è decorato con un sottile nastro blu con trattini in oro

Corredato da attestato di libera circolazione  
Euro 1.300 - 1.800



**214**  
**Due zuccheriere**  
**Sèvres, 1760-1770 circa**

Porcellana  
Zuccheriera a strisce. Marca: due "L" incrociate e lettera "C" in blu; "D" in blu per il decoratore. Altezza cm 9,5. Sbeccatura al bordo del coperchio e leggere usure d'oro  
Zuccheriera decorata a paesaggi. Marca: due "L" incrociate con numero "9" in blu e, accanto, segno indecifrabile. Altezza cm 10,5. Piccolo restauro al bordo del coperchio; leggere usure all'oro all'interno del bordo del coperchio

Le prese dei coperchi sono a forma di fiore con foglie  
La zuccheriera a strisce è decorata a rami fioriti policromi su fondo bianco e a rocailles vegetali in oro su fondo blu  
L'altra zuccheriera è dipinta a paesaggi animati policromi racchiusi in riserve incorniciate con motivi rocaille in oro, su fondo blu  
Euro 300 - 600

**215**  
**Tazza trembleuse con piattino e un coperchio**  
**Sèvres, 1769 circa**

Porcellana. Marca: due "L" incrociate con lettera data "Q" per 1769; numero dell'inventario di una vecchia collezione "682R" in rosso  
Altezza tazza senza coperchio cm 8,7 ; diametro piattino cm 15,1  
Ottimo stato, una minima insignificante sbeccatura al bordo del piattino

La tazza trembleuse, dalla forma troncoconica e manico a ramoscelli intrecciati, ha il suo piattino dal profondo cavetto. La decorazione pittorica vede delle riserve su fondo blu, incorniciate da rocailles in oro, che ospitano putti in monocromia porpora tra nuvole, ispirati da incisioni di Boucher  
Euro 600 - 1.000





**216**

**Sputacchiera**

**Parigi, Clignancourt, "Fabrique de Monsieur", ultimo quarto del XVIII secolo**

Porcellana. Marca: falsa marca di Vinovo con "V" su due puntini e sormontata da croce, in blu; lettera "G" incisa. Altezza cm 6,2; diametro massimo cm 16,5. Ottimo stato; leggerissime insignificanti usure allo smalto

Provenienza: Antichità Questa, Torino

L'aspetto esterno ricorda la forma geometrica del toro ed è dotato di un'ansa. La decorazione pittorica è eseguita con tre ramoscelli di fiordalisi fioriti e fogliati nei colori blu, verde e porpora

La manifattura di Clignancourt, fondata nel 1771 sotto il patrocinio del fratello del re, cessò l'attività nel 1798

Euro 250 - 350

**217**

**Due lattiere e due tazze da gelato**

**Sèvres, 1770 circa**

Porcellana

Lattiere. Marche: due "L" incrociate con lettera data "O" per 1767 e lettera "P" per il decoratore, in blu. Altezza cm 11,8. Ottimo stato

Sull'altra marca assente. Altezza cm 8,5. Il verde ripreso in restauro in una piccolissima zona

Tazze da gelato. Marca: su un pezzo due "L" incrociate con lettera data "R" per 1770; sull'altra tazza marca quasi invisibile, inoltre quattro puntini in blu

Altezza cm 6,6. Una tazza con due leggere felature

Queste porcellane sono dipinte in policromia a mazzolini e rami fioriti e fogliati. Una lattiera a fondo verde è decorata a punti in oro che inquadrano la riserva

Le tazze da gelato facevano parte di un insieme e venivano presentate su un vassoio, la produzione fu interrotta verso la metà del XIX secolo

Euro 300 - 600



**218**  
**Coppia di compostiere**  
**Sèvres, 1777 circa**

Porcellana tenera. Marca: due "L" incrociate con lettera data "Z" e simbolo del pittore in rosso porpora. Altezza cm 5,5; 22 x 22. Ottimo stato di conservazione, un pezzo con una minima insignificante sbecatura al bordo superiore

Le compostiere sono a forma di conchiglia e decorate a mazzetti di fiori in policromia. Ai bordi profilature in blu ed oro, mentre le orecchiette sono inoltre arricchite da "peignés" in blu

Questa forma di compostiera ebbe grande successo e fu prodotta sino alla fine del Settecento, ad esempio, il servizio per Luigi XVI, ordinato nel 1783, ne prevedeva ancora parecchi esemplari  
Euro 1.000 - 1.800



**219**  
**Due tazze da brodo**  
**Sèvres, XVIII secolo**

Porcellana

Tazza a fondo rosa. Marca: assente. Altezza totale della tazza cm 8,1; diametro del piatto cm 13. Due minime sbecature alle foglie della presa  
Tazza a paesaggi in oro. Marca: due "L" incrociate con lettere data "LL" per 1789 e contrassegno del pittore Vieillard (1752-1790) in blu. Altezza totale tazza cm 9,3; diametro piatto cm 16. Una minima sbecatura sotto il coperchio

La tazza da brodo a fondo rosa, con il suo sottopiatto e il coperchio, è decorata con riserve a motivi ornitologici policromi incorniciati da un filo d'oro  
L'altra tazza, dai manici e presa del coperchio a ramoscelli, è decorata a minute cineserie con paesaggi animati in oro e porpora. Inoltre ghirlande in blu e oro  
Euro 500 - 1.000





**220**

**Tazza con piattino  
Sèvres, 1793 circa**

Porcellana. Marca: in blu due "L" incrociate; lettere data "PP" per 1793; monogramma del doratore "LG" per Etienne-Henry Le Guay; contrassegno del pittore. Altezza tazza cm 5,9; diametro piattino cm 12,2. Una minima sbeccatura sul bordo esterno del piattino

La tazza è cilindrica, detta "litron", e il piattino troncoconico. La decorazione policroma vede un ampio nastro con ghirlande di fiori che racchiudono due piccole riserve con paesaggi monocromi ed altrettante con fiori di rosa policromi. Questo nastro è incorniciato da due strisce con ghirlanda vegetale in oro su fondo blu. Il cavetto del piattino ospita un ramoscello di rosa fiorito  
Euro 200 - 400

**221**

**Brocca con coperchio  
Sèvres, XVIII secolo (porcellana)  
Decorazione XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Sèvres con due "L" incrociate e lettera data "M" in blu; lettere "IC" incise. Altezza cm 19,1. Una minima sbeccatura sul bordo del coperchio

La brocca a forma di pera ha il collo affusolato con beccuccio a becco di passero. La decorazione al bordo superiore e a quello del coperchio è a rocailles policrome. Al centro un nastro, con motivo vegetale in oro su fondo blu, è intersecato da un ramoscello sinuoso con foglie verdi e bacche rosse

Alla base fascia con motivo geometrizzato su fondo blu  
Euro 300 - 400



**222**

**Piatto  
Sèvres, 1793 circa**

Porcellana. Marca: due "L" incrociate con lettere data "PP" per 1793 in blu; "M" in blu per il decoratore Massy  
Diametro cm 23,3. Piccola sbeccatura restaurata al bordo

Il piatto, dalla tesa a fondo giallo con nastri e profilature in nero, è decorato nel cavetto con un grande uccello a terra tra vegetazione, ripreso dalle tavole del naturalista francese conte De Buffon. Sul verso è tracciata la scritta in blu "Sie Grieche appellè l'ecorceur de Madagascar"

Massy fu attivo a Sèvres dal 1779 al 1803 quale pittore di fiori ed uccelli  
Euro 300 - 600





**223**

**Teiera**

**Sèvres, XVIII secolo (porcellana)**

**Probabilmente decorazione XIX secolo**

Porcellana tenera. Marca: due "L" incrociate con lettere data "R" per 1770 in blu. Altezza cm 11,8. Ottimo stato di conservazione

La teiera detta "Calabre" con il coperchio è a fondo celeste e decorata con due riserve con uccelli in paesaggi. La presa del coperchio è a fruttino con foglie in oro

Euro 300 - 400

**224**

**Caraffa e bacile**

**Sèvres, XVIII secolo (porcellana)**

**Decorazione XIX secolo**

Porcellana. Marca: due "L" incrociate con lettere data "FF" per 1783 in blu. Altezza caraffa cm 19; altezza bacile cm 7,8; 26,2 x 21. Perfetto stato di conservazione

Su fondo celeste sono risparmiate le riserve dipinte in policromia su fondo bianco e incorniciate da rocailles in oro. Le due principali ospitano scene galanti alla Watteau, mentre le secondarie rami fioriti

Euro 600 - 900



**225**

**Due tazze con piattino**

**Sèvres, XVIII secolo (porcellana), decorazione**

**XIX secolo**

Porcellana. Marca: "L" incrociate in blu. Altezza tazza cm 6,1 circa; diametro piattino cm 13,6 circa. Ottimo stato, un piattino con leggere usure all'oro del bordo

La decorazione è a ghirlande di fiori policromi ed elementi vegetali a rocaille in oro. Inoltre fondo blu

Euro 400 - 800





**226**

**Orologio**

**Parigi, Manifattura Nast, fine del XVIII secolo**

Porcellana biscuit bianca e azzurra. Marca: "NAST" inciso; sul quadrante "à Paris" in nero. Altezza cm 39. Ali del putto riattaccate; dita della mano destra ed alcune dita dei piedi restaurate; due sbecchature al quadrante

Eseguito ad imitazione delle porcellane inglesi di Wedgwood è formato da una parte di colonna ionica e corinzia a scanalature all'interno delle quali sono posizionati festoni in bronzo dorato

A coronamento, guarnito da un fregio di bronzo dorato, poggia, seduto su delle rocce, la scultura di un amorino alato intento a consultare un globo terrestre. Al centro dell'elemento architettonico una sporgenza ottagonale ospita una ghiera circolare in bronzo dorato decorata con un raffinato motivo vegetale che incornicia il quadrante in porcellana bianca con numeri romani in nero. Alla base fregio di gusto neoclassico sempre in bronzo dorato. Un plinto rotondo in marmo nero poggia su tre piedini in bronzo dorato e funge da basamento per l'orologio

Per un altro orologio di Nast ad imitazione della porcellana di Wedgwood si veda ad esempio R. de Plinval de Guillebon, *Porcelaine de Paris* (1770-1850), Fribourg 1972, fig. 213; un modello a colonna con amorino è pubblicato da B. Trevisan e E. de Carlo in "Il Tempo Serenissimo, Gli Orologi della Querini Stampalia", 2015, orologio n.3 Euro 1.300 - 1.800

227

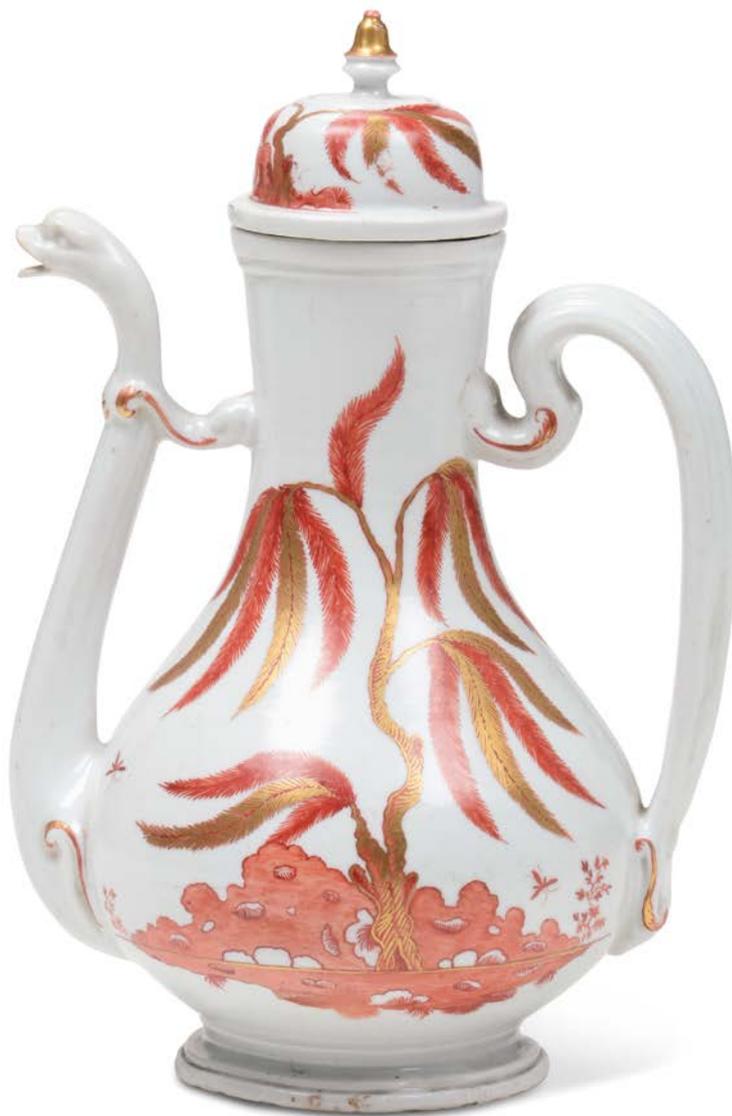
**Rara caffettiera**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1745-1750**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 24,2. Perfetto stato di conservazione

Caffettiera dal corpo piriforme con piede rastremato e modanato, manico ad ansa alta e mossa ispirato dalla coeva argenteria genovese. Il beccuccio termina a forma di testa di serpe. Il coperchio è a cupola schiacciata con la presa a trottola. La decorazione, in rosso ferro e oro, è ispirata dalle porcellane Kakiemon e vede un salice piangente che fuoriesce da rocce forate, inoltre piccoli insetti in volo. Si tratta di una variante del motivo decorativo del celebre "galletto rosso" con l'assenza del galletto. Una lattiera con lo stesso motivo decorativo era presente alla mostra romana "Settecento Europeo e Barocco Toscano nelle Porcellane di Carlo Ginori a Doccia" e pubblicato sul relativo catalogo a cura di Andreina D'Agliano, Roma 1996, n. 28. Una caffettiera dello stesso modello, ma decorata a stampino, è stata esposta a Lucca alla mostra "La Manifattura Toscana dei Ginori a Doccia 1737-1791" e pubblicata sul catalogo a cura di Mariagiulia Burrese, Pisa 1998, n.28.

Opera provvista di attestato di libera circolazione  
Euro 3.000 - 5.000



228

**Caffettiera**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1745 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 20. Ottimo stato, coperchio mancante, felature di cottura alla base

La caffettiera, dal corpo piriforme e manico ad ansa alta e mossa, è ispirata dall'argenteria genovese del primo Settecento. Il beccuccio termina a forma di testa di serpe.

Il motivo decorativo "a tavolino" deriva dalle porcellane giapponesi Imari ed era già stato utilizzato da Meissen dove veniva chiamato "Tischchenmuster".

Questa caffettiera è un esempio di porcellana sperimentale degli albori della manifattura toscana, infatti gli smalti della decorazione hanno subito temperature troppo alte e risultano bruciati e in parte ossidati. La nostra porcellana è stata esposta alla mostra romana "Settecento Europeo e Barocco Toscano nelle Porcellane di Carlo Ginori a Doccia" e pubblicato sul relativo catalogo a cura di Andreina D'Agliano, Roma 1996, n. 13. Una caffettiera con lo stesso motivo decorativo è in G.Morazzoni-S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, II, tav. 192; un'altra, del 1755 circa, è stata esposta a Lucca alla mostra "La Manifattura Toscana dei Ginori a Doccia 1737-1791" e pubblicata sul catalogo a cura di Mariagiulia Burrese, Pisa 1998, n. 40.

Euro 600 - 1.000



229

**Coppia di tazzine**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1750 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 12,8. Ottimo stato; una tazza con minima insignificante sbeccatura al bordo superiore

Le tazze senza manico sono decorate in rosso ferro e oro con il motivo d'ispirazione orientale "a galli", uno dei più noti e riusciti ornati della manifattura toscana. La scena raffigura, sul recto, due galletti bellucosi che si affrontano e un albero di salice tra rocce forate sul verso. Il piattino ospita un albero di salice ed un galletto tra rocce e arbusti fioriti. Inoltre insetti

Euro 800 - 1.200



230

**Coppia di tazzine**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1750 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 12,8. Ottimo stato; una tazza con leggera insignificante felatura

Le tazze senza manico sono decorate in rosso ferro e oro con il motivo d'ispirazione orientale "a galli", uno dei più noti e riusciti ornati della manifattura toscana. La scena raffigura, sul recto, due galletti bellucosi che si affrontano e un albero di salice tra rocce forate sul verso. Il piattino ospita un albero di salice ed un galletto tra rocce e arbusti fioriti. Inoltre insetti

Euro 800 - 1.200



231

**Coppia di tazzine**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1750 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 12,8. Perfetto stato di conservazione

Le tazze senza manico sono decorate in rosso ferro e oro con il motivo d'ispirazione orientale "a galli", uno dei più noti e riusciti ornati della manifattura toscana. La scena raffigura, sul recto, due galletti bellucosi che si affrontano e un albero di salice tra rocce forate sul verso. Il piattino ospita un albero di salice ed un galletto tra rocce e arbusti fioriti. Inoltre insetti

Euro 800 - 1.200



**232**

**Grande piatto**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1745-1750**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 30

Ottimo stato di conservazione

Provenienza: Antichità Questa, Torino

Il piatto sagomato e cordonato è decorato con uno dei più famosi motivi della manifattura detto "al tulipano" che, replicato, ebbe poi grande successo nel secondo periodo sotto la direzione di Lorenzo Ginori. La ricca decorazione ricopre quasi interamente la superficie e presenta al centro una grande peonia aperta ispirata dalle porcellane cinesi della "famiglia rosa"  
Euro 600 - 1.200



**233**

**Sei piatti**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1745-1750**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 26

Ottimo stato di conservazione

Dalla forma sagomata e cordonata sono decorati con uno dei più famosi motivi della manifattura detto "al tulipano" che, replicato, ebbe poi grande successo nel secondo periodo sotto la direzione di Lorenzo Ginori. La ricca decorazione ricopre quasi interamente la superficie e presenta al centro una grande peonia aperta ispirata dalle porcellane cinesi della "famiglia rosa"  
Euro 1.200 - 1.800





**234**

**Vassoio**

**Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori, 1775-1780**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 3,2; cm 25,7 x 19,7. Ottimo stato di conservazione

La decorazione d'ispirazione cinese è in monocromia blu con esuberanti rami fogliati e fioriti sia nel cavetto che sulla tesa che è incorniciata da un nastro geometrizzato. Il bordo è filettato in color canna. La tesa al verso ospita due rami fogliati stilizzati in blu

Il pendant di questo vassoio, proveniente da collezione privata, è stato esposto nel 2001 alla storica mostra "Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori" al Complesso monumentale di San Michele di Lucca, e pubblicato sul relativo catalogo al numero 67 Euro 300 - 600

**235**

**Piccolo vassoio**

**Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori, 1770 circa**

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: cm 21,7 x 21,7. Buono stato di conservazione; leggerissime usure allo smalto

Decorazione policroma "al tulipano" che presenta, al centro, una grande peonia aperta ispirata dalle porcellane cinesi della "famiglia rosa"  
Euro 300 - 400



**236**

**Coppia di tazzine**

**Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori, 1770 circa**

Porcellana. Marca: assente, numero "16" in rosso. Altezza tazza cm 7; diametro piattino cm 12,8. Ottimo stato di conservazione, un piattino con insignificante felatura

Dipinti con il motivo detto "a galli" o "galletto" in rosso ferro e oro, una delle più note e riuscite decorazioni di Doccia in auge sin dall'inizio della produzione della manifattura Ginori  
Euro 300 - 400





**237**

**Zuccheriera**

**Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1750-1755**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 9,6. Perfetto stato; solo un pezzetto di una foglia della presa mancante

La zuccheriera, dalla forma rotonda, è decorata in policromia e oro con due riserve "alla sassone" che incorniciano una figura di cinesino seduto in un paesaggio. La presa del coperchio è a forma di fiore fogliato

Questa tipologia decorativa introdotta nella fabbrica toscana nel primo periodo continuò pure ad essere prodotta anche nel secondo sotto la direzione di Lorenzo Ginori (1757-1791)

Opera provvista di attestato di libera circolazione  
Euro 1.600 - 2.200

**238**

**Rara tazza con piattino**

**Doccia, Manifattura Ginori, verso il 1760**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 5,6; piattino cm 13,4 x 12,6. Buono stato. Usure alla policromia del piattino

Dalla forma quadrilobata è dipinta a riserve su fondo giallo. Sulla tazza una "cartouche" ospita una scena di porto mentre l'altra propone un paesaggio con un viandante e il suo animale da soma. Sul piattino vi è una coppia di nobili con paggio a passeggio su una riva e città sullo sfondo. I bordi interni sono decorati con un elaborato fregio in oro, ispirato alle porcellane di Meissen e detto "Laub- und Bandelwerk"

La forma di questa tazza e il motivo decorativo, del tutto insoliti per la manifattura di Doccia, derivano da un modello di Meissen. Saul Levy in "Tazzine Italiane da Collezione", Milano 1968, a tavola LXV pubblica una tazzina di Doccia proveniente dallo stesso insieme (coll. privata New York) e suppone che possa trattarsi di pezzi realizzati a parziale completamento di un servizio straniero

Opera provvista di attestato di libera circolazione  
Euro 4.000 - 6.000



**Coppia di figurine****Doccia, Manifattura Ginori, 1750-1765 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 16,5; cm 15. Zampe anteriori, orecchie, punta della lancia restaurate

I due cavallini sono stati esposti alla storica mostra del 2001 "Luca e le porcellane della Manifattura Ginori" al Complesso monumentale di San Michele di Lucca, e pubblicati sul relativo catalogo al numero 168

Euro 9.000 - 14.000

Della singolare coppia di cavalli rampanti sostenuti da trofei di guerra non si ha testimonianza negli inventari di vendita della Manifattura di Doccia risalenti agli anni cinquanta-sessanta del Settecento, epoca a cui è da ricondurre la loro esecuzione. Tuttavia, tra i modelli acquisiti durante la direzione del fondatore, il marchese Carlo Ginori e del figlio Lorenzo sono annotati nell'Inventario dei Modelli: "N. 6 [...] 8 diversi animali che sono [...]. Il terzo un piccolo cavallo di Gio. Bologna [...]" e ancora "N. 12 A questo numero vi sono 3 cavallini di Gio. Bologna. Il primo che posa puramente con le gambe di dietro; il secondo con le gambe di dietro e la sinistra d'avanti, e la gamba destra per aria, il terzo posa con le gambe di dietro sulla base con briglia alla bocca. Tutti con le sue forme" (Lankheit 1982, p. 159, 84:6 e p. 162, 89:12)

Sembra, pertanto, che i modelli di cavalli pervenuti nella manifattura siano riconducibili quanto meno all'invenzione del Fiammingo. Se poniamo a confronto i nostri esemplari tra di loro ne deduciamo che siano derivati da un unico archetipo, nonostante le differenze nella resa della criniera e nella posa delle zampe, quest'ultima però imputabile a problemi legati alla loro esecuzione

Stilisticamente il prototipo da cui sono derivati potrebbe essere rintracciato in una riduzione vicina all'esemplare in bronzo dell'allievo e collaboratore del Giambologna, Pietro Tacca conservato al Museo Nazionale del Bargello (h cm 63). Al di là delle diverse dimensioni, esso comunque si discosta dalle versioni in porcellana per la presenza di varianti, tra cui le più evidenti sono nel modellato della criniera e nella postura delle zampe anteriori. Filippo Baldinucci nella vita del Giambologna fornì una lista "de' Gruppi, che si fanno in di bronzo co' modelli Gio. Bologna" e tra questi risulta annotato "un Cavallino, che sta in su due piedi", a conferma che anche il maestro aveva ideato equini in atteggiamento rampante (Baldinucci-Ranalli 1681-1728, vol. II, 1846, p. 583)

L'assenza della nostra coppia di cavallini negli inventari dei magazzini (negozi) della manifattura porta a ipotizzare che siamo in presenza di prototipi o di una committenza. L'osservazione di questi esemplari porta a propendere per la prima ipotesi, in quanto per l'impasto impiegato sono databili, come detto, all'incirca agli anni cinquanta-sessanta del Settecento. In questi anni sono riscontrabili alcuni difetti tipici nella produzione della manifattura riguardo la realizzazione di soggetti similari, che si sviluppano in verticale con uno scarso ancoraggio alla base. Si veda, ad esempio, il Ratto di Deianira al Detroit Institute of Arts, sempre su invenzione del Giambologna, ma con varianti. Il processo di 'rammollimento' al quale è sottoposta la porcellana durante la cottura a 1400°C produce una riduzione volumetrica dell'esemplare, che induce uno spostamento della massa. Se tale spostamento non viene riequilibrato da puntelli posizionati nella parte più aerea della figura si può incorrere in uno sbilanciamento della stessa, con conseguente collasso su se stessa. Ciò appare assai evidente nel Ratto di Deianira, ma si scorgono tracce anche nei cavallini, che abbiamo detto provenire da uno stesso modello, anche se la postura appare diversa. I trofei posti sotto al corpo avevano la funzione di puntelli e dovevano sostenere il peso dell'equino. Nel caso del trofeo con lo scudo in primo piano la riuscita è migliore rispetto a quello con la corazza. Tuttavia, in entrambi i casi il piegamento innaturale delle zampe posteriori del cavallo è visibile dall'inarcatura dell'ossatura, come riscontrabile anche nel Ratto di Deianira

Se accettiamo per questi esemplari una natura sperimentale, possiamo ipotizzare che l'idea di creare dei puntelli con l'assemblaggio di trofei di guerra sia da ricondurre alla posa impennata del cavallo, che prelude ad un'azione. Verosimilmente, tali trofei potrebbero essere selezionati tra quelli impiegati alla base del centrotavola al Victoria and Albert Museum di Londra, risalente all'incirca ai medesimi anni e evocante, sempre alla base, i Quattro Mori eseguiti da Pietro Tacca, per il monumento livornese a Ferdinando I de' Medici

Per le dimensioni potremmo ipotizzare un impiego della coppia di cavallini in "desserts". Centritavola o "sortù" sono stati eseguiti dalla manifattura negli anni cinquanta del Settecento e figure di cavalli marini compaiono, ad esempio, come sostegno di conchiglie con la funzione di rinfresca bottiglie. Peraltro è noto che la tradizione fiorentina dell'apparecchiatura della tavola con composizioni e animali realizzati in materiali effimeri, quali lo zucchero, fosse in uso presso la bottega del Giambologna. Michelangelo Buonarroti il Giovane nel descrivere il matrimonio di Maria de' Medici con Enrico IV di Francia cita la presenza sulla tavola anche di Caccine e Cavallini (Buonarroti il Giovane 1600, p. 14)

**Bibliografia**

Buonarroti il Giovane 1600

M. Buonarroti il Giovane, Descrizione delle felicissime nozze della Cristianissima Maestà di Madama Maria Medici Regina di Francia e di Navarra, Firenze 1600

Baldinucci-Ranalli 1681-1728

F. Baldinucci, Notizie de' Professori del Disegno da Cimabue in qua, Firenze 1681-1728, edizione a cura di F. Ranalli, 5 voll., Firenze 1845-1847

Lankheit 1982

K. Lankheit, Die Modellsammlung der Porzellanmanufaktur Doccia. Ein Dokument italienischer Barockplastick, München 1982

R. Balleri, L'invenzione giambolognesca nelle porcellane settecentesche di Doccia, in Giambologna gli dei, gli eroi, catalogo della mostra a cura di B. Paolozzi Strozzi, D. Zikos, Firenze 2006, pp. 343-347

D. Gasperotto, Cavalli e cavalieri. Il monumento equestre da Giambologna a Foggini, in Giambologna gli dei, gli eroi, catalogo della mostra a cura di B. Paolozzi Strozzi, D. Zikos, Firenze 2006, pp. 89-105

V. Montigiani, Cavallo rampante, in Pietro Tazza. Carrara, la Toscana, le grandi corti europee, a cura di F. Falletti, pp. 168-169, cat. 20





**240**

**Cinque pomi da bastone**

**Doccia, Manifattura Ginori, 1760-1770**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezze cm 6 circa. Il pomo con la testa di negretto restaurato; gli altri in perfetto stato di conservazione

Di questi pomi da bastone antropomorfi tre sono modellati con le sembianze di giovani teste femminili, uno con una testa maschile ed uno con la testa di un giovane negretto

Questi pomi in porcellana, che fanno parte delle cosiddette galanterie - come le tabacchiere ed i porta profumi - ebbero gran successo in Europa a partire dagli anni quaranta del Settecento. Dai documenti di fabbrica sappiamo che nella manifattura toscana erano prodotti in diverse varianti per lo più con carattere antropomorfico (cfr. Ad esempio G.Liverani, *Il Museo delle porcellane di Doccia*, Milano 1967, fig. 26; L.Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, p. 306)

Euro 7.000 - 11.000





**241**

**Rarissimo fornello da pipa  
Doccia, Manifattura di Carlo Ginori, 1750 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 5; lunghezza cm 6. Ottimo stato di conservazione

Il fornello è modellato e dipinto in rosso ferro e rosso porpora ad imitazione delle fiamme. Inferiormente, da una lingua di fuoco, fuoriesce il caminetto che poggia su fiamme ed ospita sul fronte un mascherone in rilievo di cinese barbuto con un'enorme lingua di fuoco. Inoltre profilature in oro e ramoscelli fogliati

Molto rari sono i fornelli da pipa in porcellana della prima metà del Settecento che sono giunti fino a noi. Il nostro esemplare sembra essere l'unico di Doccia conosciuto

Questo fornello da pipa è stato esposto alla storica mostra del 2001 "Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori" al Complesso monumentale di San Michele di Lucca, e pubblicato sul relativo catalogo al numero 198 Euro 8.000 - 12.000



## Sette gruppi con tema arcadico pastorale Manifattura Ginori di Doccia, 1770-1780 circa

Lotti 242-247

Questi gruppetti rappresentano alcune delle varianti al tema arcadico pastorale, che ha avuto larga diffusione nella produzione della Manifattura Ginori di Doccia durante il periodo della direzione del marchese Lorenzo Ginori, figlio del fondatore della fabbrica

Negli anni Settanta del Settecento si assiste ad un orientamento della manifattura verso la produzione di servizi da tavola accompagnati da elementi decorativi, come questi gruppetti arricchiti da figure, che inducono a una visione a tutto tondo, propria della funzione dei centrotavola

Visto il periodo di esecuzione di queste composizioni è stato ipotizzato come ideatore e modellatore lo scultore Giuseppe Bruschi, la cui pratica nella realizzazione di gruppetti, seppur con altri soggetti, è documentata nell'*Inventari dei Modelli* della manifattura

Queste composizioni costituiscono un'importante testimonianza dell'arredo delle tavole, con figure in dialogo, oppure colte in atteggiamenti galanti o rappresentate mentre svolgono azioni, come la raccolta delle pere, la caccia e la vendemmia (si vedano gli esemplari al Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia)

In particolare, del gruppetto con la cesta di mele è nota un'altra versione con la variante dei pesci offerti al posto delle mele (si veda L. Ginori Lisci, *La porcella di Doccia*, Firenze 1963, tav. LXI)

Il raffinato modellato di queste figure è ulteriormente accentuato dalla loro decorazione eseguita a pennello, che mette in evidenza il movimento delle vesti e l'espressione dei volti e dei gesti, ambientando la scena in un contesto naturalistico





**242**

Due gruppi con coppie di pastorelli

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 18

Ottimo stato, felature di cottura, un piede mancante a una pastorella

Euro 1.200 - 1.800

**243**

Gruppo con pastorelle, pastorello e gentiluomo

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 20

Ottimo stato di conservazione

Euro 1.200 - 1.800





**244**

**Gruppo con pastorello che offre una cesta di mele**  
**Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 18. Alcune crepe di cottura, un piede con restauro

Euro 1.200 - 2.000



**245**

**Gruppo con pastorelli**  
**Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 31. Due teste e un braccio ricolati; figura maschile rotta in due pezzi sotto la camicia compreso l'albero e ricomposti in restauro

Euro 800 - 1.200



**246**

Gruppo con coppia di pastorelli e capretta  
Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 23. Rotto in più  
frammenti e ricomposto in restauro  
Euro 800 - 1.200



**247**

Gruppo

Manifattura Ginori a Doccia, 1780 circa

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 25

Rotture all'albero

Euro 650 - 1.000



**248**

**Tre piatti**

**Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori (1758-1791), 1780-1790 circa**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 26,5. Un piatto in ottimo stato; due piatti con leggera felatura

In monocromia bruna presentano al centro del cavetto una riserva con paesaggio incorniciato da tre filettature in oro. Tra tesa e ricasco corona di foglioline e bacche e, al bordo, motivo a "uova tagliate" in oro

I piatti appartengono al servizio "a incisioni". A Sesto Fiorentino, Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, è conservata una zuppiera di questo insieme, pubblicata da G.Liverani, Il museo delle porcellane di Doccia, 1967, tav. LXXVI

Euro 200 - 300



**249**

**Piatto**

**Doccia, Manifattura Ginori, fine del XVIII - inizio XIX secolo**

Porcellana. Marca: stella in oro. Diametro cm 19,3. Leggere usure all'oro

Decorazione policroma a paesaggi boscosi con uccellini e filettature in oro. Questo motivo decorativo ebbe grande successo nel secondo periodo della manifattura ed è ispirato dalle decorazioni delle porcellane di Sèvres  
Euro 80 - 120



**250**

**Tazza con piattino**

**Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1790 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 6,8; diametro piattino cm 13,5. Leggere usure alla policromia del piattino, minima insignificante sbeccatura al bordo interno della tazza

Provenienza: Antichità Nella Longari, Milano

Tazza alta con manico, decorazione in policromia a mazzetto di fiori  
Euro 90 - 120



**251**

**Parte di servizio**

**Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori (1758-1791), 1770-1780 circa**

Porcellana. Marca: assente. Un piatto fondo con rotture al bordo rincollate; uno da portata con leggere felature al bordo

Costituito da 27 pezzi è così composto: 8 piatti fondi (diametro cm 23,5); 16 piatti piani (diametro cm 23,5); 1 bacinella (altezza cm 5; diametro cm 26); 2 piatti da portata (diametro cm 30)

I piatti sagomati e cordonati hanno decorazione policroma a fiori europei, motivo detto "a mazzetto" che è formato da tre distinti mazzi di fiori ed alcune foglioline sparse

Per la decorazione "a mazzetto" confronta ad esempio A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 437

Euro 1.600 - 2.400



**252**

**Una tazza e un piattino**

**Napoli, Capodimonte, 1745-1755**

Porcellana. Marca: giglio in blu. Altezza tazza cm 4,8; diametro piattino cm 13,2. Buono stato di conservazione, una minima rottura ad un ramoscello del piattino

La decorazione è eseguita con ramoscelli di pruno fioriti a rilievo che occupano la superficie esterna della tazza ed interna del piattino

Il manico della tazza è il classico di Capodimonte

Una tazza simile, conservata a Charlotte, Mint Museum Delhom Gallery, è pubblicata in A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, II, n. 146

Euro 500 - 800



**253**

**Sette piccole basi**

**Probabilmente Napoli, seconda metà del XVIII secolo**

Porcellana tenera. Marca: assente. Altezze cm 6,4; 5,7; 3,6. Sbeccature

Provenienti probabilmente da un centrotavola, quattro basi hanno sezione quadrata e tre sono romboidali. I piccoli pilastri presentano delle profilature superiormente ed inferiormente e sono decorati in policromia con ramoscelli fioriti sparsi di fiori europei  
Euro 150 - 250

**254**

**Figurina**

**Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1790-1800**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 17,5. Rotta in due pezzi all'altezza della vita e ricomposta in restauro; rottura al cappello restaurata

Raffigura un giovane contadino con cappello. Una figurina dello stesso modello è stata esposta alla storica mostra "Le Porcellane Dei Borbone Di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806", Napoli 1986-1987, e pubblicata sul relativo catalogo a cura di Angela Caròla-Perrotti, n.535

Euro 400 - 500



**255**

**Coppia di candelieri**

**Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, inizio del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 22. Leggere usure all'oro

Su base a sottile plinto, sostenuta da quattro piedini, s'innalza una colonna d'ordine tuscanico il cui capitello funge da bobèche  
La decorazione pittorica è in oro con un tralcio di vite che si attorciglia alla colonna  
Euro 400 - 600





**256**

**Due bustini**

**Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, fine del XVIII secolo**

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 12,6 e cm 13,2. Ottimo stato; le basi forse non pertinenti

Queste sculture raffigurano probabilmente degli imperatori romani e sono della tipologia dei grandi busti che furono eseguiti per il "dessert" del "Servizio Ercolanese". Da documenti sappiamo che dapprima Francesco Celebrano e in seguito Filippo Tagliolini modellarono dei busti in biscuit ispirandosi a bronzi o a marmi antichi come quelli rinvenuti a Ercolano o a Pompei

Per un'ampia dissertazione su questa produzione di busti dall'antico vedi A. Carola Perrotti, *Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 510-522; A. González-Palacios, *Lo scultore Filippo Tagliolini e la porcellana di Napoli*, Torino 1988, n. 45, pp. 167-168 Euro 1.500 - 2.500

**257**

**Figurina di orso**

**Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1790-1800**

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 16,9. Ottimo stato, solo il rotolo di papiro ricomposto in restauro

La figurina satirica raffigura un orso umanizzato intento a consultare un libro o registro posato su un leggjo a forma di pilastro, nella mano destra tiene un rotolo di papiro

Il soggetto degli animali umanizzati è stato trattato dalla studiosa Angela Carola Perrotti (AA.VV., *Classici e d'invenzione. Il biscuit in Italia tra Rocaille e Neoclassicismo*, catalogo della mostra, Roma 2009, pag. 45) che già nel 1978 aveva pubblicato un gruppo composto da un orso e tre cagnolini con un leggjo identico a quello della nostra figurina (A. Carola Perrotti, *La Porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda (1771-1806)*, Tav. CLXXVII) Euro 2.500 - 3.500





**258**

**Cinque figurine**

**Varie manifatture, XVIII-XIX secolo**

Porcellana biscuit. Marche: assenti. Altezza da cm 13,3 a cm 19,2. Minime rotture

Due statuine raffigurano una coppia di giovani, un'altra è di impronta neoclassica e ritrae una donna seduta, nelle ultime due un contadinello nell'atto di camminare e una contadina che tiene in mano della verdura

Euro 300 - 400

**259**

**Coppia di piatti**

**Napoli, Manifattura Giovine, 1830 circa**

Porcellana. Marca: "Giovine in Napoli" in rosso. Diametro cm 23,6. Un piatto con sbecatura restaurata

I due piatti sono decorati in policromia con delle scene mitologiche descritte sul retro in carattere corsivo tracciato in nero: "Dafne e Apollo" e "Ercole con Telefo". Le scene ritraggono, su un piatto il momento in cui Dafne si trasforma in albero perchè afferrata da Apollo, sull'altro Ercole con Telefo e la cerbiatta che lo ha allattato. Sulla tesa decorazione a rami fogliati in oro a rilievo e tre piccole riserve con mostri mitologici su fondo celeste

Euro 2.500 - 3.500





**260**  
**Una tazzina con due piattini**  
**Nove, Manifattura Antonibon, 1760-1780**

Porcellana. Marca: assente; numero "41" in rosso; "OO" o "O" incisi. Altezza tazza cm 3,9; diametro piattini cm 11. Ottimo stato, leggere usure ai piattini

La decorazione policroma vede rami fioriti all'orientale, di ispirazione Imari, che fuoriescono da una radice ad arco, il cosiddetto "ponticello", in un paesaggio a specchio d'acqua. Inoltre cespugli e ciuffi d'erba

Euro 200 - 300



**261**  
**Figurina**  
**Nove di Bassano, 1785 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 13,5. Restauri alle mani ed al tricorno

Su base a rocaille poggia un cacciatore con parrucca bianca. Indossa una casacca gialla, panciotto rosso e tricorno nero

Euro 280 - 380

**262**  
**Coppia di figurine**  
**Venezia, Manifattura Cozzi, 1770 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 8,2  
 Minime rotture e mancanze: manico del cestino, alcune dita delle mani e dei piedi, foglie

Su base piatta, a zolla irregolare, siedono due putti ignudi, uno con un cestino di frutta e l'altro con una cornucopia con fiori  
 Queste figurine facevano probabilmente parte di una serie che raffigura le allegorie delle quattro stagioni; i nostri putti rappresentano l'estate e la primavera

Euro 250 - 350





**263**

**Rarissima tazza**

**Savona, Giacomo Boselli, ultimo ventennio del XVIII secolo**

Porcellana tenera. Marca: "Jacques Boselly" in rosso porpora  
Altezza cm 7,2. Perfetto stato di conservazione

La tazza in porcellana con manico a orecchio è dipinta in policromia con un cacciatore accompagnato da due cani

Il viso del cacciatore, in particolare gli occhi e le ombreggiature, ha analogie stilistiche con i personaggi dipinti sulla coppia di importanti pots-pourris conservati a Genova, Galleria di Palazzo Rosso (L.Pessa Montagni, Giacomo Borselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, n. 35)

Opera provvista di attestato di libera circolazione

Euro 1.000 - 1.500

**264**

**Piatto**

**Venezia, Manifattura Cozzi, 1780 circa**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23  
Perfetto stato di conservazione

Il piatto è decorato in blu, rosso e oro con un paesaggio orientale in stile Imari. Su un corso d'acqua si affacciano montagne, pagode e varia vegetazione. La tesa ospita tre esuberanti rami fioriti

Una tazza con piattino con lo stesso decoro - il piattino marcato con l'ancora in rosso - è stata esposta nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sua porcellane" e pubblicata sul relativo catalogo a cura di M.Analdi e A.Craievich, pag. 195, n. 47; un altro piattino, sempre marcato con l'ancora, è pubblicato da F.Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 226, fig. 28  
Euro 600 - 800





**265**

**Gruppo**

**Savona, Manifattura di Giacomo Boselli, verso la fine del XVIII secolo**

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 33,6. Buono stato di conservazione; un'ala del putto rotta e rincollata, l'altra mancante

Su alta base circolare poggia una grande botte sulla quale siede un giovane Bacco che innalza un calice con la mano destra. Gli è accanto un putto alato mentre un vecchio barbuto spilla il vino dalla botte

Questo gruppo è stato esposto nel 2008 alla mostra genovese di Palazzo Rosso, curata dalla studiosa Loredana Pessa, "L'arte del Settecento europeo nelle ceramiche di Giacomo Boselli". Nel 2009 è stato presentato a Roma alla mostra presso la Galleria Lukacs & Donath e pubblicato sul relativo catalogo "Classici e d'invenzione, Il biscuit in Italia tra Rocaille e Neoclassicismo", pp. 98-99 con un'ampia scheda a cura di Luca Melegati

Euro 2.400 - 3.000



**266**

**Coppia di piatti**

Parigi, Manifattura Dagoty, inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: "M.re DE DAGOTY Faubourg Pre N° 2 A Paris", in rosso. Diametro cm 22,5  
Leggere usure alla policromia, un'insignificante felatura

La decorazione pittorica è ispirata al "retour d'Egypte". Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti  
La tesa di questi piatti è dipinta prevalentemente in viola con sfingi, serpenti ed altri motivi di ispirazione egiziana. Al centro due putti si rifanno all'antichità classica  
Euro 800 - 1.200

**267**

**Tazza con piattino**

Parigi, 1800 circa

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 6,4; diametro piattino cm 12,5. Leggere usure all'oro della tazza, colore rosa del piattino ripreso in restauro

La tazza è cilindrica con manico e il piattino troncoconico. Sul fondo rosa della tazza sono ricavate tre riserve rettangolari, le due laterali con motivo a trofei e quella centrale con una scena in grisaille. Ai bordi fascia con nastro geometrizzato e intrecciato su fondo oro

La scena è ripresa dal famoso dipinto su tela "Arianna abbandonata" di Angelika Kauffmann di proprietà delle "Staatliche Kunstsammlungen" di Dresda ed ora in prestito al Museo Royal Lazienki di Varsavia  
Euro 200 - 400



**268**

**Coppia di piatti**

Parigi, Manifattura Dagoty, inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: "M.re DE DAGOTY Faubourg Pre N° 2 A Paris", in rosso. Diametro cm 22,5  
Leggere usure alla policromia, un'insignificante felatura

La decorazione pittorica è ispirata al "retour d'Egypte". Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti  
La tesa di questi piatti è dipinta prevalentemente in viola con sfingi, serpenti ed altri motivi di ispirazione egiziana. Al centro un busto femminile e rispettivamente uno maschile con elmo si rifanno all'antichità classica  
Euro 800 - 1.200



**269**

**Coppia di vasi**

**Probabilmente Parigi, fine del XVIII secolo**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 37,7. Restauri alla capigliatura dei mascheroni

Su basso plinto, decorato a finto marmo, poggia il vaso a balaustro dal fondo color celeste. Nella fascia centrale sono dipinte delle scene pastorali in monocromia seppia senza soluzione di continuità. Il collo ospita delle giocose cineserie animate in oro. Inoltre fasce con motivi a rocailles, mascheroni e cornucopie in oro. Ai lati sono modellati due mascheroni barbuti in rilievo. Il raccordo del vaso al piede è impreziosito da una corona di foglie lanceolate in bronzo dorato.

Euro 2.000 - 2.500

**270**

**Tazza con piattino**

**Probabilmente Boemia, 1830 circa**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 12,4; diametro piattino cm 17. Ottimo stato di conservazione

Di forma cilindrica con bocca estroflessa poggia su tre piedini a zampa di leone e ha il manico rialzato. La decorazione pittorica vede una riserva, incorniciata d'oro su fondo porpora, con una scena di devozione e un suonatore che chiede la carità  
Euro 280 - 380



**271**

**Tazza con piattino**

**Parigi, Manifattura Darte, 1830 circa**

Porcellana. Marca: sotto la tazza "DARTE FRERES A PARIS" in rosso "à la vignette" Altezza tazza cm 6,8; diametro piattino cm 16,5 Ottimo stato di conservazione

La grande tazza, dal manico rialzato che termina a palmette, è riccamente decorata su tutta la superficie con una fascia di fiori policromi stilizzati e geometrizzati su fondo verde oliva. Al centro del piattino e alla base della tazza motivi vegetali in oro su fondo azzurro. Inoltre profilature ed interno della tazza in oro  
Euro 300 - 400



**272**

**Una caraffa e una ciotola**

**Parigi, Darte, 1830-1840 circa**

Porcellana. Marca: "DARTE Palais Royal N° 21" in rosso "à la vignette" sotto la ciotola. Altezza caraffa cm 20,4; altezza ciotola cm 8,7; diametro cm 20. Usure all'oro dell'ansa

Una fascia centrale ospita, sia sulla ciotola che sulla caraffa, un ampio paesaggio animato senza soluzione di continuità, dipinto in policromia. Il resto della superficie è completamente dorata  
Euro 220 - 380





**273**

**Otto piatti**

**Francia, prima metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 21,5. Ottimo stato di conservazione

Questi piatti sono dipinti in policromia con scene ispirate dalle favole di La Fontaine. Ogni piatto riporta sul verso, tracciato in carattere corsivo, il titolo della narrazione rappresentata

Il francese Jean de la Fontaine (1621-1695) è stato un poeta e scrittore divenuto famoso per le sue favole a sfondo morale con gli animali quali protagonisti  
Euro 800 - 1.200

**274**

**Placca**

**Ambito tedesco, inizio del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 13,5; cornice cm 28,5 x 28,5  
Ottimo stato di conservazione

La placca rotonda è dipinta in policromia con il ritratto di una giovane donna in abiti impero. La cornice in legno e gesso è di epoca più recente  
Euro 150 - 180





**275**

**Coppia di candelieri**

**Francia, Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, 1840 circa**

Porcellana. Marca: "J.P." in blu, sotto un pezzo. Altezza cm 25,5. Un pezzo con un piedino ed una conchiglia restaurati; l'altro candeliere con minime sbecature, in parte restaurate, alla parte inferiore del balaustro che poggia sulla base

Formati da due parti distinte, presentano quella superiore a balaustro che poggia su una base a tre alti piedini. Il tutto è modellato con esuberanti rocailles e conchiglie. La decorazione è eseguita con elementi vegetali stilizzati a rocailles in oro e platino su fondo nero A Sèvres, Musée National de Céramique, è conservato un candeliere dall'identica forma dei nostri con diversa decorazione su fondo turchese (cfr. R. De Plinval de Guillebon, *Porcelaine de Paris 1770-1850*, Fribourg 1972, p. 11, fig. 3)

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo ceramista parigino dotato di grande fantasia. Possedeva una manifattura di porcellana a Fontainebleau che impiegava 80 lavoranti e un atelier a Parigi. Dopo un fallimento, sul finire della sua vita a seguito dell'incendio di un suo atelier cadde in rovina e morì in miseria  
Euro 1.000 - 1.400



**276**

**Cestino**

**Francia, Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, 1840 circa**

Porcellana. Marca: "J.P." in blu. Altezza cm 14. Una conchiglia restaurata

Il cestino traforato è formato da motivi a rocailles che si intrecciano sostenuti da quattro zampe di leone che si trasformano in rocailles vegetali per terminare superiormente a testa di leone, alternate da quattro conchiglie. Il tutto esaltato da un sapiente uso dell'oro. Il recipiente posa su un basamento con volute rocaille vegetali e conchiglie  
Euro 180 - 360



**277**

**Terrina con stemma imperiale russo  
Russia, San Pietroburgo, metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: indecifrabile in blu. Altezza cm 12,8; diametro cm 26,5. Rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

La terrina rotonda ha pareti lisce con tre cordonature orizzontali dorate in rilievo. I manici e la presa del coperchio sono ad esuberanti rocailles con foglie d'acanto in oro. La decorazione pittorica vede uno stemma policromo, riportato due volte sia sul coperchio che sul corpo. Si tratta dello stemma dei Romanov, Zar di Russia, ossia l'aquila bicipite imperiale coronata con scudo raffigurante S. Giorgio a cavallo e la variante delle quattro carte geografiche tenute nei becchi e con le zampe. Lo stemma modificato veniva utilizzato sugli stendardi delle fortezze della marina e sulle navi in occasione delle visite dello zar: Questo ci fa ritenere che la nostra terrina appartiene ad un servizio della marina russa utilizzato per lo zar  
Euro 200 - 400



**278**

**Coppia di vasi  
Probabilmente Italia, metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 42  
Ogni vaso con un manico restaurato;  
un esemplare con restauro alla  
connessione del contenitore sul piede

I vasi poggiano su base architettonica a plinto con piedini a zampa di leone  
Ispirati dai vasi Medici, con i due manici che fuoriescono da mascheroni, sono decorati in policromia con rami di fiori europei tra grandi rocailles in oro su fondo blu  
Euro 200 - 400



**279**

**Tazza con piattino  
Francia (?), metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente. Altezza tazza cm 5,4; diametro piattino cm 13,2. Leggere usure all'oro

Dalla forma poligonale sono dipinte in policromia su fondo verde e con rocailles in oro a rilievo. La tazza ospita una vivace cineseria, con una biga trainata da due uccelli fantastici e condotta da un giovane cinese sotto un parasole  
Euro 220 - 300

**280**

**Vaso**

**Francia, Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, 1830-1840**

Porcellana. Marca: "J.P." in blu. Altezza cm 23. Piccola sbecatura ricolata ad una foglia di acanto del coperchio; due restauri al traforo superiore

Il vaso, a sezione quadrata, poggia su zampe leonine sormontate da una testa ferina. La raffinata decorazione pittorica vede su ogni lato una riserva quadrata con mazzi di fiori policromi incominciata da elaborati ed esuberanti motivi plastici in oro. Il resto della superficie è in verde

Euro 260 - 360





**281**

**Tazza con piattino**

Francia, pseudo Sèvres, seconda metà del XIX secolo

Porcellana. Marca: pseudo marca di Sèvres con due "L" intrecciate con lettera "P" in blu. Altezza tazza cm 6,6; diametro piattino cm 13,6  
Leggere usure all'oro del piattino e minimi salti di smalto

Su fondo blu celeste pallido la tazza ospita una riserva con una scena bucolica ispirata dalla grande pittura come quella di Boucher, Fragonard o Watteau. Sul fondo del piattino bouquet di fiori. Inoltre delicate ghirlande di fiori e rocailles in oro  
Euro 150 - 180

**282**

**Lattiera e zuccheriera**

Francia, seconda metà del XIX secolo

Porcellana. Marche: apocrife di Sèvres con due "L" incrociate con lettere; inoltre sotto la lattiera "Trianon" e tre gigli. Lattiera altezza cm 11,4; zuccheriera altezza cm 9,4. Lattiera in perfetto stato; zuccheriera con vecchio restauro al bordo del coperchio

Sul fondo celeste sono risparmiate delle riserve, incorniciate a rocailles in oro, con uccelli sulla lattiera e ghirlande di fiori sulla zuccheriera  
Euro 300 - 400





**283**

**Orologio**

**Parigi, Vion et Baurly, 1845-1880**

Porcellana bianca. Marca: ancora in verde. Altezza cm 54,4

Stato: la parte superiore con rotture alla base ricomposte in restauro

Modellato in due pezzi come un imponente monumento architettonico con ricchi elementi decorativi in rilievo e a tutto tondo quali fiori, rocailles, conchiglie, ha il coronamento formato da due colombi in atteggiamento affettuoso quale simbolo ideale dell'amore, della fedeltà coniugale e del matrimonio

La fabbrica di Vion et Baurly si trovava a Parigi in rue de Paradis-Poissonnerie

Euro 500 - 800

**284**

**Tazza con piattino**

**Berlino, XIX secolo**

**Decorazione di un "Hausmahler" probabilmente di Dresda**

Porcellana. Marca: scettro in blu. Altezza tazza cm 7; diametro piattino cm 14. Leggere usure all'oro

La tazza "trembleuse", con due manici, è decorata in policromia a riserve con scene di rive che s'ispirano alle scene di porto di Meissen della prima metà del XVIII secolo. Anche l'abbondante decorazione a "Laub- und Bandelwerk" in oro e nero, con piccoli personaggi cinesi ospitati sui terrazzi, si rifà alla produzione della grande manifattura sassone

Euro 250 - 350





**286**

**Candeliere**

**Milano, Manifattura San Cristoforo, Tinelli-Richard, 1860-1870**

Porcellana. Marca: "JR" in blu. Altezza cm 38. Minimo restauro ad un piedino d'appoggio; leggere usure all'oro

Il candeliere è formato da una statua che raffigura una dea con una fiaccola tra le braccia che funge da portacandela

La fabbrica milanese di ceramica dei fratelli Carlo e Luigi Tinelli "San Cristoforo" venne rilevata nel 1840 da Giulio Richard. Sul finire del secolo (1896) la manifattura entrò a far parte della "Società Ceramica Richard-Ginori" e la produzione di porcellana venne concentrata a Doccia mentre nella fabbrica di San Cristoforo si realizzò unicamente la terraglia dura introdotta in Italia proprio da Giulio  
Euro 120 - 240



**285**

**Figurina**

**Meissen (?), XIX secolo**

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 19,5. Due dita della mano sinistra e parte del falcetto mancanti, minime sbeccature

Su zoccolo a zolla erbosa una giovane giardiniera regge un cesto con fiori mentre tiene nella mano sinistra un falcetto  
Euro 80 - 160



**287**

**Figurina**

**Germania, probabilmente Turingia, XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Meissen, spade incrociate con punto in blu. Altezza cm 12,4. Diverse rotture: giacca, una mano e un dito  
Euro 60 - 100

**Coppia di monumentali vasi****Francia, seconda metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Sèvres con due "L" intrecciate e le lettere "ee" all'interno; inoltre "G.C" in blu; firma nella decorazione "L.Grisèe"  
 Altezza totale cm 198 (colonne cm 98; vasi cm 108). Ottimo stato di conservazione

I due monumentali vasi poggiano su due colonne eseguite in marmo, alabastro, bronzo dorato e in porcellana decorata in policromia con tre fasce. Quella centrale raffigura delle dee mitologiche, le altre due, putti alati su nuvole. I vasi, dal fondo blu, ospitano due grandi riserve incorniciate in oro con un lussureggiante motivo a rocailles vegetali e uccelli fantastici. Vi sono raffigurate scene di caccia settecentesche con nobili a cavallo, palafrenieri e cani. Sul verso ogni riserva propone un delicatissimo mazzo di fiori con al centro due gigantesche rose. Sotto la bocca dei vasi vi sono applicati due mascheroni in porcellana che tengono in bocca un anello in bronzo dorato. Anche le basi, i manici, la presa del coperchio ed altre decorazioni sono in bronzo dorato.

Euro 4.000 - 6.000







**289**

**Dèjeuner**

**Francia, seconda metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Sèvres con due "L" intrecciate e lettera "F" in blu. Dimensioni vassoio: cm 34 x 25,7. Perfetto stato di conservazione; leggere usure all'oro della presa della zuccheriera

Composto da vassoio, teiera, lattiera, zuccheriera e due tazze con piattino, è dipinto in policromia con vivaci scene di porto animate e incorniciate da rocailles in oro su fondo blu

Euro 400 - 800



**290**

**Tazza da brodo**

**Probabilmente Parigi, seconda metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: pseudo marca di Sèvres con due "L" intrecciate e all'interno lettera "V", inoltre "J", in blu. Altezza cm 13; diametro cm 21,5. Sbeccatura ad una foglia della presa

La tazza da puerpera ha i manici e la presa del coperchio formati da rami vegetali stilizzati intrecciati

La ricca decorazione policroma su fondo blu scuro vede quattro riserve, incorniciate da rocailles in oro, che ospitano scene idilliache ispirate alla pittura di Boucher e di Watteau. Inoltre motivo di piccoli cerchi e puntini in oro sparsi sul fondo blu.

Euro 500 - 800



**291**

**Tazza e un piattino**

**Probabilmente Boemia, fine del XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Vienna con scudo in blu  
Altezza tazza cm 6,4; diametro piattino cm 13,2. Perfetto stato di conservazione

La tazza cilindrica dal manico mistilineo geometrizzato è decorata nello stile di Vienna. Sulla tazza, in una riserva, una coppia di giovani elegantemente vestiti sono ambientati in un parco accanto ad una scultura  
Euro 200 - 400

**292**

**Vaso**

**Probabilmente Boemia, fine del XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrifa di Vienna con scudo blu; "Doc. 549 Dèposè" in nero. Altezza cm 45. Restauri alla presa del coperchio, alla base del vaso; plinto con piccole usure al fondo colorato

Il vaso ad anfora, con coperchio dalla presa a forma d'aquila e anse vegetali stilizzate, poggia su plinto a sezione quadrata. Sul fondo color rosso bronzo ospita sul recto un'ampia riserva con scena policroma d'ispirazione settecentesca "alla Watteau". Il resto della superficie è decorato con abbondanti rocailles in oro  
Euro 300 - 400





**293**

**Coppa biansata**

**Francia, seconda metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: assente o non visibile

Altezza cm 32; 45,5 x 25. Ottimo stato

Su fondo blu due riserve, incorniciate da motivi a rocaille in oro, ospitano una scena galante e rispettivamente una figura femminile in policromia. Esuberante montatura in bronzo dorato con anse che terminano con teste femminili. Euro 400 - 500



**294**

**Coppia di vasi**

**Francia, seconda metà del XIX secolo**

Porcellana. Marca: apocrife di Sèvres con lettera "T" e di Parigi con due frecce incrociate in oro; firma del pittore, nella decorazione policroma, indecifrabile. Altezza cm 40. Ottimo stato di conservazione

I due vasi dal fondo blu ospitano sul recto due grandi medaglioni, incorniciati da rocailles in oro, con i ritratti di Luigi XIV e la sua sposa morganatica Madame de Maintenon. Sul verso trofei con strumenti musicali in oro. Inoltre sono impreziositi da bronzi dorati. Euro 800 - 1.200



**295**

**Coppia di targhe**  
**Germania, Mettlach, Manifattura Villeroy & Boch,**  
**1905 circa**

**Modello di Johan Baptiste Stahl (1869-1932)**

Porcellana detta "Phanolith". Marca: firma "JS" legati sul recto in basso a sinistra per Johan Stahl; sul verso castello, "VB" e numero "7025", rispettivamente "7026" impressi  
 Ottimo stato di conservazione, cornici in legno coeve

Vi sono raffigurate una scena dall'opera Lohengrin di Richard Wagner e rispettivamente una scena con un guerriero e tre fanciulle

Il Phanolith è una porcellana speciale che fu sviluppata dalla Villeroy & Boch alla fine del diciannovesimo secolo  
 Ideatore ne fu l'artista J.B. Stahl capo modellatore della manifattura. Questa particolare porcellana venne esposta alla esposizione mondiale di Parigi del 1900 dove ottenne grande successo  
 Euro 1.500 - 2.000





**296**

**Monumentale gruppo su colonna  
Fine XIX - inizio XX secolo**

Porcellana. Marca: "N" con corona in blu, esternamente sull'anello di base della figura; "N" con corona, "Capodimonte Italy" sotto la colonna. Altezza totale cm 175. Rottura incollata alla base della colonna; restauro minore al manto della dea; piccole mancanze sulla testa dei caproni.

La figura allegorica della Primavera è costituita da una dea con una corona di fiori in testa che rivolge teneramente lo sguardo ad un putto alato nell'atto di offrirle dei fiori. La grande figura poggia su una colonna, non pertinente, con figure mitologiche a "bassorilievo istoriato" dette comunemente "alla Capodimonte". In realtà questa decorazione fu invenzione della fabbrica di Carlo Ginori a Doccia, nata nel 1737, che la eseguì sin dai primi anni di produzione a dimostrazione delle capacità tecniche e artistiche della nuova manifattura.  
Euro 1.000 - 1.400



**297**

**Coppia di figure  
Meissen, 1860-1880**

**Modello di Johann Joachim Kaendler, 1757 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu; numeri "156" e rispettivamente "157" incisi; numero "35" in rosso. Altezze cm 18 e cm 18,5. Il pollice della mano sinistra del personaggio femminile mancante

Un cinese maschio e una cinesina siedono a gambe incrociate ed hanno la testa che si muove come volessero annuire. Anche le mani e la lingua si muovono. La decorazione policroma degli abiti è con fiori indiani

Questo modello di cinesi, detti "Wackelpagoden", è menzionato nella famosa fornitura per il re di Prussia Federico il Grande avvenuta tra il 1757 e il 1763. Le "pagode" erano destinate al castello di Sanssouci di Potsdam per essere sistemate su consolle dorate all'interno del padiglione cinese dove si trovano tutt'oggi. Grazie alla forma rotonda del padiglione, una volta aperte le finestre, le correnti d'aria facevano muovere le teste, le mani e le lingue delle figurine creando un'atmosfera surreale (Cfr. S.Wittwer, Friedrich der Grosse und das Meissener Porzellan, Keramos n. 208/2010, pp. 44-45)  
Euro 3.500 - 4.500



**298**

**Quattro piatti**  
Francia, fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: pseudo marche di Sèvres del 1846, e pseudo marca della residenza reale del "Chateau des Tuileries"; inoltre, sul verso, sono tracciati i nomi dei personaggi riprodotti. Diametro cm 24. Leggere usure alla policromia, un piatto con sbeccatura al bordo

Nel centro sono raffigurati i ritratti a mezzo busto di dame della nobiltà francese: M.me Dumoulin, M.me du Châtelet, M.me de Montesson e Louise de Savoie. Sulla tesa nastro con motivo a fiori racchiuso tra due fili di alloro  
Euro 380 - 480



**299**

**Placca**  
Ambito tedesco, fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Cm 16x10. Ottimo stato. Cornice in legno

La placca raffigura a mezzo busto l'arcangelo Gabriele con uno stelo di giglio in mano  
Euro 200 - 300



**300**

**Placca**  
Probabilmente Italia, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana policroma. Cm 19x13. Ottimo stato. Cornice in legno

La placca ovale ritrae una giovane con tamborello  
Euro 160 - 220



**301**

**Coppia di candelieri**

**Dresda, Bottega di Helena Wolfsohn, fine del XIX secolo**

Porcellana Policroma. Marca "AR" intrecciati in blu sotto un pezzo. Altezza cm 23,5. Ottimo stato

Dalla forma a balaustro, modellati con ricche rocailles, sono decorati entro riserve con scene animate "alla Watteau" e con ramoscelli fioriti

Un candeliere porta il finto marchio "Augustus Rex" delle porcellane eseguite a Meissen per l'Elettore di Sassonia e re di Polonia. Infatti Helena Wolfsohn applicò abusivamente questa marca sulle sue porcellane a partire dal 1889 e per questo fu portata in causa da Meissen Euro 180 - 360

**302**

**Grande orologio**

**Fabbrica indeterminata, probabilmente Dresda, fine del XIX secolo**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 64. Una felatura di cottura alla base restaurata; piccole insignificanti mancanze

Il grande orologio è modellato a rocailles e ricoperto di fiori a tutto tondo. Due putti siedono sulla base ed altri tre sul coronamento. L'ispirazione è chiaramente rivolta a Meissen. Sappiamo che diverse manifatture nel XIX secolo ripropongono porcellane alla maniera della famosa fabbrica sassone, specialmente a Parigi, in Turingia e persino nella stessa Dresda Euro 700 - 1.000

**303**

**Figurina**

**Parigi, Samson, fine XIX-inizio XX secolo**

Porcellana policroma. Marca: apocrifa di Chantilly, corno rosso; marca di Samson; in rosso. Altezza cm 17. Restauri ad un piede, al braccio sinistro, al cappello e al manico dello strumento musicale

Questa porcellana, che raffigura un cinese nell'atto di suonare uno strumento a corde, è ispirata alle porcellane settecentesche della manifattura francese di Chantilly di cui ne imita anche la marca Euro 150 - 250



**304**

**Figurina**

**Parigi, Samson, inizio del XX secolo**

Porcellana policroma. Marca: tre barre che si incrociano e lettera "S" in blu. Altezza cm 18. Ottimo stato di conservazione

Vi è raffigurato il personaggio Mezzettino della Commedia dell'Arte, già noto a partire dal secondo decennio del Seicento: servo astuto, imbroglione, spregiudicato e abilissimo a cacciarsi in ogni sorta di intrigo, come nel distrarciene Euro 300 - 400

**305**

**Coppia di sculture**

**Parigi, Samson, fine XIX - inizio XX secolo**

Porcellana biscuit. Marca: apocrifa di Sèvres con quattro "S" intrecciate, incise. Altezza cm 23 circa. Perfetto stato di conservazione

Eseguite in porcellana biscuit sono dipinte in oro ed argento

Le figurine riprendono le sculture in marmo ideate tra il 1524 e il 1534 da Michelangelo Buonarroti per le tombe dei Medici presso la Sacrestia Nuova in San Lorenzo a Firenze. Una raffigura Giuliano de' Medici duca di Nemours e l'altra, quella in atteggiamento pensoso, Lorenzo de' Medici duca di Urbino Euro 160 - 300





**306**

**Coppia di vasi pot-pourri**

**Meissen, fine XIX - inizio XX secolo**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "2707" inciso. Altezza cm 43  
Gamba di un putto, felatura sotto una base e qualche petalo restaurati;  
piccole mancanze alle foglie ed ai fiori

I vasi dalla forma a balaustro sono decorati con ghirlande di fiori a tutto tondo e, all'interno di riserve a rocailles, da mazzi di fiori dipinti in policromia. Il coperchio è formato da rocailles vegetali e da graticci forati ed è sormontato da un'alta presa di fiori e foglie disposti in verticale. Sulla base e nella parte inferiore del contenitore due amorini alati a tutto tondo.

Euro 300 - 500



**307**

**Figurina**

**Meissen, XX secolo**

Porcellana. Marca: spade in blu; "E12" e "62" impressi; numero "32" in bruno. Altezza cm 17. Ottimo stato, esclusi gli oggetti tenuti in mano che sono quasi totalmente mancanti.

Su zoccolo parzialmente ricoperto da rami fogliati e fioriti un giovane, con giacca panciotta e cappello, è appoggiato ad un tronco d'albero.

Euro 300 - 400



**308**

**Figurina**

**Probabilmente Boemia, prima metà del XX secolo**

Porcellana. Marca: assente; numeri impressi e in nero. Altezza cm 18,5  
Ottimo stato di conservazione

La figurina, dalla testa amovibile, è modellata a forma di carlino e funge da contenitore

I cani carlini provengono probabilmente dalla Cina e si conoscono da ormai 3000 anni. Per il loro aspetto regale ed altezzoso furono molto amati presso la nobiltà e le corti europee nel Settecento. Già a partire dagli inizi degli anni trenta del Settecento, a Meissen, il direttore del reparto della scultura J.J.Kaendler ne modellò diversi in varie dimensioni ed atteggiamenti  
Euro 500 - 600

**309**

**Figurina di picchio**

**Meissen, XX secolo**

Porcellana. Marca: spade blu sotto lo zoccolo; inoltre numero "3086" inciso e "107" impresso. Altezza cm 27,2. Perfetto stato di conservazione

Eseguito in dimensione naturale lo troviamo già verso il 1740, aggrappato sui vasi di Meissen come elemento di decorazione plastica  
Euro 300 - 600





**310**

**Servizio da scrittoio**

**Herend, 1948 circa**

Porcellana. Marca: stemma sormontato da "Handcol", sotto lo stemma "Herend Hungaria 1941", in blu; "Herend" impresso, diversi numeri incisi  
Dimensioni vassoio cm 29,5 x 19,3. Ottimo stato, una sbeccatura alla vaschetta interna per l'inchiostro

Il servizio è composto da sei pezzi: un vassoio su cui poggiano due contenitori con coperchio per gli inchiostri, un piccolo vassoio, un tampone per l'inchiostro e un tagliacarte. La decorazione policroma è a fiori indiani, farfalle ed insetti  
Euro 180 - 360

**311**

**Coppia di zuccheriere**

**Meissen, fine XIX - inizio XX secolo**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 11; diametro cm 11. Minime insignificanti sbeccature ai petali dei fiori delle prese

Dalla forma rotonda hanno le prese modellate a boccio di rosa fogliato. La decorazione pittorica è in monocromia blu di cobalto con bouquet di grandi fiori e ramoscelli fioriti detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del settecento  
Euro 80 - 160





**312**

**Posacenere Hermès**

**Limoges, verso la fine del XX secolo**

Porcellana policroma. Marca: "Hermès-Paris", "Made in France"

Dimensioni cm 20 x 16,5. Ottimo stato

Dalla forma rettangolare ha il bordo a fondo verde e ospita sul fondo una serie di cavalli con gualdrappa, sella e finimenti  
Euro 100 - 150



**313**

**Coppia di figure**

**Probabilmente Turingia, primo terzo del XX secolo**

Porcellana. Marca: "N" con corona in blu; "AST" inciso quale monogramma del modellatore. Altezza cm 17,5; lunghezza cm 44  
Minime sbecature e usure all'oro

Le due figure, dipinte in oro e nero, raffigurano due eleganti pavoni dalla lunga coda, nell'atto di beccare il cibo da terra. Poggiano su una base piatta a zolla da cui spunta un tronco d'albero che funge da sostegno per le fragili zampe del volatile  
Euro 200 - 300

ASTA 389

# L'ART DE LA TABLE

Milano, 18 dicembre 2018



ASTA 377

# FINE ART SELECTION

Genova, 11 dicembre 2018



**Pieter Paul Rubens (1577-1640), attr.**  
*Sacra Famiglia con Colomba*, 1602-1606  
olio su tavola, cm 102x78



**INVESTI NELLE TUE PASSIONI**

**NOI SAPREMO PROTEGGERLE.**

[WWW.BROKERINSURANCEGROUP.COM](http://WWW.BROKERINSURANCEGROUP.COM)

**BIG** BROKER  
INSURANCE  
GROUP  
Coverholder at LLOYDS  
**CIACCIOARTE**



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

**1** Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

**2** I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

**3** Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

**4** I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura; interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

**5** Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

**6** Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiosti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

**7** Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

**8** Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

**9** Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

**10** Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

**11** Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

**12** Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

**13** Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

**14** L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto

## Condizioni di vendita

dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

**15** Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte. L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

**16** Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

**17** Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

**18** I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

**19** Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

**20** Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com).

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

**21** Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste**  
**Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16**  
**16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

**1** Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

**2** The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

**3** Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics. No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

**4** The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes. As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

**5** The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

**6** For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

**7** All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

**8** As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

**9** Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

**10** The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

**11** The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

**12** Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

**13** The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400,000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

## Conditions of sales

**14** The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

**15** For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-embursement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

**16** For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

**17** The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

**18** All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

**19** These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

**20** According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronic devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l. To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com)

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

**21** Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste**  
**Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16**  
**16122 Genova - Italy**



# Comprare e Vendere all'asta Cambi

## TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

**nome artista:** a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

**attribuito a ...:** è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

**bottega di / scuola di ...:** a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

**cerchia di / ambito di ...:** a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

**seguace di / nei modi di ...:** a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

**stile di / maniera di ...:** a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

**da ...:** sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

**/ datato:** si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

**firma e/o data iscritta:** sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

**secolo ...:** datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

**in stile ...:** a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

**restauri:** i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

**difetti:** il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

**elementi antichi:** gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

## COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com), potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

**Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.**

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertently non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

## VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà

protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) comprensivo dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

**Prima dell'asta** il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

**Dopo l'asta** ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

## Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In

ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova. IBAN: IT60U031110140100000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

## RI TIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

## PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.









[cambiaste.com](http://cambiaste.com)